...ERE dei RAGAZZI

...RATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 40 - 1 ottobre 1972 - L. 200

MI SI SONO INCROCIATE TUTTE LE FIGURINE!

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 40 * 1 OTTOBRE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

OPERAZIONE Natura amica

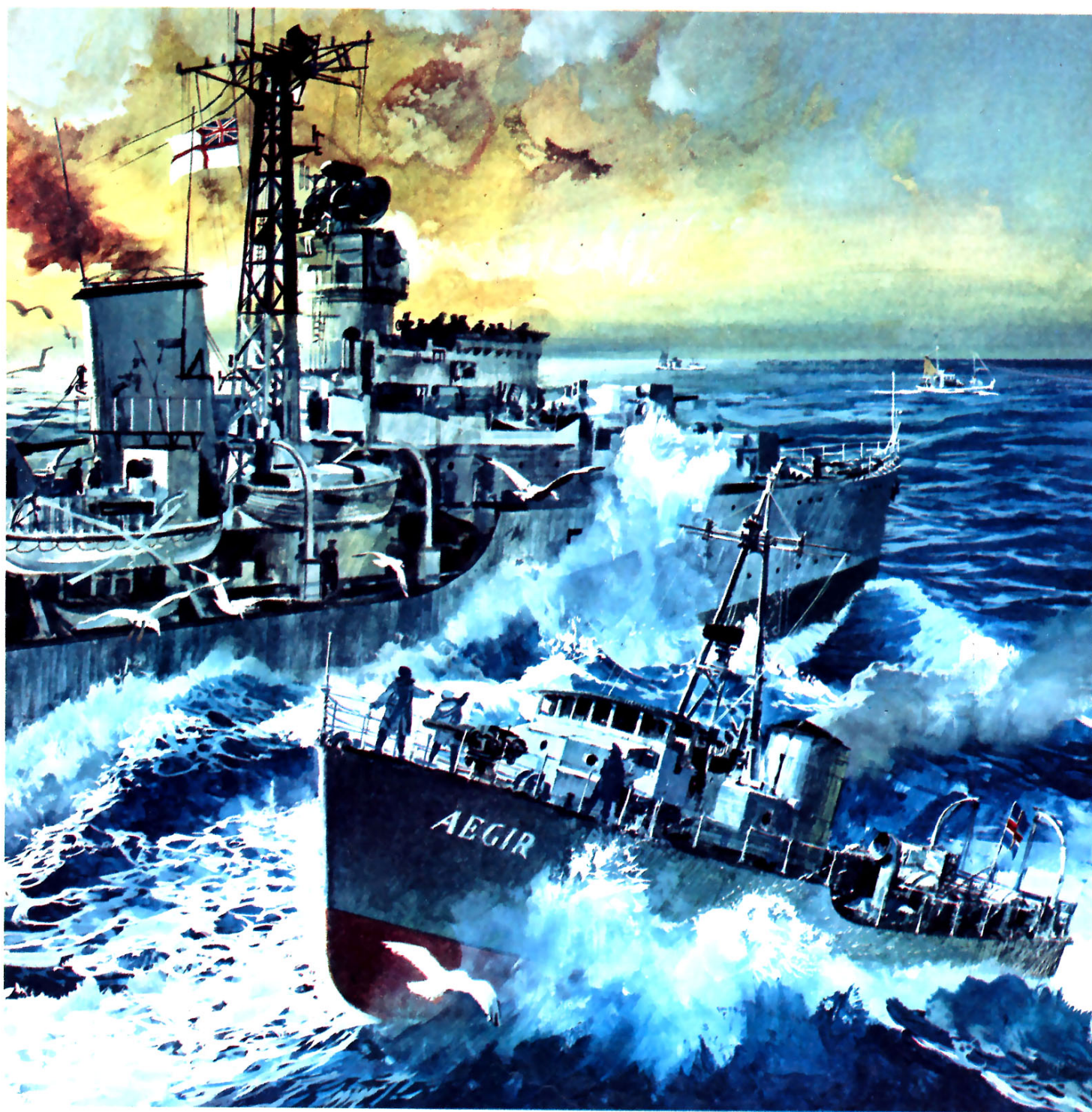
LE FIGURINE AUTOADESIVE

UN NUOVO PERSONAGGIO! NICK CARTER

album segreto COCHI & RENATO

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA

L'Islanda mobilita le sue vecchie cannoniere e proclama: questo mare e questi pesci sono nostri

IL RUGGITO DEL MERLUZZO

Ricordate « Il ruggito del topo », il film con Peter Sellers in cui un ipotetico principato europeo muoveva guerra agli Stati Uniti? Bene, la favola è divenuta realtà. Islanda e Inghilterra sono ai ferri corti a causa dei pescherecci britannici che battono le coste della piccola repubblica, la cui principale risorsa è costituita dalla pesca, facendo incetta di futuri baccalà. In difesa dei propri merluzzi l'Islanda ha mobilitato la flotta (tre cannoniere) e gli inglesi minacciano di far intervenire la loro potente marina da guerra! Il sangue non scorrerà, stiamone certi. Eppure, quel sorriso che viene spontaneo, nell'assistere a un così impari confronto, è un sorriso di rispetto e simpatia verso un popolo che lotta per sopravvivere e, nel difendere i propri diritti, difende il mare, la natura e i suoi elementi.

Disegno di A. Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

LA FABBRICA DEGLI ATLETI

Nel servizio su Mennea (CdR n. 28) mi sorprende e mi delude il tono che usa lei quando si rivolge a persone e a cose dell'Italia meridionale. Infatti Barletta, il paese natale dell'atleta, si è, da un decennio, talmente emancipato, evoluto, ingrandito, industrializzato e tende ad essere elevato a provincia. E poi perché Barletta non può fornire atleti di fama internazionale? Non ci sono limiti alla divina provvidenza. (Gaetano e Antonio Achille, via Tosti Cardarelli 42, 70125 Bari)

A formare gli atleti, ne sono certo, non è la divina provvidenza che, con i problemi che ha, penso proprio non s'occupi di sport, ma è la situazione sociale, culturale, economica di un paese. Non è per caso che il maggior numero di medaglie olimpiche viene regolarmente vinto da atleti americani, russi, tedeschi. Non è per caso che — a parte, si sa, alcune brillanti e sorprendenti eccezioni — sono i Paesi più evoluti a fornire, in ogni occasione e non di quando in quando, le squadre migliori. Ormai, per fabbricare quella macchina perfetta che è un atleta moderno, l'improvvisazione e l'estro non bastano più: occorre una situazione particolare: tempo in quantità, assiduo allenamento, istruzione perfetta. E, prima ancora, selezione di migliaia di giovani, grandi leve sportive. E, prima ancora, campi, stadi, palestre, piscine, insegnamento scolastico e così via. E, prima ancora di tutto, libertà dal bisogno, adatta nutrizione, serenità di spirito, disponibilità allo sport fine a se stesso. Ebbene molte di queste condizioni non sussistono in Italia e, in modo particolare nel Sud. Oh, qualcosa s'è fatto, non c'è dubbio: ma siamo infinitamente indietro rispetto ad altri Paesi. Non so quante palestre vi siano in Puglia: certo meno che a Los Angeles o a Berlino. E nessun dubbio che, ormai da decenni, i giovani dei paesi più progrediti del nostro sono nella effettiva condizione di figurare, sui campi sportivi, meglio dei nostri. Da noi si confonde ancora il tifoso con lo sportivo, e la maggior parte dei ragazzi che fanno sport, si dedicano al calcio, col miraggio dei grandi e rapidi guadagni. Il problema è di progresso e di cultura; non bastano dieci anni di sviluppo economico a porre le condizioni per un vero fiorire non dico di campioni, ma soltanto di sportivi. E, tuttavia, l'affermazione del nostro Mennea è un primo consolante sintomo: anche il Sud d'Italia può dare campioni. Il che vuol dire: anche il Sud d'Italia sta mettendosi alla pari con l'Europa. Questo è un riconoscere, lietamente, una realtà. Se volete, può anche essere un meritato complimento al Sud. Se, invece, volete fraintendere le nostre parole e il nostro spirito, allora sì, mettiamo il nostro sport nelle mani della divina provvidenza (e chiediamole la carità di qualche medaglia d'oro...).

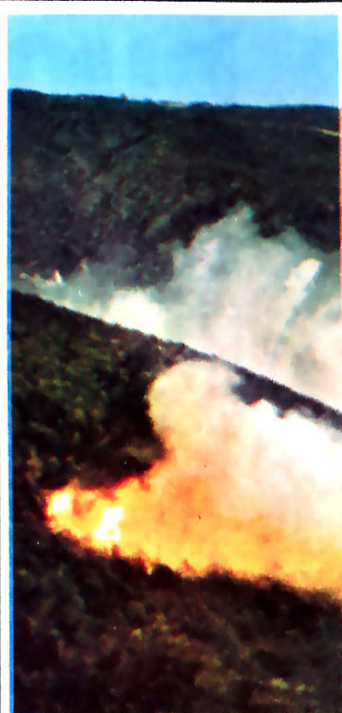
MURATORI E CIOCCOLATIERI

Noi non disprezziamo gli italiani, ma certi non sono proprio da lodare. Apprezziamo però la bravura di certi vostri operai edili. (Daniela Morotti, 6654 Cavigliano, Ticino, Svizzera)

Pure noi non disprezziamo gli svizzeri, anche se non tutti sono da lodare. Apprezziamo però la bravura di certi vostri fabbricanti di cioccolata.

DELFINI, PESCI ECCETERA

Anche a coloro cui non sono state completamente aperte le porte delle scienze biologiche è noto che i delfini, avendo riproduzione vivipara, sono mammiferi della famiglia dei cetacei, come la balena, il capodoglio e l'orca marina. Ma nella pagina 3 del CdR n. 30-31 s'è usata la definizione "pesci" per i delfini. Vorrei che il CdR pubblicasse una rettifica. (Claudia Argentieri, p.zza S. Calisto 16, 00153 Roma)

Ed ecco subito la rettifica. Più che giusto: i delfini sono mammiferi. Nella didascalia di quella pagina, s'è usata la parola "pesci" non tanto per definire, appunto, i delfini, quanto per chiarire come l'uomo tenti di servirsi, per la guerra, di animali che vivono nell'aria, sulla terra e nel mare. Per esprimere quest'ultimo concetto, siamo ricorsi alla parola "pesci", forse offendendo un po' le scienze biologiche, sì, ma con l'attenuante d'averlo fatto in nome della semplicità.

BOSCHI IN FIAMME

In Italia, all'arrivo del caldo, ettari e ettari di bosco vengono distrutti dalla furia del fuoco, causato da qualche cerino o sigaretta abbandonati accesi da distratti gitanti. Ora, penso, è possibile che questi veri e propri disastri lascino indifferenti gli uomini, è possibile che i responsabili, anche se involontari, non si sentano colpevoli? Vorrei che la mia lettera sia come un campanello d'allarme... (Gabriella Tavano, via dell'Immacolata 21b, 71100 Foggia e diversi altri lettori del CdR)

Ogni lettore, ogni amico del CdR deve sentirsi impegnato, in questa stagione, a difendere i boschi italiani. Come? E' sufficiente un po' di diligenza e un po' d'attenzione quando si fanno i picnic. Prendo occasione da questa lettera di Gabriella per ripubblicare, come diversi lettori m'hanno chiesto, la

PREGHIERA DELLA FORESTA

Uomo. Io sono il calore del tuo focolare nelle freddi notti d'inverno. L'ombra amica quando arde il sole estivo. Io sono il sostegno della tua casa, l'asse della tua tavola. Io sono il giaciglio sul quale ti riposi e il legno col quale costruisci le tue navi. Io sono il bastone della tua zappa e la porta del tuo recinto. Io sono il legno della tua culla e della tua bara. Io sono il pane della bontà, il fiore della bellezza. Ascolta la mia preghiera. Non distruggermi.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

AQUILA

di WEINBERG

IL VIAGGIO DALL'EUROPA ERA STATO TANTO REGOLARE DA ESSERE NOIOSO. MA FINALMENTE, SUL GRANDE AVIOGETTO CHE AVEVA ATTRAVERSATO L'OCEANO, AQUILA GIUNGEVA ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI LOS ANGELES...

A LOS ANGELES, AQUILA DEVE SPERIMENTARE UN NUOVO AEREO A DECOLLO VERTICALE... UN LAVORO DIFFICILE, MA ADATTO A UN PILOTA ESPERTO COME LUI.

SEGUE ➡

VEDO CHE SEI DI-MAGRITO. SEI STATO MALE?
SONO A TERRA, AQUILA.

A QUESTO PUNTO?
SÌ. E NON MI RIMETTERÒ PIÙ. TI CHIEDERAI PERCHÈ NON SONO VENUTO AD ASPETTARTI ALLO SBARCO...

PER PRIMA COSA DEVI SAPERE CHE NON SONO PIÙ UN PILOTA COLLAUDATORE. DEL RESTO LO AVRAI CAPITO VEDENDO IN QUALE STATO SONO RIDOTTO...

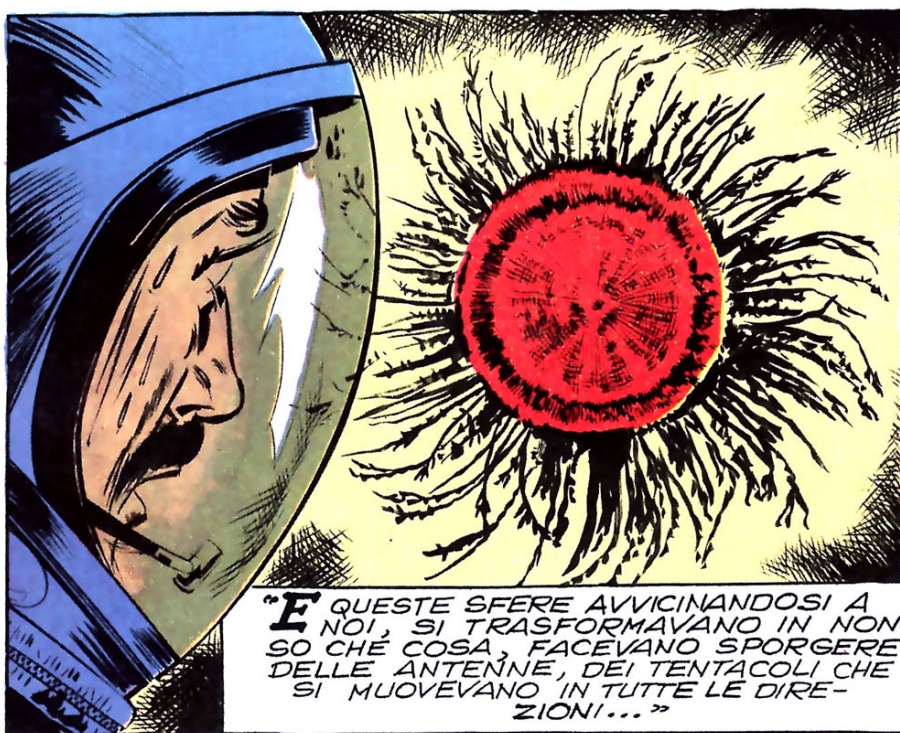
INOLTRE, MI PERSEGUITANO! ALLORA, VECCHIO MIO, MI SONO RIFUGIATO QUI PRIMA DI SCOMPARIRE... È STATO UN COLPO DI FORTUNA SAPERE, IERI, DEL TUO ARRIVO..

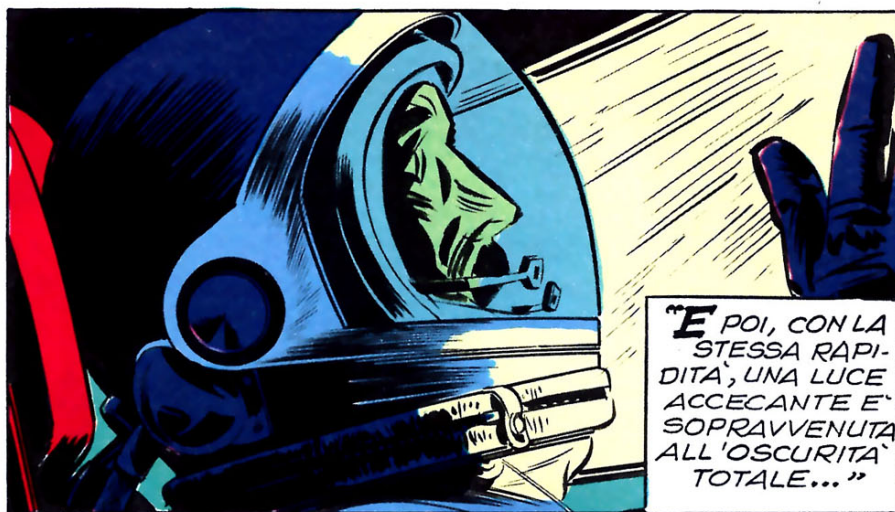
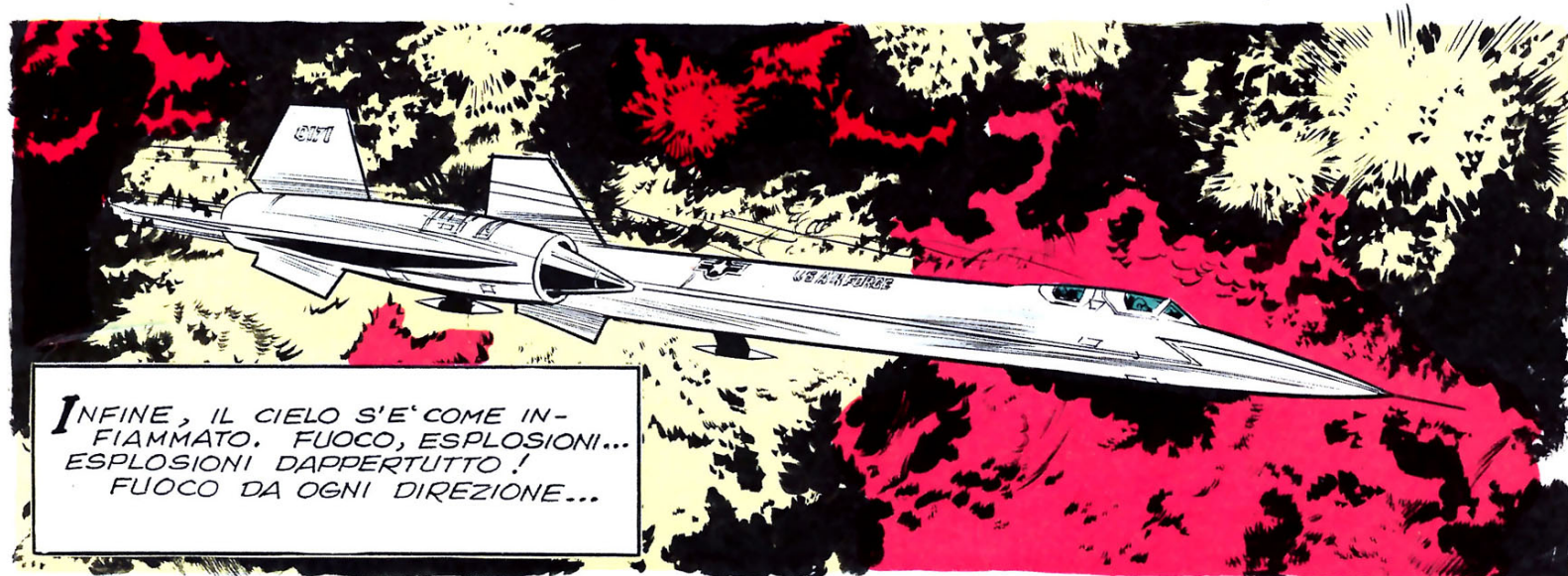
ANDRÒ DRITTO ALLO SCOPO. CONTO SU DI TE PER SALVARE UN COMPAGNO! SI TROVA PEGGIO DI ME, PERCHÈ NON È PIÙ LIBERO. MA TI RACCONTERÒ TUTTO. DEVI SAPERE...

"... RICORDO COME FOSSE IERI. EPPURE SONO GIÀ TRASCORSI TRE MESI. STAVO EFFETTUANDO VOLI DI PROVA COL MIO COPILOTA RICHARD. ERAVAMO SU UNO ZINC EXTRA, UN DIVORATORE DI "MACH". STAVAMO SORVOLANDO LA REGIONE POLARE E TUTTO FILAVA LISCIO..."
US AIR FORCE

"È ARRIVATO ALL'IMPROVVISO! TUTTI GLI STRUMENTI DI BORDO BLOCCATI, SENZA ALCUNA RAGIONE."

"E IL CIELO È DIVENUTO ROSSO SANGUE. GIURO CHE NON STO ESAGERANDO. INUTILE DIRE CHE ERAVAMO PREOCCUPATI, PER NON DIRE PEGGIO..."

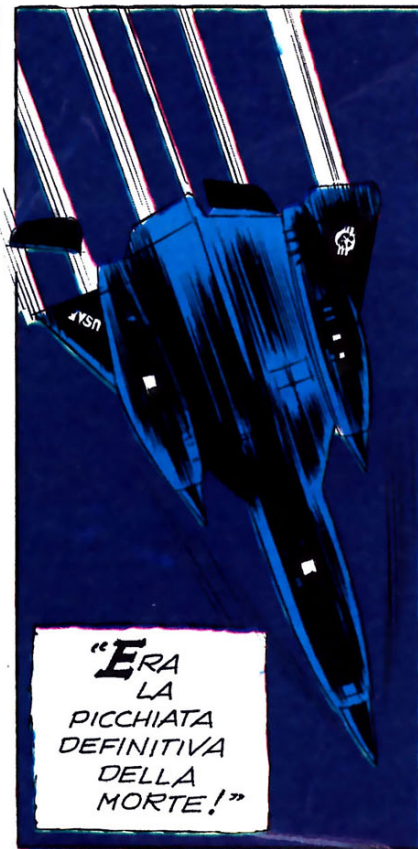
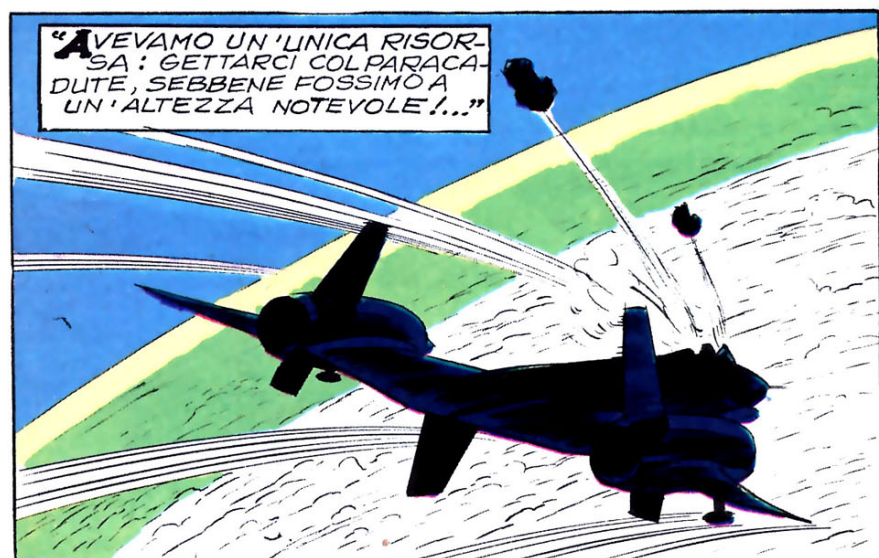
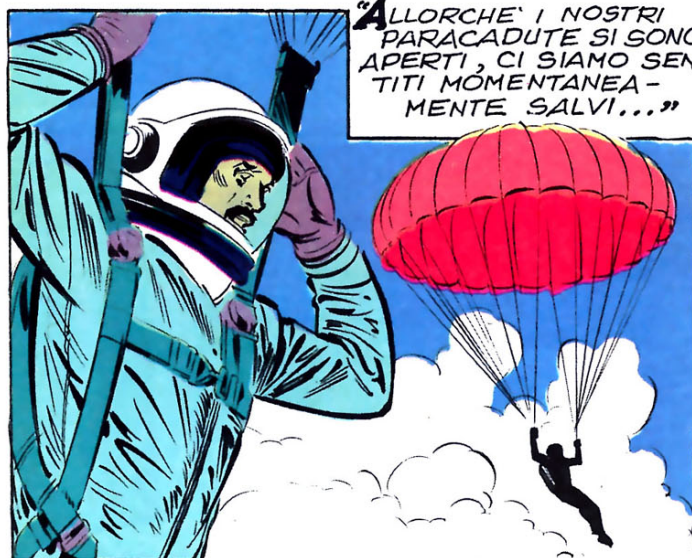
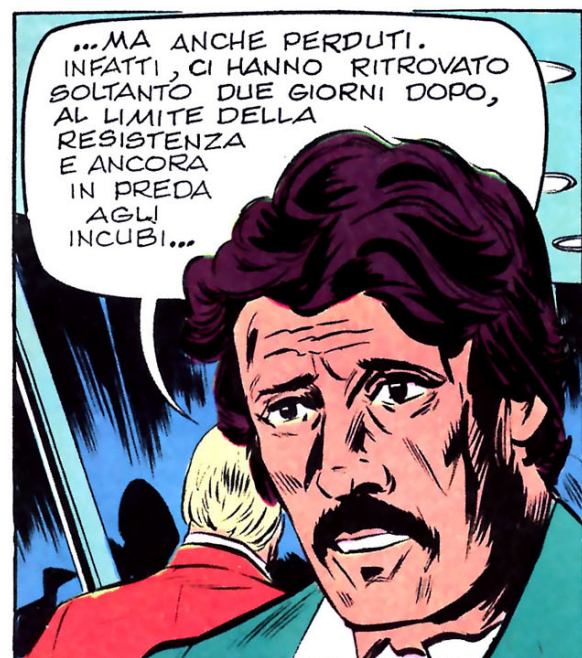
"QUELLO CHE ACCADDE IN SEGUITO FU SCONVOLGENTE! DAL ROSSO DEL CIELO UNA FORMA INDEFINITA SI AVVICINÒ A NOI... UNA COSA GIGANTESCA, MOSTRUOSA! SI ACCOSTÒ FIN QUASI A TOCCARCI. POI, DALL'INTERNO DI QUESTA "COSA" USCIRONO VARIE SFERE LUMINOSE CHE CI CIRCONDARONO, ERANO DAPPERTUTTO..."

SEGUE

"E NON E' FINITA! TUTTO E' IMPROVVISAMENTE SCOMPARSO... NESSUNA IMMAGINE PIU', NIENTE PIU' MACCHINE... IL NERO ASSOLUTO."

"E POI, CON LA STESSA RAPIDITA', UNA LUCE ACCECANTE E' SOPRAVVENUTA ALL'OSCURITA' TOTALE..."

INFINE, IL CIELO S'E' COME INFIAMMATO. FUOCO, ESPLOSIONI... ESPLOSIONI DAPPERTUTTO! FUOCO DA OGNI DIREZIONE...

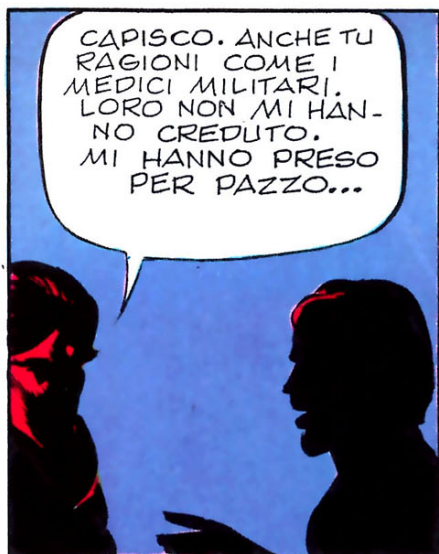
URLAVAMO DI TERRORE. ERA SPAVENTOSO. RISENTO ANCORA LA VOCE DI RICHARD, GRIDAVA, GRIDAVA IN PREDA A UNA CRISI ISTERICA!
SU, CALMATI, VECCHIO MIO! E' ACQUA PASSATA! NE SEI FUORI, ORA...
NO, NO! NON E' ANCORA FINITA! NO! LO VEDO ANCORA QUEL TUNNEL... LO VEDO!

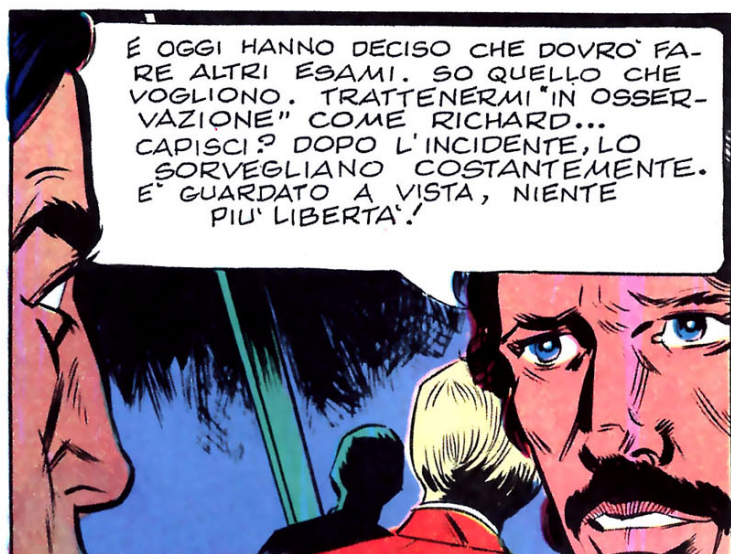
"VOLAVAMO IN UN TUNNEL DI COLORI SBALORDITIVI, CHE CI AVVILUPPAVANO. COLORI FUGGENTI IN PROSPETTIVE VERTIGINOSE; E CI SEMBRAVA DI AFFONDARE IN ABISSI INSONDABILI..."

"E' STATO ALLORA CHE MI SONO ACCORTO CHE IL NOSTRO AEREO PICCHIAVA VERSO TERRA A UNA VELOCITÀ FOLLE..."
U.S. AIR FORCE

"HO AVUTO LA PRESENZA DI SPIRITO DI SPINGERE LA CLOCHE VERSO SINISTRA, POI ALL'INCONTRARIO, MA SENZA RISULTATO..."

"ERA LA PICCHIATA DEFINITIVA DELLA MORTE!"

"AVEVAMO UN'UNICA RISORSA: GETTARCI COL PARACADUTE, SEBBENE FOSSIMO A UN'ALTEZZA NOTEVOLE!..."

"ALLORCHE' I NOSTRI PARACADUTE SI SONO APERTI, CI SIAMO SENTITI MOMENTANEAMENTE SALVI..."

...MA ANCHE PERDUTI. INFATTI, CI HANNO RITROVATO SOLTANTO DUE GIORNI DOPO, AL LIMITE DELLA RESISTENZA E ANCORA IN PREDA AGLI INCUBI...

NO, SINO, NO! NON ERA NE' UN MIRAGGIO NE' UN SOGNO. TUTTO ERA ATROCEMENTE VERO!
SECONDO ME E' UN CASO DI ALLUCINAZIONE.

SEGUE

CAPISCO. ANCHE TU RAGIONI COME I MEDICI MILITARI. LORO NON MI HANNO CREDUTO. MI HANNO PRESO PER PAZZO...

MI HANNO FATTO DECINE DI ESAMI, MI HANNO SOTTOPOSTO A DECINE DI TEST, MI HANNO PRATICATO L'ELETTROCHOC... MA IO SONO AL PUNTO DI PRIMA.

E OGGI HANNO DECISO CHE DOVRÒ FARE ALTRI ESAMI. SO QUELLO CHE VOGLIONO. TRATTENERMI "IN OSSERVAZIONE" COME RICHARD... CAPISCI? DOPO L'INCIDENTE, LO SORVEGLIANO COSTANTEMENTE. È GUARDATO A VISTA, NIENTE PIÙ LIBERTÀ!

MI SONO SGOLATO A SPIEGARE LORO CHE RICHARD NON È PAZZO! NON VOGLIONO CREDERMI. PROVA A CONVINCERLI SE CI RIESCI. FAI USCIRE IL MIO AMICO DALLA CLINICA! TI GIURO CHE NOI ABBIAMO VISSUTO REALMENTE L'ESPERIENZA CHE TI HO RACCONTATO!

QUANTO A ME, PREFERISCO FILARMELA. VADO LONTANO. HO IL MIO BIGLIETTO D'AEREO. NON MI TROVERANNO!
HO FIDUCIA IN TE, AQUILA. TIENI! ECCO TUTTO CIÒ CHE OCCORRE PER ENTRARE IN CONTATTO CON RICHARD...
LO FARÒ, FRED.

POVERACCIO! MI CHIEDO CHE COSA SIA ACCADUTO ESATTAMENTE DURANTE QUEL VOLO SPERIMENTALE...

OH, DUE PERSONE LO SEGUONO. LA COSA NON MI PIACE! VADO ANCH'IO E ALLA SVELTA!

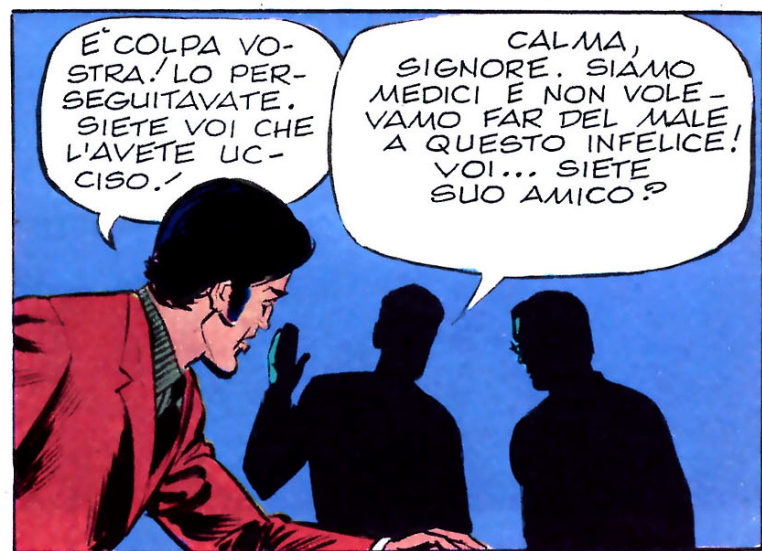
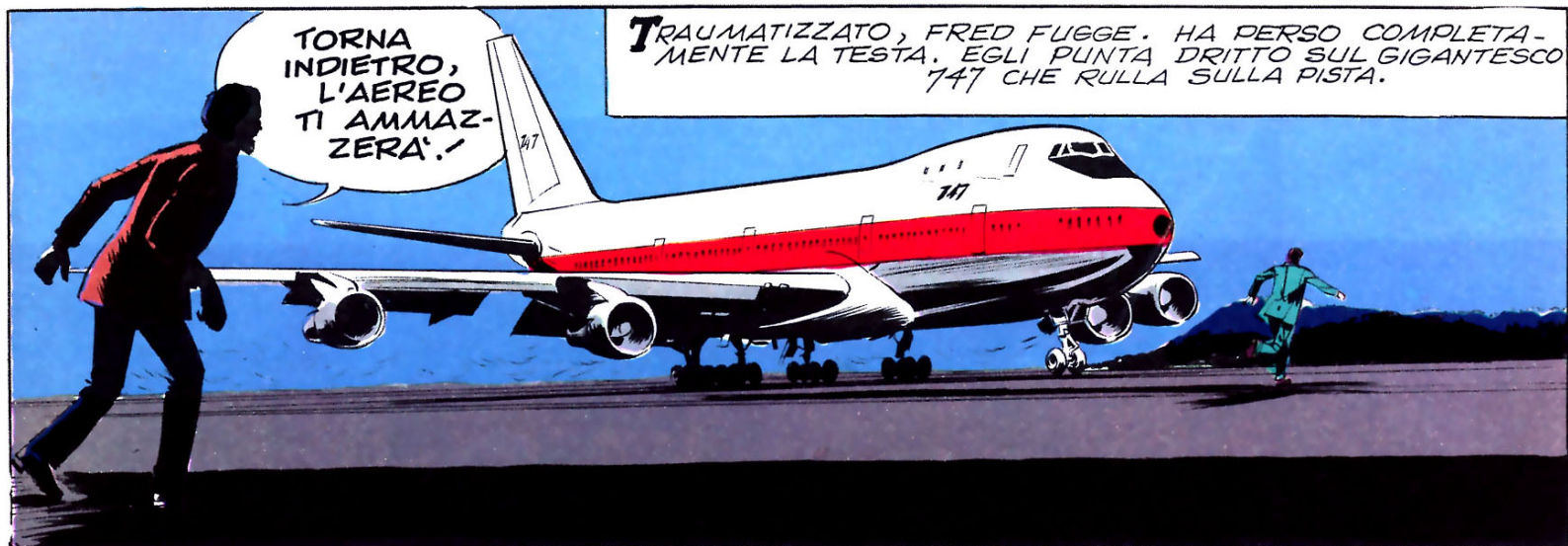
INTANTO, FRED S'È ACCORTO D'ESSERE SEGUITO...
NON MI PRENDERANNO!

NON MI AVRANNO! NON MI PORTERANNO IN QUELL'ORRIBILE INFERNO!
NO! NO!

TRAUMATIZZATO, FRED FUGGE. HA PERSO COMPLETAMENTE LA TESTA. EGLI PUNTA DRITTO SUL GIGANTESCO 747 CHE RULLA SULLA PISTA.

TORNA INDIETRO, L'AEREO TI AMMAZZERÀ!

MA FRED NON LO SENTE. IL SIBILO DEI REATTORI RIEMPIE L'ARIA. ED EGLI INSEGUENDO I SUOI FANTASMI, CORRE DRITTO CONTRO LA GROSSA MACCHINA...

SEGUE ➡

I DUE SONO VERAMENTE MEDICI E AQUILA PUO' AVER FIDUCIA IN LORO...

E' UNA OFFERTA PAPERINO'S

Ragazzi, comprate subito il dentifricio Paperino's così avrete anche voi questi magnifici pastelli di cera "Giotto", vi saranno molto utili per divertirvi a dipingere sia a casa sia a scuola.

Anche la mamma sarà contenta... perchè Paperino's è il dentifricio al Fluoro, speciale per ragazzi.

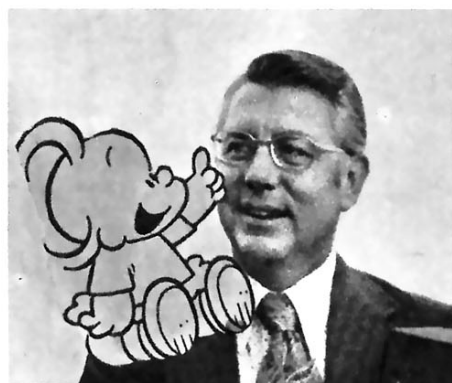
PAPERINO'S È PRODOTTO E GARANTITO DA CHLORODONT IL DENTIFRICIO DEI BOCCASANA.– E' UN PRODOTTO 3C

I giovani lettori italiani hanno scelto il «Corriere dei Ragazzi» come migliore pubblicazione dell'anno

Lo stand del « Corriere dei Ragazzi » preso d'assalto dai visitatori durante le « Tre giornate », manifestazione nata per avvicinare il pubblico ai creatori dei fumetti.

IL NOSTRO MONDO DEI FUMETTI

Il premio assegnato al « Corriere dei Ragazzi ».

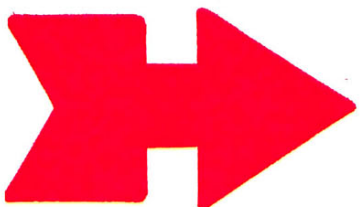
E' il mondo che 30.000 ragazzi hanno vissuto, a Genova, i primi di settembre. E' il second'anno, infatti, che i padiglioni della Fiera ospitano le « Tre giornate del fumetto », manifestazione organizzata per diffondere e studiare questa forma di letteratura disegnata. « Intendiamo avvicinare il pubblico ai creatori e agli editori dei suoi personaggi favoriti — dice Gianni Bono, direttore della mostra — per dimostrare che il fumetto, come il giornalismo, è un fenomeno in continua evoluzione. » E' forse per merito di questa formula (dialogo coi lettori e giornalismo a fumetti) che il « Corriere dei Ragazzi » si è guadagnato il premio per la miglior pubblicazione dell'anno, e Mario Uggeri quello per il miglior disegnatore. Un grazie ai nostri lettori, che col « Referendum popolare » del n. 35 hanno fatto le loro scelte, e agli organizzatori.

Mort Valker, ideatore con Dik Brownie della popolarissima « Famiglia de' Guai ». « Non credevamo di avere tanti "fans" anche in Italia », ha detto.

Giancarlo Francesconi, direttore del « Corriere dei Ragazzi », riceve il premio assegnato alla migliore pubblicazione dell'anno.

...ECCO COME LA REDAZIONE HA ACCOLTO IL PREMIO AL CORRIERE DEI RAGAZZI...

...QUESTE SONO STATE LE REAZIONI DEI COLLABORATORI ESTERNI

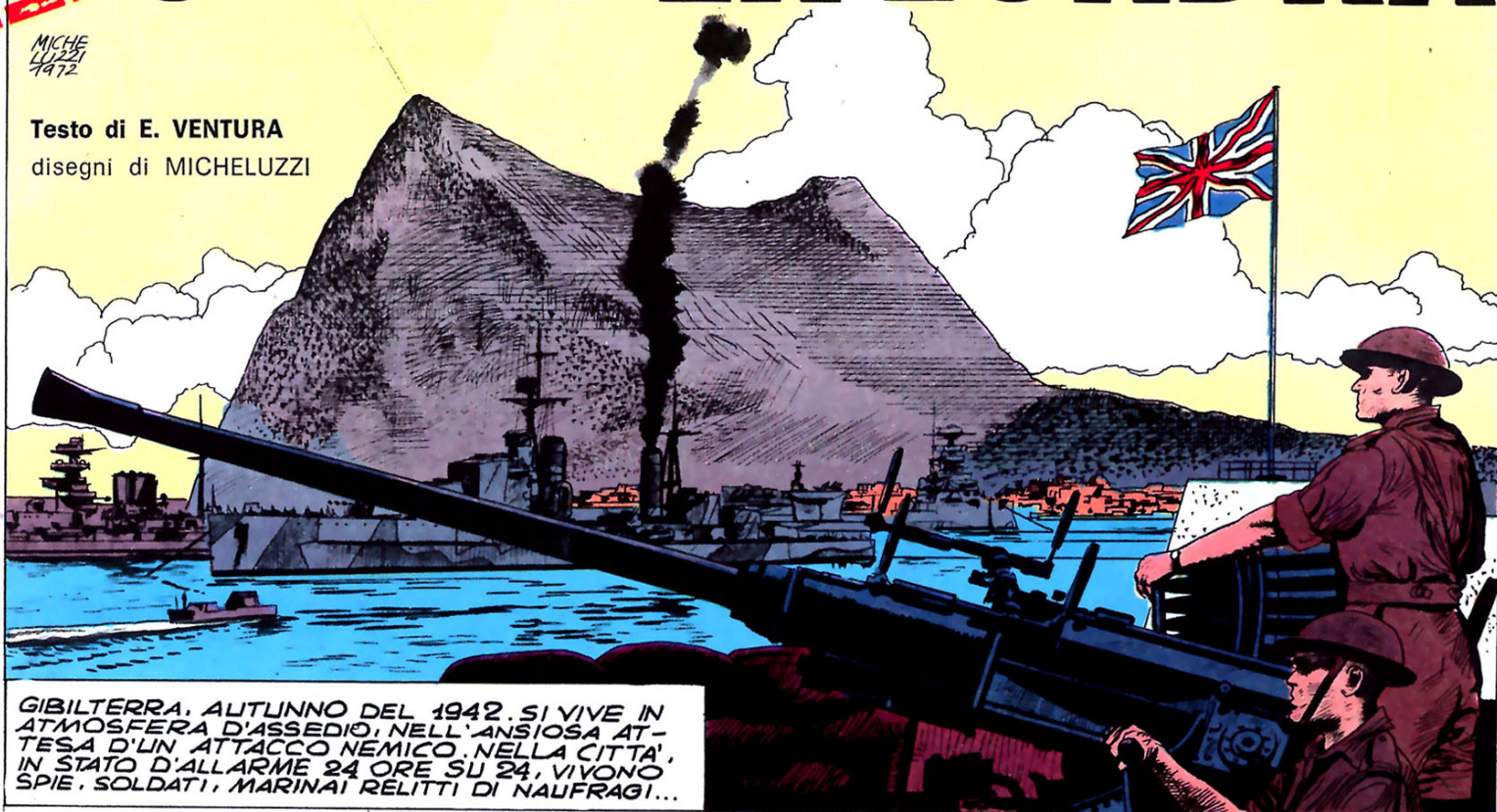
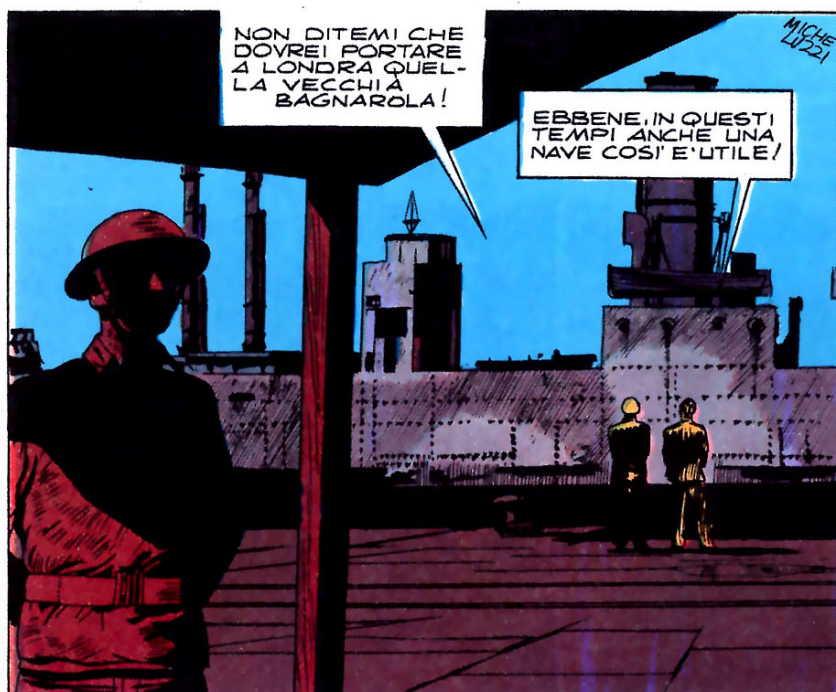
FOTO DEI COLLABORATORI - PURTROPPO, PER ESIGENZE DI SPAZIO, SIAMO STATI COSTRETTI A PUBBLICARLA IN PICCOLO... INFATTI IL DISEGNATORE HA RITENUTO PIÙ COMODO DISEGNARE IN GRANDE

LA LEGENDA

1. DI GENNARO - 2. CIMPELLIN - 3. TACCONI - 4. ALESSANDRINI - 5. BONVICINI - 6. FAGARAZZI - 7. BAJEFF - 8. CUBBINO - 9. ONGARO - 10. TOPPI - 11. PERONI - 12. PAOLETTI - 13. BIFFIGNANDI - 14. NIDASIO - 15. WEINBERG - 16. PRATT - 17. BRECCIA - 18. TUIS - 19. BATTAGLIA - 20. PIER CARPI - 21. CASTELLI -

...ED ECCO COME IL DIRETTORE DESCRIVE LA SCENA DELLA PREMIAZIONE...

In questa Allegorìa si possono vedere, dal basso verso l'alto e da sinistra a destra, l'Uggioso Uggeri, il Mite Manocchia, il Bel Bonanni, il Monolitico Milani fronteggiati dalla Pia Pellegrini (con la Spada del Potere), la Multiforme Mariella, il Celeste Cimpellin, il Poderoso Pratt, il Canoro Canale, l'Agile Angioletta, il Fragoroso Frascoli, lo Zoofilo Zanini, il Kafkiano Kauffmann, il Wolante Weinberg, il Ricco Ravasi, il Casto Castelli, il Modesto Maggioni e, infine, il Pittore Pietrafitta detto il Senzaterra. Essi rappresentano i Redattori Redenti dal Fiero Francesconi (Sulla Nuvola della Vittoria), che riceve l'Ambito Lauro dopo aver salito i gradini della Ragione, dell'Arte, dell'Impatto e della Tiratura. Il Diabolico Di Gennaro rappresenta la Destrezza, la Leggiadra Luisa la Fortuna, la Meravigliosa Mariagrazia la Gloria e la Longilinea Loredana il Trionfo. Infine Gianni Bono, direttore delle « Tre giornate del fumetto », rappresenta, con ardita trasposizione, Gianni Bono, illustrissimo direttore delle Tre Giornate del Fumetto che rappresentano, appunto, le « Tre giornate del fumetto » di Genova.

ROTTA PER LONDRA

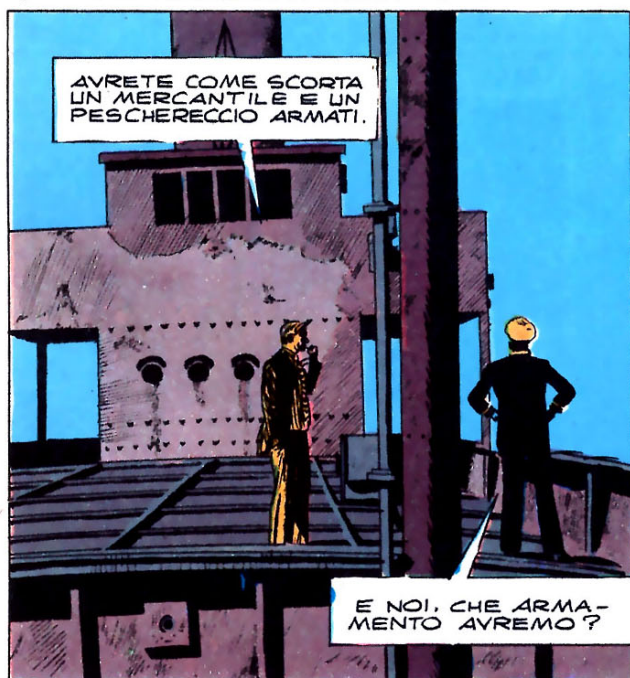
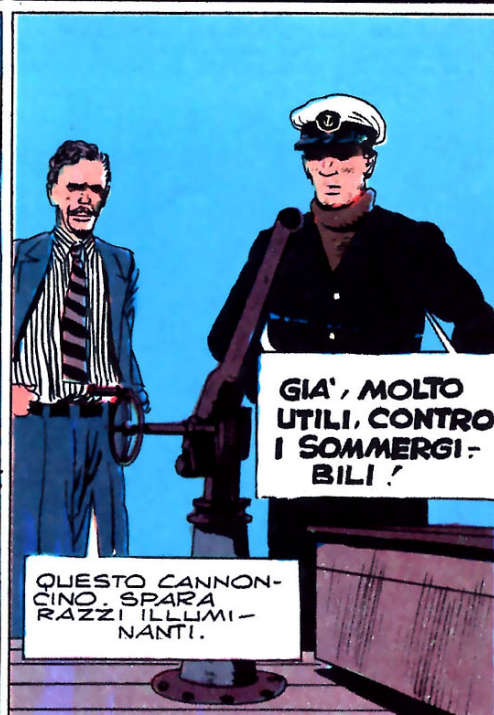
Testo di E. VENTURA
disegni di MICHELUZZI

MICHELUZZI
NON DITEMI CHE DOVREI PORTARE A LONDRA QUEL-LA VECCHIA BAGNAROLA!
EBBENE, IN QUESTI TEMPI ANCHE UNA NAVE COSI' E' UTILE!

GRAY ACCETTO'; E ALLA CAPITANERIA TROVO' IL SUO EQUIPAGGIO...
GIBRALTAR PO
DIO MIO!...
SOUTH WALES STAR

BYKOFF, SIGNO-RE. PRIMO UFFI-CIALE.
AH! SIETE RUSSO?
DIO ME NE SCAMPI! SONO **BIELORUSSO!**

ALLIEVO BULMER, SIGNORE.
ALLIEVO WILKIN-SON, SIGNORE.
AH... MOLTO GIOVANI!...

FOULKES, SIGNORE. DIRETTORE DI MAC-CHINA.
GIA'...
NON BADATECI SE SEMBRO VEC-CHIO. HO SOLO 63 ANNI.

FINITA LA RASSEGNA, SULLA "OMEGA"...
AVRETE COME SCORTA UN MERCANTILE E UN PESCHERECCIO ARMATI.
E NOI, CHE ARMA-MENTO AVREMO?

DUE MITRAGLIE-RE ANTIAEREE.
UHM... NON C'E' ALTRO?
OH, SI'!

GIA', MOLTO UTILI, CONTRO I SOMMERGI-BILI!
QUESTO CANNON-CINO, SPARA RAZZI ILLUMI-NANTI.

SEGUE

GRAY POCO DOPO VISITÒ LA "OMEGA"
L'IMPIANTO RADIO FUNZIONA?
SI', SIGNORE. BASTA DARGLI UN CALCIO OGNI TANTO.

COME VANNO LE CALDAIE, FOULKES?
PIENE DI BUCHI, MA LI HO OTTURATI QUASI TUTTI, SIGNORE.

E LA POMPA?... EHI, MA COS'È QUESTO?
CEMENTO, SIGNORE.
C...CEMENTO?

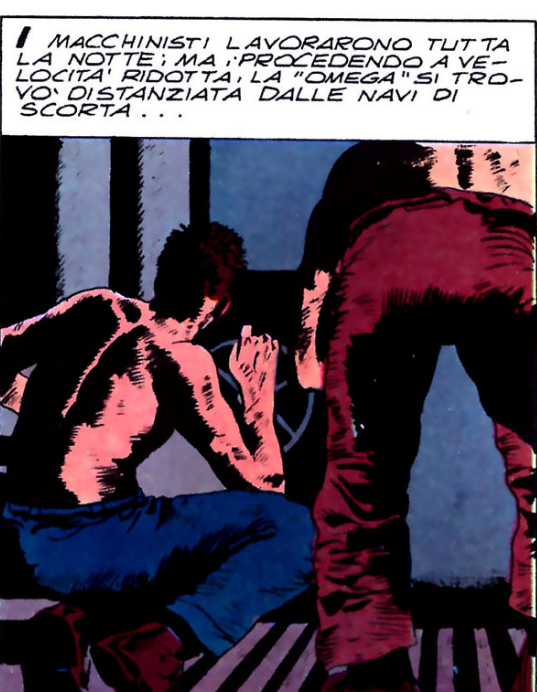
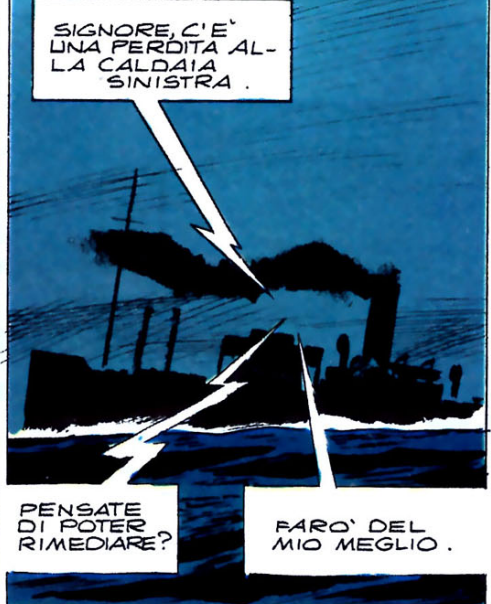
VEDETE, LA POMPA PERDE, E PER RIVESTIRLA NON HO TROVATO CHE DEL CEMENTO, SIGNORE.

UN EQUIPAGGIO DI GENTE D'OGNI ETÀ E DI OGNI PAESE... DUE VECCHIE MITRAGLIATRICI, UN INUTILE LANCIA-RAZZI... UNA BAGNAROLA DA PORTARE A LONDRA... EBBENE, ACCETTO!

E COSÌ, IL 23 OTTOBRE, L'"OMEGA" PRESE IL MARE A LUCI SPENTE, MENTRE NUVOLE NERE S'ADDENSAVANO ALL'ORIZZONTE...

PER 48 ORE LA NAVIGAZIONE PROCEDETTE ABBASTANZA BENE, TRA ALTE ONDATE E RAFFICHE DI VENTO

POI COMINCIARONO I GUAI...
SIGNORE, C'È UNA PERDITA ALLA CALDAIA SINISTRA.
PENSATE DI POTER RIMEDIARE?
FARÒ DEL MIO MEGLIO.

I MACCHINISTI LAVORARONO TUTTA LA NOTTE; MA, PROCEDENDO A VELOCITÀ RIDOTTA, LA "OMEGA" SI TROVÒ DISTANZIATA DALLE NAVI DI SCORTA...

ALL'ALBA ...
E' FATTA, SIGNORE. LA CALDAIA E' A POSTO.
BENISSIMO!... MA NON SEMBRATE MOLTO CONTENTO, FOULKES!
INFATTI.

IL RIVESTIMENTO DI CEMENTO DELLA POMPA STA ANDANDO IN BRICIOLE, SIGNORE. IMBARCHIAMO ACQUA A PIU' NON POSSO.

HO DEI GUAI, SI'... ...MA IN CINQUE GIORNI DOVREMMO ESSERE A LONDRA...
SIGNORE!
SI', CHE C'E'?
IL BAROMETRO SEGNA BURRASCA IMMINENTE.

IL 27 OTTOBRE, LA ZOPPICANTE "OMEGA" SI TROVO' IN PIENA BURRASCA NEL GOLFO DI BISCAGLIA.

E D'UN TRATTO, COMINCIO' A PERDERE VELOCITA'!
CHE STA SUCCEDENDO? FOULKES! MI SENTITE?
SI', SIGNORE!...
S'E' SPENTA LA CALDAIA DI SINISTRA. STIAMO CERCANDO DI TENERE ACCESA QUELLA DI DESTRA!

NON RIUSCIAMO PIU' AD ANDARE AVANTI!
SE NON TENIAMO LA PRUA AL VENTO AFFONDEREMO!..

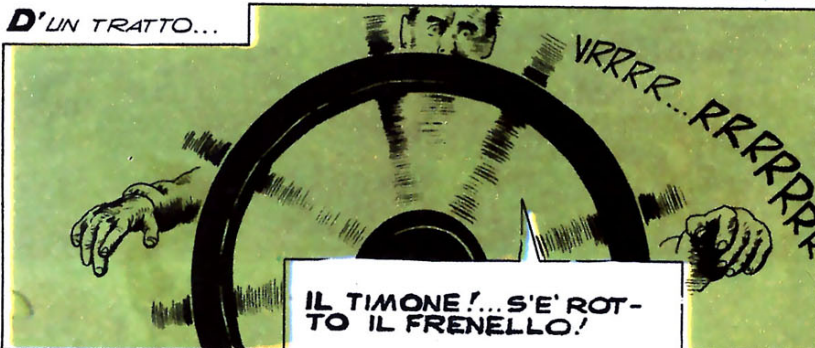
CHE DIAVOLO POSSO FARE?... AH, SI'! UNA VELA! CON UNA VELA A POPPA, DOVREMMO MANTENERCI IN ROTTA!...

LAVORANDO NEL VENTO E NELLA PIOGGIA, I MARINAI APPRESTARONO ALLA BELL'E MEGLIO UNA VELA...

SEGUE ➡

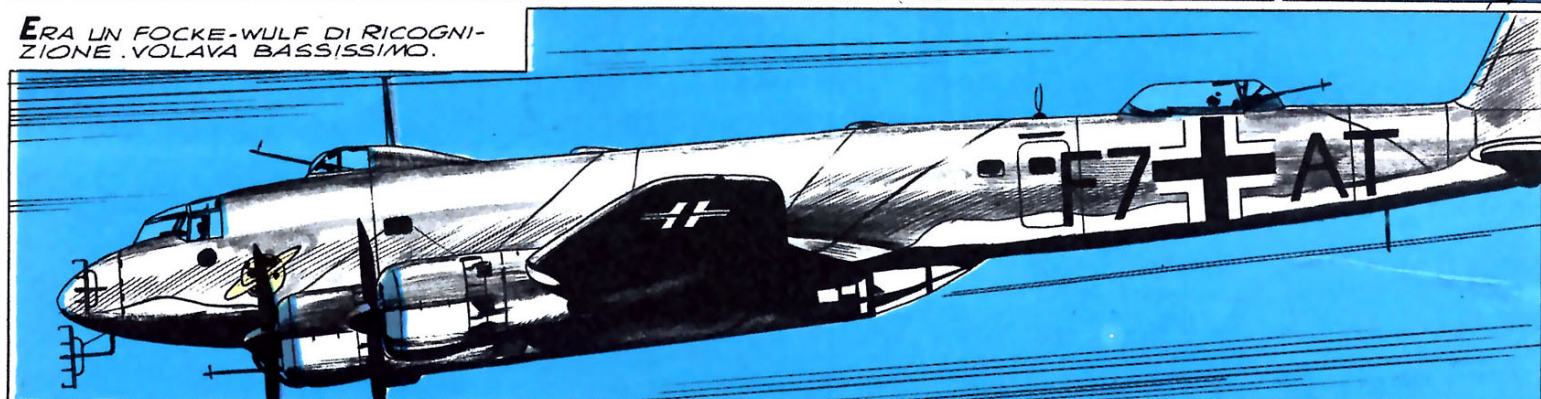
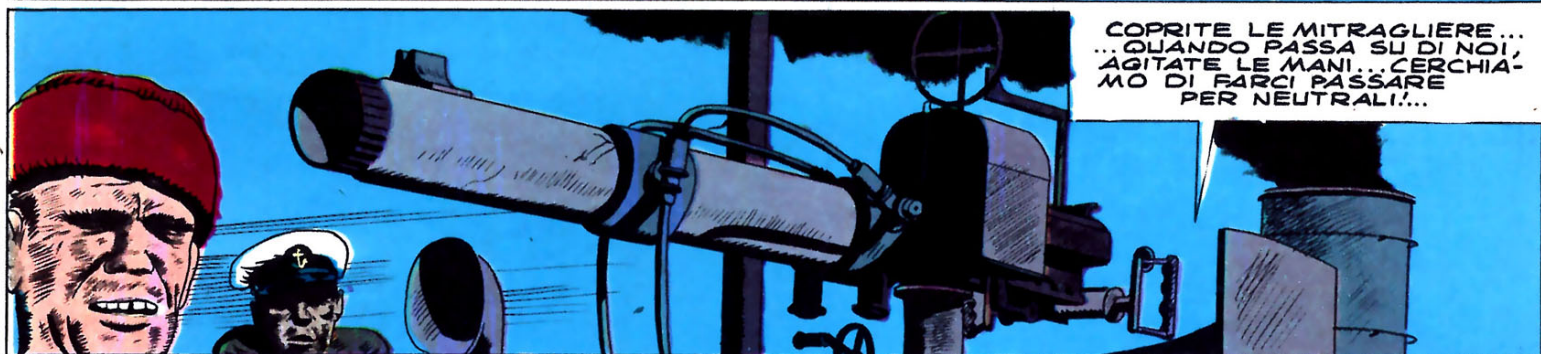
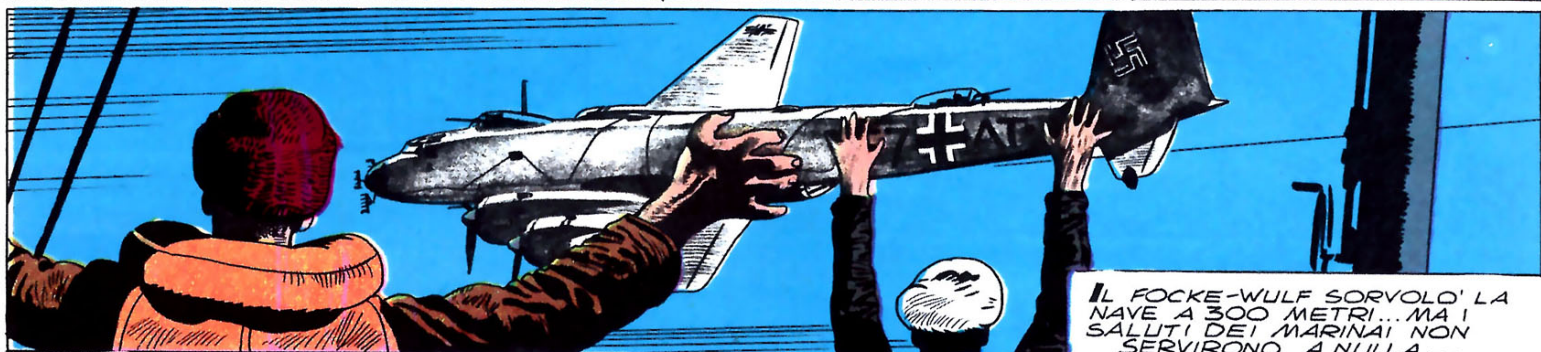
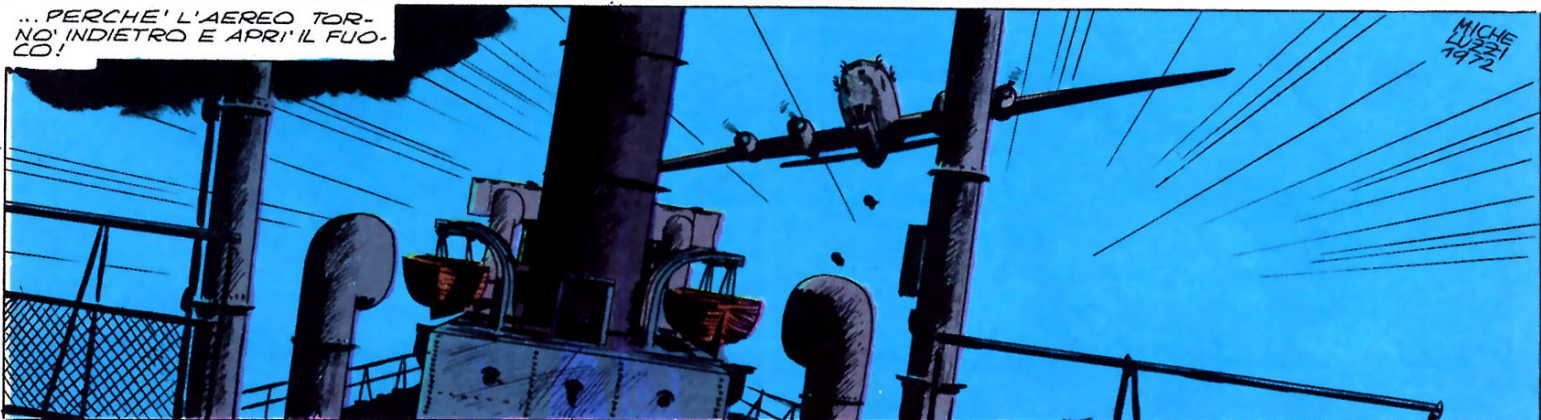
...CHE FU SPIEGATA A POPPA.

MA QUELLA VELA NON DURO' A LUNGO!...

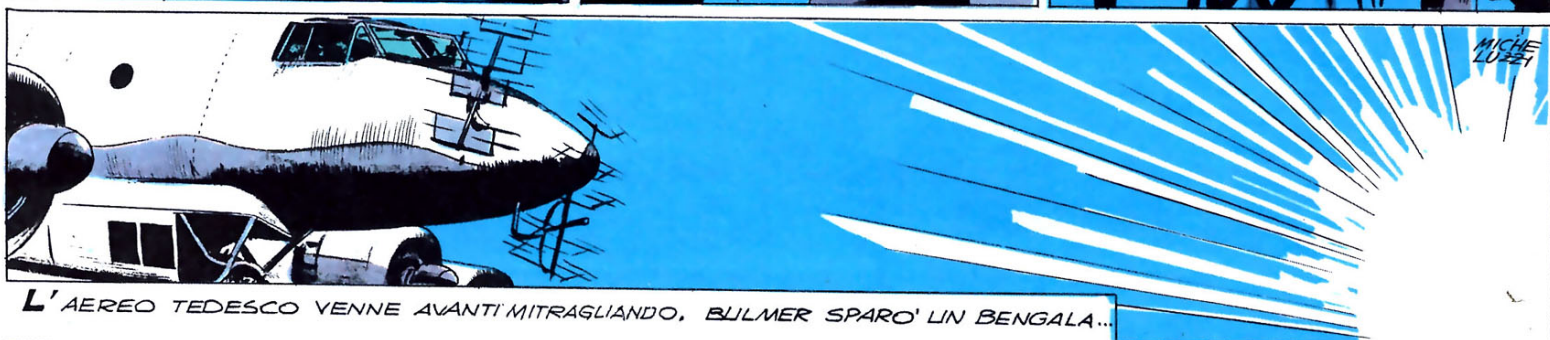
CON GRANDI SFORZI, LA BARCOLLANTE "OMEGA" TENNE LA PRUA AL VENTO...

D'UN TRATTO...

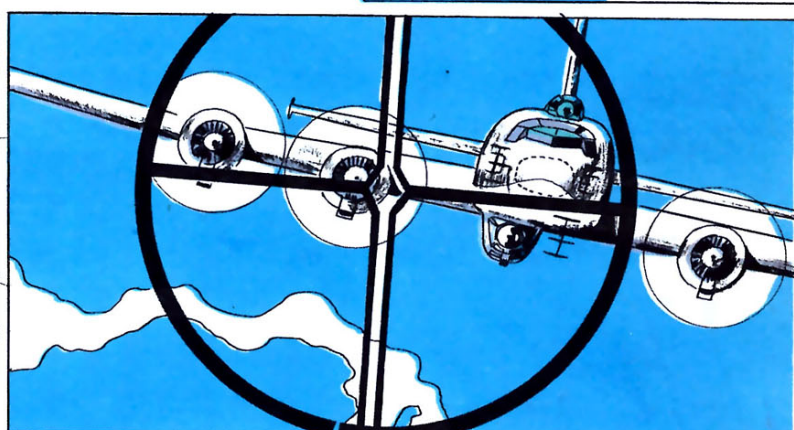
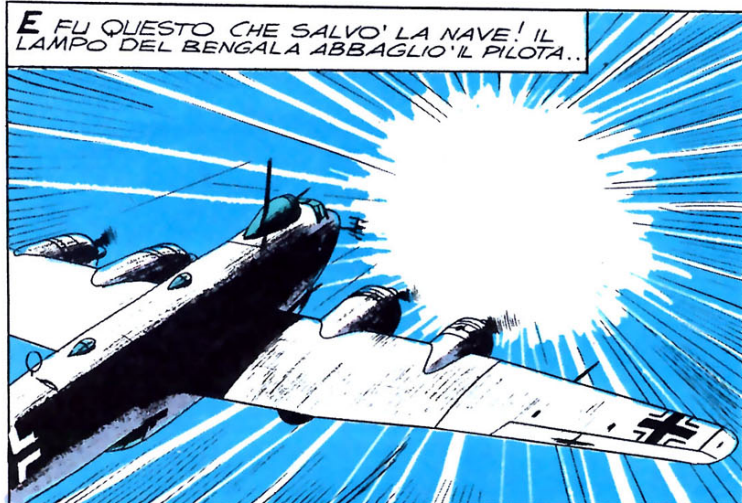
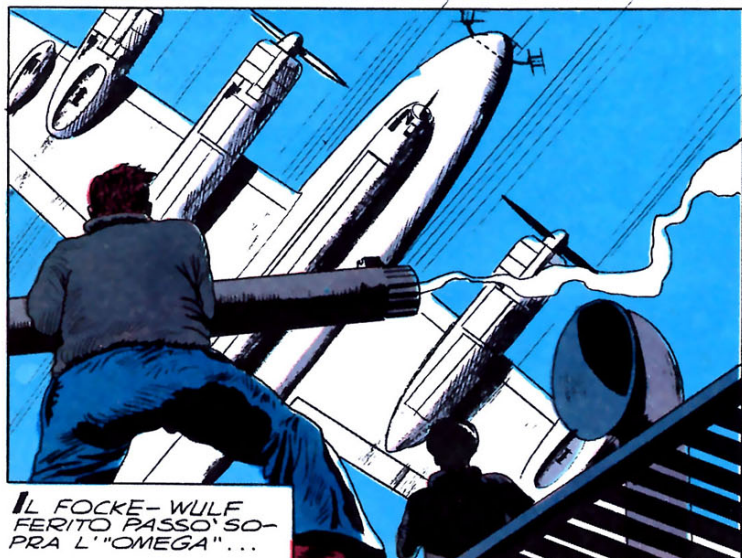
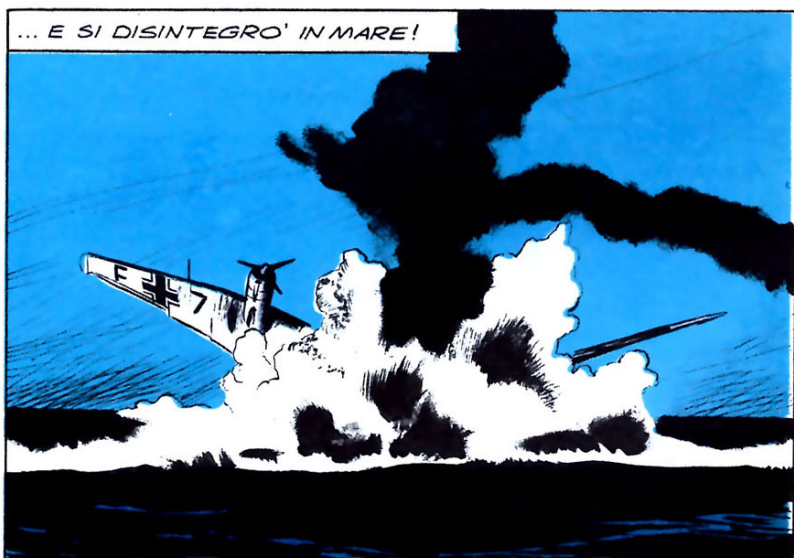
COSI' LO SCHELETRICO THIBERMONT FU CALATO NELL'AGGHIACCIO... E RIPARO' IL FRENELLO!

COME DIO VOLLE, IL GIORNO 31 LA TEMPESTA SI PLACO'. MA...

SIETE PAZZO? VOLETE SEGNALARE LA NOSTRA POSIZIONE AI SOMMERGIBILI?
SIGNORE!
CHE C'E'?
IL SIGNOR FOULKES MANDA A DIRE CHE S'E' ROTTA LA POMPA DI SENTINA.
UN ACCIDENTE!
SI', SIGNORE. E IL CUOCO AVVERTE CHE STIAMO PER ESAURIRE I VIVERI.
AH SI'? E CHE DIAVOLO C'E' ANCORA?
ECCO...
AEREO IN AVVICINAMENTO A ORE 11!...
ERA UN FOCKE-WULF DI RICOGNIZIONE. VOLAVA BASSISSIMO.
F7 AT
COPRITE LE MITRAGLIERE... ...QUANDO PASSA SU DI NOI, AGITATE LE MANI... CERCHIAMO DI FARCI PASSARE PER NEUTRALI!...
IL FOCKE-WULF SORVOLO' LA NAVE A 300 METRI... MA I SALUTI DEI MARINAI NON SERVIRONO A NULLA...
...PERCHE' L'AEREO TORNO' INDIETRO E APRI' IL FUOCO!
MICHELUZZI 1972

SEGUE

E VA BENE! WILKINSON, SU LA BANDIERA!... BULMER, PRONTO CON IL LANCIARAZZI!...

IO VADO A UNA MITRAGLIERA!

FUOCO!
TOW
TOW
TOW

MICHELUZZI
L'AEREO TEDESCO VENNE AVANTI MITRAGLIANDO. BULMER SPARO' UN BENGALA...

E FU QUESTO CHE SALVO' LA NAVE! IL LAMPO DEL BENGALA ABBAGLIO' IL PILOTA...

...CHE MANOVRANDO PER EVITARE IL PARACADUTE DEL RAZZO, SI TRATTENNE UN POCO SULLA NAVE... DANDO MODO AL MITRAGLIERE DI COLPIRLO!

IL FOCKE-WULF FERITO PASSO' SOPRA L' "OMEGA"...

... E SI DISINTEGRO' IN MARE!

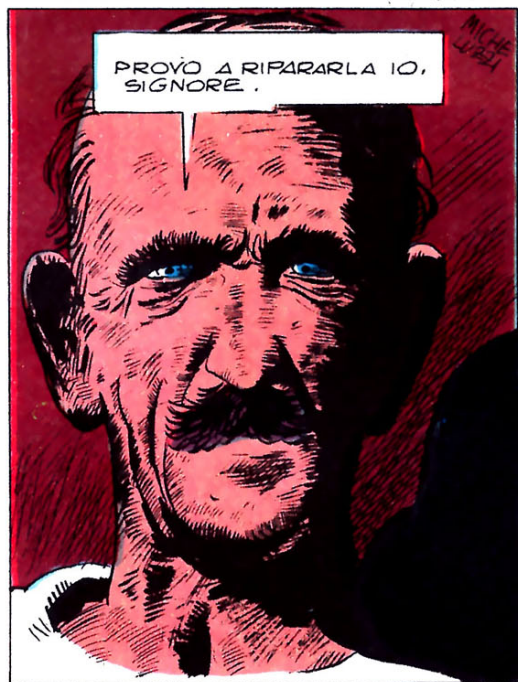
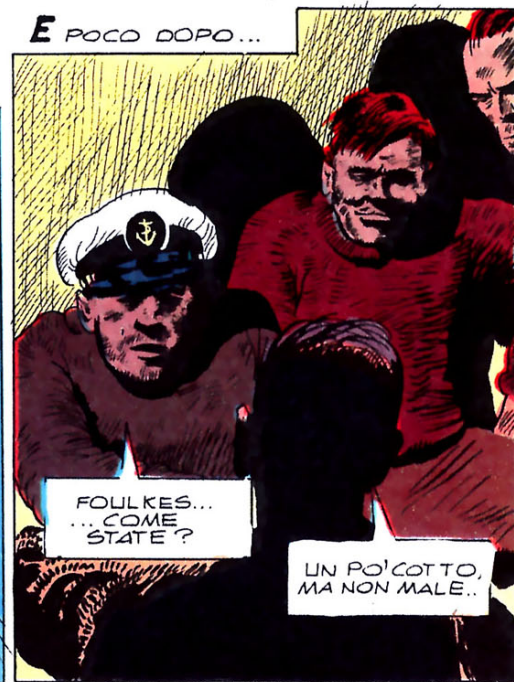
PERBACCO!... QUESTA SARA' DURA DA CREDERE!...

L' "OMEGA" RIPRESE LA STRADA VERSO L'INGHILTERRA. CAMBIO' PERCIO' ROTTA, PERCHE' IL COMANDANTE GRAY TEMEVA CHE, PRIMA DI ATTACCARE, L'AEREO AVESSE COMUNICATO A QUALCHE SOMMERGIBILE LA SUA POSIZIONE...
SIGNORE... STIAMO ANDANDO ABBASTANZA BENE, NO?
PARLATE A BASSA VOCE, BULMER!... NON SFIDATE IL DESTINO!...

INFATTI...
CRACK
CHE SUCCEDE?

QUI FOULKES! LA CALDAIA DI DESTRA SI E' INCRINATA, SIGNORE.

POSSIAMO RIPARARLA?
DOBBIAMO ASPETTARE CHE LA CALDAIA SI RAFFREDDI... CI VORRANNO ALMENO 24 ORE!...

PROVO A RIPARARLA IO, SIGNORE.

CON IL RISCHIO DELLA VITA, FOULKES S'INSINUO' SOTTO LA CALDAIA ARDENTE E LA RIPARO'...

E POCO DOPO...
FOULKES... ...COME STATE?
UN PO' COTTO, MA NON MALE..

SEGUE

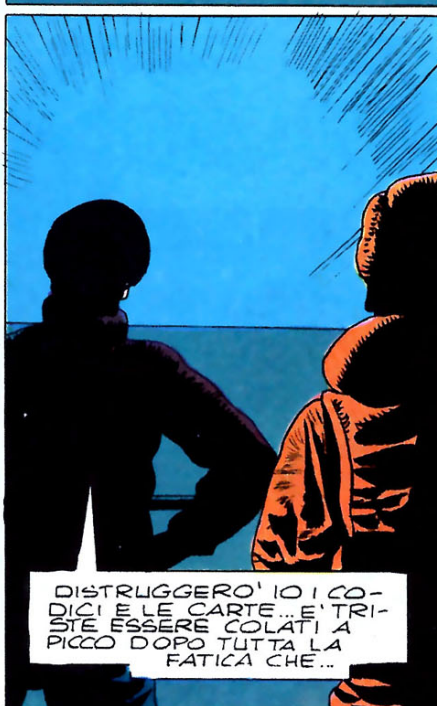
BEVETE. VI FARA' BENE C'E' QUALCOSA CHE MI DICE CHE CE LA FAREMO!...

MA IN QUEL MOMENTO...

GRAY SI PRECIPITO' SUL PONTE
CHE DIAVOLO C'E'?
UNA NAVE!... CHIEDE CHI SIAMO!

PECCATO!...ERO CONVINTO CHE CE L'AVREMMO FATTA!... PRONTI AD ABBANDONARE LA NAVE

DISTRUGGERO' IO I CODICI E LE CARTE... E' TRISTE ESSERE COLATI A PICCO DOPO TUTTA LA FATICA CHE...

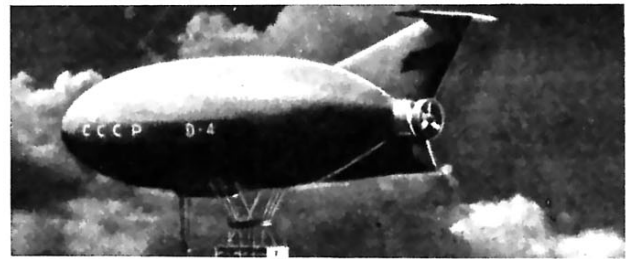
MA...
SIGNORE!... GUARDATE, SIGNORE! GUARDATE! NON SONO TEDESCHI!...

E' UNA NAVE INGLESE!

SI', UNA NAVE INGLESE. DOPO OTTO GIORNI, LA "OMEGA", ZOPPICANTE MA VITTORIOSA, RAGGIUNGEVA L'INGHILTERRA...
MICHE LUZZI 1972
FINE

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

LE ELEZIONI MILIARDARIE

Gareggiano in due e per vincere spenderanno più di 34 miliardi di lire, ma uno solo diventerà presidente. Sono Richard Nixon, attuale presidente degli Stati Uniti, e il suo avversario, George McGovern, del partito democratico. Hanno cominciato in questi giorni la campagna elettorale che si concluderà il 24 novembre prossimo. In tre mesi gireranno in lungo e in largo gli Stati Uniti d'America, terranno comizi, appariranno in televisione, distribuiranno ciclostilati e per far ciò Nixon spenderà 20 miliardi, McGovern 14.
A queste cifre colossali vanno inoltre aggiunte quelle spese nei mesi precedenti, da Nixon e McGovern e da altri politici per ottenere nelle elezioni primarie dai rispettivi partiti la nomina a candidato: 15 miliardi i repubblicani, 22 miliardi i democratici.
La spesa sostenuta per la corsa alla Casa Bianca è andata via via aumentando. Nel 1952 e nel 1956 Eisenhower spese complessivamente 12 miliardi e il suo avversario 8. Nel 1960 John Kennedy impiegò 7 miliardi, il suo avversario, Nixon, 8. Nelle elezioni del 1964 Johnson ne spese 9 e il suo avversario 12. Infine, nelle ultime presidenziali del '68, dove i candidati erano tre, Nixon spese 15 miliardi, Humphrey e Wallace, che furono sconfitti, 13.
Un calcolo approssimativo fa salire a 220 i miliardi di lire spesi negli ultimi venti anni per eleggere cinque presidenti.

Mc Govern (con U Thant) ha speso 14 miliardi.

DIRIGIBILE INVECE DELLA GRU

Della possibilità di un ritorno degli Zeppelin abbiamo già parlato. Vi sono in proposito progetti tedeschi e inglesi: ora si aggiunge quello sovietico. Un ingegnere di Kiev intende realizzare un modello di dirigibile aerostatico e utilizzarlo nella costruzione di case prefabbricate. Lo Zeppelin potrà sollevare interi vani con pavimenti e soffitti prefabbricati e poggiarli sui piani più elevati con grande risparmio di uomini e mezzi.

E' IL PRIMO CITTADINO DEL MONDO

« Il nazionalismo porterà il mondo alla rovina »: con questa asserzione e in risposta all'appello lanciato recentemente dal segretario generale dell' ONU, Kurt Waldheim, perché tutti i Paesi rendano obbligatoria la dichiarazione dei diritti dell'uomo, si è costituito in un caffè di Parigi il W.C.P., il Partito dei cittadini del mondo. Ideatore, fondatore e presidente è Garry Davis, 51 anni, che nel 1948 rinunciò alla cittadinanza americana proclamandosi primo « cittadino del mondo ». Davis spera di ottenere un suffragio di almeno un milione di voti per poter entrare all'ONU e far sentire la voce di quanti, giudicando ormai superato il concetto di nazionalità, hanno rinunciato alla propria cittadinanza. Davis appartiene ad una nota famiglia americana. A 19 anni recitò accanto al comico Danny Kaye e durante la seconda guerra mondiale, per 36 mesi, fu un valoroso pilota e compì vari raid di bombardamento in Europa.

Davis, fondatore del Partito dei cittadini del mondo.

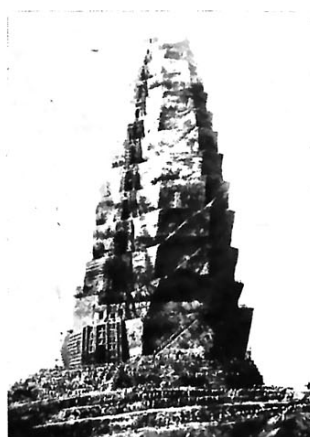
Non sente la musica ma sa ballare

La fiducia di Nicoletta Balch è stata premiata. Sordomuta dalla nascita, la bimba, che ha 9 anni, a Debenham (Inghilterra) dove abita, recentemente è stata scelta per fare la fatina in una pantomima. Per imparare bene la parte Nicoletta ha chiesto aiuto ai ballerini del London Festival Ballet, che le hanno applicato una speciale cintura elettronica capace di vibrare sul torace il ritmo della musica. Nicoletta ha imparato alla perfezione la parte. Lo spettacolo ha avuto gran successo e Nicoletta è stata applaudita.

La danzatrice con la cintura che trasmette i suoni.

IN SVIZZERA LA PRECEDENZA È ALLE RANE

Sembra incredibile ma alcune specie di rane vanno estinguendosi a causa di « incidenti stradali ». Durante i loro spostamenti gli anfibi sono travolti sulle strade che attraversano. In Svizzera, a Sépey, su un tratto lungo un chilometro ne sono rimaste uccise 1.750. Il governo, per evitare altre stragi di rane, ha predisposto cartelli segnaletici (nella foto) che invitano gli automobilisti a « dare la precedenza alle rane ».

NUOVA TORRE DI BABELE

La torre di Babele, di biblica memoria, verrà ricostruita. Così ha deciso il governo dell'Irak allo scopo di incrementare il turismo nel paese. Della torre si conoscono solo l' altezza (90 metri) e le dimensioni della base, per cui è improbabile che sia ricostruita fedelmente. La torre verrà rifatta nella stessa zona in cui sorgeva Babele di Babilonia in Mesopotamia, la più grande e famosa città dell'antichità, di cui non rimangono che poche rovine.

Soci del club creato per salvare gli uccelli.

I FRANCESI FANNO SUL SERIO

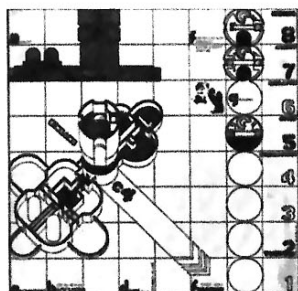
E' tempo di caccia e quindi di polemiche: chi è pro e chi è contro. Questi ultimi soffrono per la distruzione degli uccelli. In Francia i ragazzi hanno deciso di passare all'attacco. Il « Club della civetta », fondato e composto da migliaia di giovani, ha chiamato a congresso tutti i ragazzi francesi, e con l'appoggio di ministri e personalità varie (tra cui Brigitte Bardot, che da anni è impegnata per la salvezza degli animali) ha trasmesso la parola d'ordine: « Ogni volta che vedi un cacciatore di frodo o che vedi uccidere un uccello la cui caccia è proibita, chiama il gendarme ». Il club stampa anche un proprio giornale per incitare i cittadini alla lotta per la salvaguardia della natura. Insomma, è il caso di dire: i francesi fanno sul serio. Hanno compreso la funzione della fauna per l'equilibrio naturale.

PREVEDONO IL FUTURO

Siete molto sensibili, fate sogni, avete visioni di vicende che poi si verificano realmente? Sì! Ebbene scrivete a Robert Nelson (Box 482, Times Square Station, New York, 10036), vi darete reciproco aiuto. Robert Nelson, 32 anni, laureato in psicologia, da anni si dedica agli studi di parapsicologia cioè di quei fenomeni che si spiegano soltanto ammettendo l'esistenza nell'uomo di capacità intuitive, doti psichiche o altri poteri occulti. Nelson è convinto che un giorno saremo in grado di usare quelle capacità in modo da comprendere e valutare le anticipate segnalazioni di fatti brutti o belli che devono accadere. Per svolgere le sue indagini con metodo scientifico, Robert Nelson nel 1968 ha creato, presso l'indirizzo indicato, il « Registro centrale delle premonizioni » in cui colleziona e mette a scadenza le segnalazioni di fatti che dovrebbero succedere. Ne ha già raccolte

L'uomo ha le capacità di prevedere i fatti futuri.

3.500. Sono le donne, per il 70 per cento, che scrivono. Fino ad oggi però soltano l'uno per cento delle premonizioni si è realizzato. Tra queste, l' assassinio di Robert Kennedy e quello di Luther King, presegnalati dalla Germania, mesi prima, dal medico Alan Vaugham. Una donna invece segnalò l'incidente automobilistico che doveva capitare a Edward Kennedy e in cui morì una sua segretaria. Poiché molte premonizioni avvengono in sogno, Nelson suggerisce di tenere sotto il guanciale taccuino e penna a sfera per annotare, al risveglio tutti i particolari.

BOBBY FISCHER VUOL ABITARE IN UNA TORRE

Bobby Fischer, dopo aver battuto il sovietico Spassky, conquistando il titolo di campione mondiale di scacchi, ha deciso di realizzare un sogno stravagante: costruirsi una casa simile a uno dei pezzi della scacchiera, la torre. Il progetto, realizzato da un architetto austriaco, prevede che la « torre » sia costruita (in unico pezzo, senza finestre) su un terreno a forma di scacchiera, circondata da un giardino dove i sentieri avranno l'andamento seguito dai diversi pezzi della scacchiera. Fra tornei e campionati Fischer ha vinto milioni.

MIO ZIO ADOLF HITLER

Ritorna Adolf Hitler: naturalmente sugli schermi cinematografici, impersonato da attori come Alec Guinness e Dustin Hoffman, in tre film che vedremo l'inverno prossimo. In essi si è cercato di ricostruire la figura, per certi versi ancora misteriosa, del capo nazista del III Reich, il quale fra l'altro non amava che si parlasse dei suoi parenti, tanto da far sparire dei documenti dall'archivio dello stato civile austriaco. Ma pochi sanno che nel 1932 emigrò negli Stati Uniti un fratellastro di Hitler, che era stato barista in Inghilterra dove aveva sposato un'inglese e che, dopo il

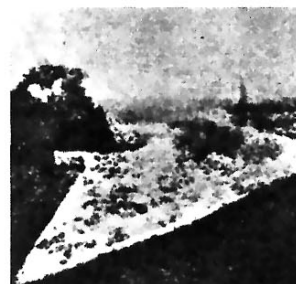
Il nipote di Adolf Hitler, William Patrick Hiller.

1945 mutò il proprio cognome in Hiller. Questi aveva un figlio, William Patrick, che ora qualcuno vorrebbe rintracciare per sentire che cosa ha da raccontare a proposito del suo celeberrimo zio.

PREFERISCONO IL FUCILE

In un'epoca in cui gli uomini rifiutano sempre in maggior numero di indossare l'uniforme militare, aumenta quello delle donne che desiderano fare il soldato. Il ministro danese della Difesa, visto il successo dei primi reparti militari femminili istituiti l'anno scorso, ha riaperto il reclutamento. La Danimarca si aggiunge così a Israele, Egitto e Turchia che hanno reparti armati di donne da anni, senza parlare delle guerrigliere palestinesi e vietnamite. Anche in Italia esiste un progetto per l'arruolamento di donne soldato, che potranno far carriera e arrivare al massimo grado di generale.

Ragazze militari danesi nel corso di un addestramento.

LA PRIMA FOTO FU SCATTATA 150 ANNI FA

La fotografia ha 150 anni. Fu infatti nel 1822 che il francese Joseph Nicephore Niepce, ossessionato per non aver talento nel disegno, si costruì un eliografo col quale, usando una lastra di peltro trattata chimicamente, dopo una esposizione di 8 ore, riuscì a fissare la prima immagine (nella foto qui a destra). Il suo procedimento fu perfezionato da Jacques Daguerre le cui lastre su rame furono chiamate dagherrotipi. Nel 1839 il francese Hippolyte Bayard ottiene le prime foto su

carta. Nel 1842 la foto diventa una grande alleata dei giornali. William Fox Talbot introduce il procedimento negativo-positivo che permette di moltiplicare all'infinito le copie. Nel 1852 appare il primo libro illustrato con foto. Ma solo nel 1880 giornali, riviste e libri impiegano le foto con larghezza grazie all'invenzione delle lastre « mezzatinta ». Da allora la tecnica ha continuato a perfezionare macchine, obiettivi e materiale sensibile. Oggi infatti una foto, che si può avere in 15 secondi, in un istante viene trasmessa dovunque.

TENTA DI FARE IL RAID «IMPOSSIBILE»

Fra qualche mese un norvegese di 34 anni, Olaf Kalvatn, tenterà, per la prima volta dopo 75 anni, di raggiungere il Polo Nord in pallone ripercorrendo la via di August Andrée, lo sfortunato pioniere di cui il norvegese vuol oggi ripetere l'avventuroso viaggio. Questa impresa è stata definita il « raid » impossibile perché tutti i tentativi fatti finora sono finiti tragicamente. Olaf Kalvatn pensa invece di riuscire a portare a termine il suo volo di 1.000 km grazie al materiale plastico ad alta resistenza con cui è costruito il pallone « Piccard AX-6 » che avrà un diametro di 15 metri.

Andrée tentò di arrivare al Polo Nord in pallone.

SONO RE MA SCHIAVISTI

Un grosso rischio stanno correndo i coniugi John e Daphne Clunies-Ross, sovrani non incoronati, ma regnanti sulle 27 isolette degli atolli Cocos-Keeling, nel mezzo dell'oceano Indiano. Il governo australiano li ha accusati di schiavismo. I due, che vivono in una residenza regale, senza legge alcuna tranne la loro, terrebbero in segregazione 500 malesi che lavorano nelle coltivazioni di cocco, impedendo loro di allontanarsi e d' incontrarsi con parenti di altre isole. Ciascuno è pagato con una sterlina per settimana, in gettoni

I coniugi Clunies-Ross sovrani delle isole Cocos.

di plastica però. Un avo dei Clunies-Ross nel 1837 si stabilì nelle Cocos per colonizzarle e la regina Vittoria lo premiò donandogli le 27 isole.

SONO DI CHI LI TROVA

Tre giovani svedesi partono per il Mare del Nord per studiare la flora sottomarina; una tempesta li costringe a riparare all'isola di Runde, a ovest della Norvegia. Decidono di fare delle immersioni perché hanno notato una foresta sottomarina di Lamniana Hyperborea, pianta acquatica di 3 m d'altezza, e trovano un buco nero tappezzato di pietre piatte, così sembra a prima vista. Si tratta invece di monete d'oro e d'argento che si trovavano a bordo della nave olandese « Akerendam », naufragata nel 1725. In 10 giorni i tre archeologi dilettanti riportano in superficie 600 chili d'argento e 25 d'oro. Non è sicuro che una simile fortuna sia toccata anche a coloro che ogni estate partono alla ricerca dei tesori sommersi, imprigionati in fondo al mare in migliaia di navi colate a picco nei secoli passati. Coi progressi fatti dalle tecniche di immersione subacquea negli ultimi anni è aumentato il numero di coloro che possono immergersi a grandi profondità e quindi anche quello dei cacciatori di tesori. Si calcola che nei fondali marini tra monete e pietre preziose vi siano valori intorno ai 200 miliardi di lire. Ecco un elenco delle zone più ricche di relitti: coste del Sudamerica: 630 navi per un valore presunto di 8 miliardi; coste della Florida: 117 navi (22 miliardi); Golfo del Messico: 67 navi (6 miliardi); Mar dei Caraibi: 600 navi (31 miliardi); coste brasiliane e argentine: 60 navi (1 miliardo); coste peruviane: 30 navi (10 miliardi); Mare del Nord, coste britanniche, spagnole e francesi: 65 navi (8 miliardi); Mediterraneo: numero incalcolabile di navi greche e romane; coste del Sud Africa: innumerevoli navi (36 miliardi); Madagascar: 15 navi (3 miliardi); Filippine: 68 navi (20 miliardi); Isole del sud: innumerevoli navi (15 miliardi); Mar dei Coralli e coste australiane: 300 navi (valore non stimato. Tesori che sono di chi li trova. Ma agisce correttamente chi mette a disposizione degli studiosi il materiale che viene recuperato.

Monete d'argento recuperate in un relitto marino.

MANTENIAMO LE DISTANZE

Domenico Albion, scultore fiorentino, ha affrontato e risolto un problema del 2000. Le città, nel duemila, saranno superaffollate e la gente vivrà proprio a « contatto di gomito », muovendosi a fatica. Non ci sarà attorno al cittadino una bolla d'aria sufficiente per assicurarne la sopravvivenza. Questo è, grosso modo, il presupposto che ha suggerito allo scultore l'idea di creare una moda nuova, battezzata « manteniamo le distanze »; distanze vitali, naturalmente. Ciascuno si porterà dietro una gonna a cerchio del tipo « paraurti » che impedirà agli altri di camminargli sulle scarpe, e le scarpe saranno alte, per sollevarci al di sopra dell'aria inquinata.

GRAZIE CARO FANTASMA!

Il maggiore inglese Osman Gabriel, di 82 anni, ha donato alla Società soccorsi marittimi dell'Isola di Man un battello del costo di 82 milioni in segno di gratitudine verso un fantasma che, a suo dire, gli salvò la pelle in due occasioni: una volta, durante la prima guerra mondiale, quando « due mani » lo gettarono in un buco prima che una bomba esplodesse sul posto; la seconda, due anni dopo, in Svizzera, quando le stesse mani lo allontanarono da un balcone che, poco dopo, crollò.

MINIREGISTA PER LA PACE

A Londra è stato presentato il film « Il virus della guerra »: autore, soggettista, regista, montatore ed attore è un ragazzo di 13 anni, Stuart Urban. Il film, che è un atto di accusa contro la guerra, è stato interpretato da adolescenti, realizzato a colori ed è costato 600 mila lire. Forse un giorno tutti potranno fare dei film. In Italia, a Monte Olimpino (Como), da qualche anno alcuni insegnanti fanno realizzare ai loro alunni brevi film, insegnando così loro ad esprimersi anche con la macchina cinematografica.

CON I MILIONI È ARRIVATA L'INFELICITÀ

Josepha Negrete abbandonata dal ricco marito.

Ramon e Josepha Negrete, nonostante la povertà, erano una coppia felice. Poi un giorno, nella loro piccola casa di Buenos Aires, arrivò la fortuna ma se ne andò la serenità. Ramon, che aveva vinto 150 milioni alla lotteria, abbandonò la moglie, e si diede alla bella vita. Josepha, detta « la grassa », protestò, pianse, invocò. Ramon non l'ascoltò e le mandò a dire che non la voleva più perché troppo grassa. Josepha allora si è rivolta al giudice, il quale le ha dato ragione. Ha così ottenuto due milioni ma non il ritorno di suo marito.

CITA IN GIUDIZIO L'URSS

Michel Dagenais, studente di Montreal (Canada), è quel che si dice una « testa dura ». Nel 1968, durante i tragici disordini di Praga (dove era in vacanza), ebbe l'auto distrutta dai carri russi. Tornato a Montreal, chiese un risarcimento di 1.400 dollari (850.000 lire) all'URSS. Dopo quattro anni, approfittando di una tournée in Canada della nazionale sovietica di hockey su ghiaccio, Michel Dagenais ha ottenuto dal tribunale il sequestro dell'equipaggiamento degli atleti russi come garanzia che i suoi danni vengano risarciti.

MAGO IMBROGLIONE

Si sa, gli studenti sono sempre « al verde » e per cercare di arrotondare le entrate non pongono limiti alla loro intraprendenza. Così Henri Degaiss, 23 anni, studente del Gabon, a Parigi per diplomarsi, si è trasformato in « mago per corrispondenza ». A chi glieli richiedeva, spediva oggetti « miracolosi »: un amuleto per evadere dal carcere, pillole per azzeccare i pronostici, occhiali per leggere il futuro. I guadagni erano elevati: fino a un milione la settimana. Un cliente deluso però l'ha denunciato ed Henri Degaiss è stato condannato a quindici mesi di carcere dal tribunale di Parigi.

LO SPIONE - Questa strana macchina, chiamata « Spia del cielo », ha suscitato il più vivo interesse dei visitatori alla mostra d'aeronautica di Farnborough (Inghilterra). Sembra un disco volante in miniatura, è dotata di motore con autonomia di 3 ore di volo e, in guerra, può essere radioguidata, anche a bassa quota, sul territorio occupato dal nemico per riprendere e trasmettere con le sue telecamere dati e informazioni.

NOTIZIE IN BREVE

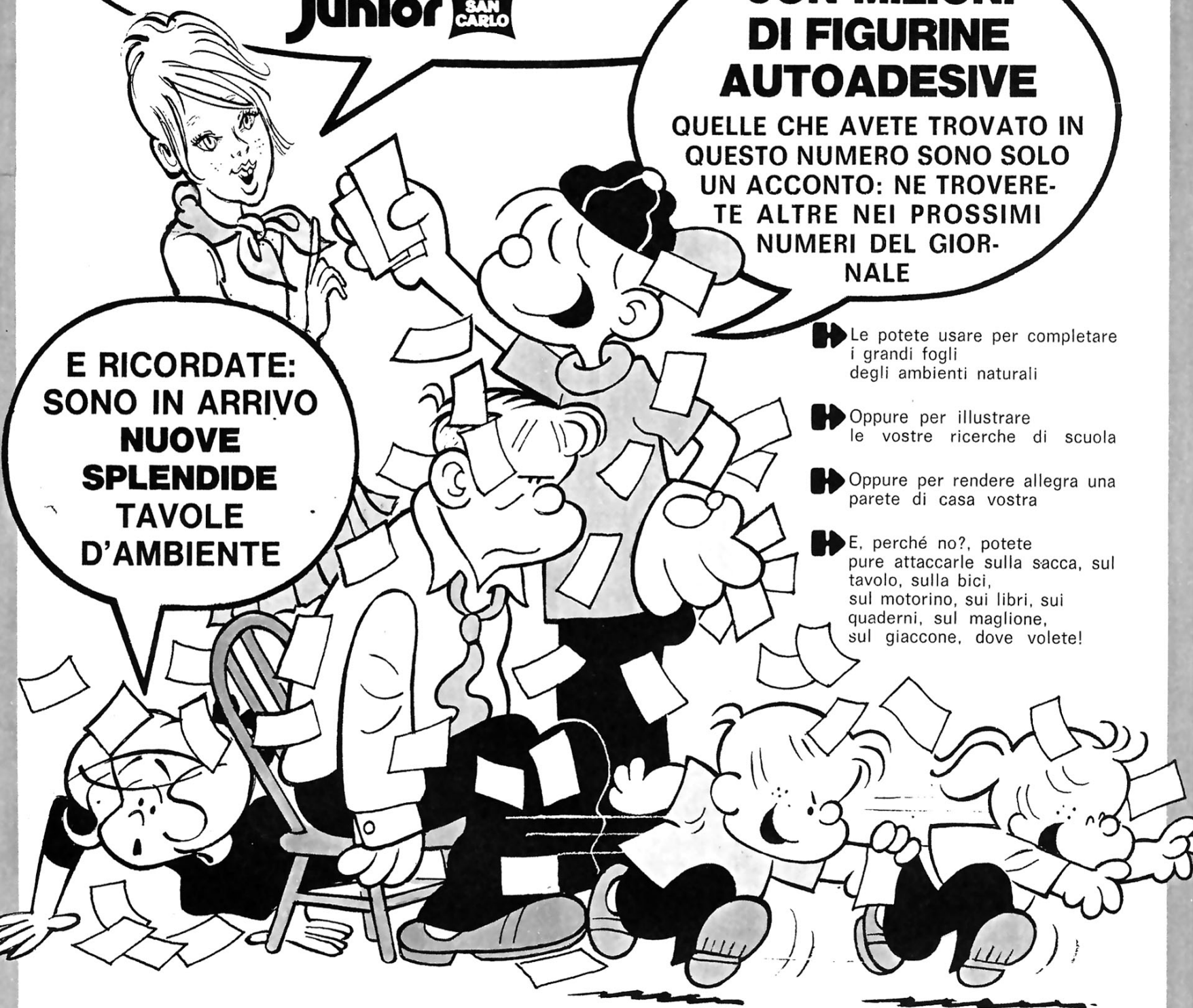
Nomi insoliti - Ai quattro gemelli nati a Valledupar, in Colombia, il padre ha imposto i nomi strani corrispondenti a sigle di organismi statali: Telecom (Empreza national de telecomunicaciones), Incora (Instituto colombiano de la reforma agraria), Idema (Instituto del mercadeo agropecuario) e Inderena (Instituto de recurses naturales).

« Dio salvi la regina »... e noi - Sei ragazzi inglesi tra gli 8 e i 13 anni, sorpresi dalla nebbia in vetta ad una montagna scozzese, hanno preferito fermarsi per evitare disgrazie. Stretti l'uno all'altro per il freddo, si sono fatti coraggio cantando tutta la notte l'inno nazionale « God save the queen », Dio salvi la regina.

Automulta - Una donna ha avvicinato un vigile, a Bountiful nell'Utah (USA), segnalandogli che aveva posteggiato l'auto della polizia in sosta vietata. L'agente ha ammesso l'errore e subito si è inflitto la multa (2 dollari).

Assicurazione antidirottamenti - L'ha istituita l'American International Underwriters Corporation: è una polizza che risarcisce la perdita di tempo causata dai dirottamenti.

Paso doble...

DA QUESTO NUMERO
SCATTA LA GRANDE OPERAZIONE
Natura amica
E' UN'IDEA ESCLUSIVA
CORRIERE dei RAGAZZI
Junior SAN CARLO
CON MILIONI
DI FIGURINE
AUTOADESIVE
QUELLE CHE AVETE TROVATO IN
QUESTO NUMERO SONO SOLO
UN ACCONTO: NE TROVERE-
TE ALTRE NEI PROSSIMI
NUMERI DEL GIOR-
NALE
E RICORDATE:
SONO IN ARRIVO
NUOVE
SPLENDIDE
TAVOLE
D'AMBIENTE
Le potete usare per completare i grandi fogli degli ambienti naturali
Oppure per illustrare le vostre ricerche di scuola
Oppure per rendere allegra una parete di casa vostra
E, perché no?, potete pure attaccarle sulla sacca, sul tavolo, sulla bici, sul motorino, sui libri, sui quaderni, sul maglione, sul giaccone, dove volete!

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

la cartina geografica

Qui sopra sono disegnate tre cartine del Nordamerica, ma una sola è esatta. Quale?

REBUS • frase: 6·7·6·2·6

FIGLIO MIO, QUESTA E' MIA SORELLA!

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI

1 - Cosa di sapore acre. **4** - Trasporta la benzina. **11** - Vedi disegno. **13** - Asti. **14** - RAU-Egitto. **15** - Parte della scarpa. **17** - Abbr. di ingegnere. **19** - Restituita. **21** - Si infrange sugli scogli. **22** - In mezzo al muro. **23** - Celebre quella di Verona. **25** - Torino. **26** - Oscurità profonda. **29** - Addio. **32** - Mezzo etto. **33** - Abbr. di aggettivo. **34** - Arbore senza vocali. **36** - Consonanti in Italia. **37** - Mantova. **38** - Li fa chi lavora. **41** - Esprimere col canto. **43** - Pianta delle Crucifere. **46** - Vedi disegno. **47** - Imbarcazioni usate dai pellerossa. **48** - La prima parte dell'odio. **49** - Il nome della Gardner. **50** - Noto poema di Omero. **51** - Andato. **52** - Encomio. **54** - Vedi disegno. **55** - Pronome personale. **56** - Capo... senza capo. **57** - Gentile, affettuoso.

VERTICALI

2 - Famoso busto bifronte. **3** - Uno dei primi film di Pasolini. **4** - Ancona. **5** - Mettere assieme. **6** - Abbreviazione di tenente. **7** - Bari. **8** - Recipiente fatto con pelle di animali. **9** - Tirata, disposta. **10** - La stabiliscono gli anni. **12** - Aosta. **15** - La benzina della coccinella. **16** - Corpo Diplomatico. **18** - Penisola pugliese. **20** - Si introduce. **22** - Attila ne era il re. **24** - Fa la tela. **27** - Guastato dai bachi. **28** - Eredita. **29** - Arma dei cavernicoli. **30** - Porta affetto. **31** - Onorevole abbr. **32** - Vedi disegno. **35** - Liquido ottenuto da carni lessate. **36** - Vedi disegno. **39** - Bruciati. **40** - La colpevole. **42** - La fa il ragno. **44** - Mezza patria. **45** - Radar senza inizio né fine. **47** - L'arcipoliziotto con 3 T. **50** - In mezzo al voto. **53** - Una buona parte di oro.

SOLUZIONI

LA CARTINA GEOGRAFICA: B. REBUS: Lune DI matti NAI NI zia Il la V oro = LUNEDI' MATTINA INIZIA IL LAVORO.

CRUCIVERBA: Orizzontali: 1 - Agra. 4 - Autobotte. 11 - Canne. 13 - At. 14 - Et. 15 - Tacco. 17 - Ing. 19 - Resa. 21 - Onda. 22 - Ur. 23 - Arena. 25 - To. 26 - Tenebra. 29 - Ciao. 32 - Et. 33 - Agg. 34 - Rbr. 36 - Tl. 37 - Mn. 38 - Lavori. 41 - Cantare. 43 - Rapa. 46 - Rane. 47 - Canoe. 48 - Od. 49 - Ava. 50 - Odissea. 51 - Ito. 52 - Lode. 54 - Matita. 55 - Io. 56 - Apo. 57 - Caro.
Verticali: 2 - Giano. 3 - Accattone. 4 - An. 5 - Unire. 6 - Ten. 7 - Ba. 8 - Otre. 9 - Tesa. 10 - Età. 12 - Ao. 15 - Total. 16 - Cd. 18 - Gargano. 20 - Entra. 22 - Unni. 24 - Ragno. 27 - Bacato. 28 - Erede. 29 - Clava. 30 - Ama. 31 - On. 32 - Evaso. 35 - Brodo. 36 - Tram. 39 - Arsi. 40 - Rea. 42 - Tela. 44 - Pat. 45 - Ada. 47 - Cip. 50 - Ot. 53 - Or.

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA | **COMMENTO** | **GIUDIZIO**

Non è Mina ma Loretta Goggi nella perfetta imitazione della tigre di Cremona, imitazione che presentò nello show televisivo « Teatro 11 ». Quello spettacolo venne presto dimenticato ma fu il grande lancio per Loretta: vedendola nei panni di Mina i dirigenti della Televisione si convinsero delle sue qualità di soubrette e decisero di sceglierla come animatrice della prossima « Canzonissima », a fianco di Pippo Baudo. La trasmissione della lotteria inizia il 7 ottobre e in questi giorni Loretta è sotto pressione. « Ho una fifa terribile » confessa, ma aggiunge: « Per fortuna m'è vicino zio Pippo ». Zio Pippo è Baudo, l'uomo che scoprì la Goggi a « Settevoci ».

Loretta: grazie a questa imitazione farà «Canzonissima».

Loretta ha 21 anni. Debuttò in Televisione a 9 anni e dopo molte esibizioni da bimba prodigio, a 15 anni ebbe la parte di Beatrice in « La vita di Dante ». Di lei si ricordano l'interpretazione nel teleromanzo « La freccia nera » e la parte di assistente di Pippo Baudo nel varietà « La freccia d'oro ». Loretta balla, canta, recita, imita, è, insomma, una donna-spettacolo. Baudo dice: « E' bravissima, più brava di quanto il pubblico creda ».

Piero Cotto aveva atteso per anni il suo momento e questo momento l'aveva finalmente afferrato al volo all'ultimo « Disco per l'estate », dove col complesso « Piero e i Cottonfields » aveva ottenuto un notevole successo grazie alla canzone « Due delfini bianchi ». Ma subito dopo Piero s'è trovato a dover ricominciare daccapo: invece di andare alla Mostra della canzone di Venezia come un big, ha dovuto partecipare, nella vicina Mestre, al « Junior festival, selezione dei giovani per Venezia », dove ha presentato una ballata: « Un viaggio, la donna, un'altra vita ».

Piero Cotto: un debuttante dopo... il successo!

Piero Cotto è nato ad Asti nel 1944, ha cominciato a cantare undici anni fa in Austria e in Svizzera. Da allora ha cantato e suonato in tutto il mondo e con vari complessi. Negli Stati Uniti ha acquistato una conoscenza musicale che gli è stata preziosa. E' tornato per presentare « Due delfini bianchi ».

Non lo riconoscete, vero? E' Junior Magli, tutto diverso, tutto nuovo, con la barba, rispuntato nel mondo della canzone dopo un lungo silenzio, pronto a uscire con un 45 giri e a partecipare a « Canzonissima ». Junior era sparito dalla circolazione in Italia; aveva cantato negli Stati Uniti ottenendo un buon successo: elogi della stampa, partecipazione a numerosi spettacoli televisivi e, persino, un busto nella famosa galleria della Carnegie Hall.

Junior Magli: tutto nuovo, pronto al gran rilancio.

Junior Magli si chiama in realtà Luigi Pazzaglini, è nato a Bologna 25 anni fa e si è sposato a 20 anni, con Gabriella, una bella pittrice. Hanno due figli. Junior Magli si fece conoscere vincendo a Venezia la « Gondola d'argento », poi partecipò al Festival di Sanremo con « Alla fine della strada », una bella canzone.

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

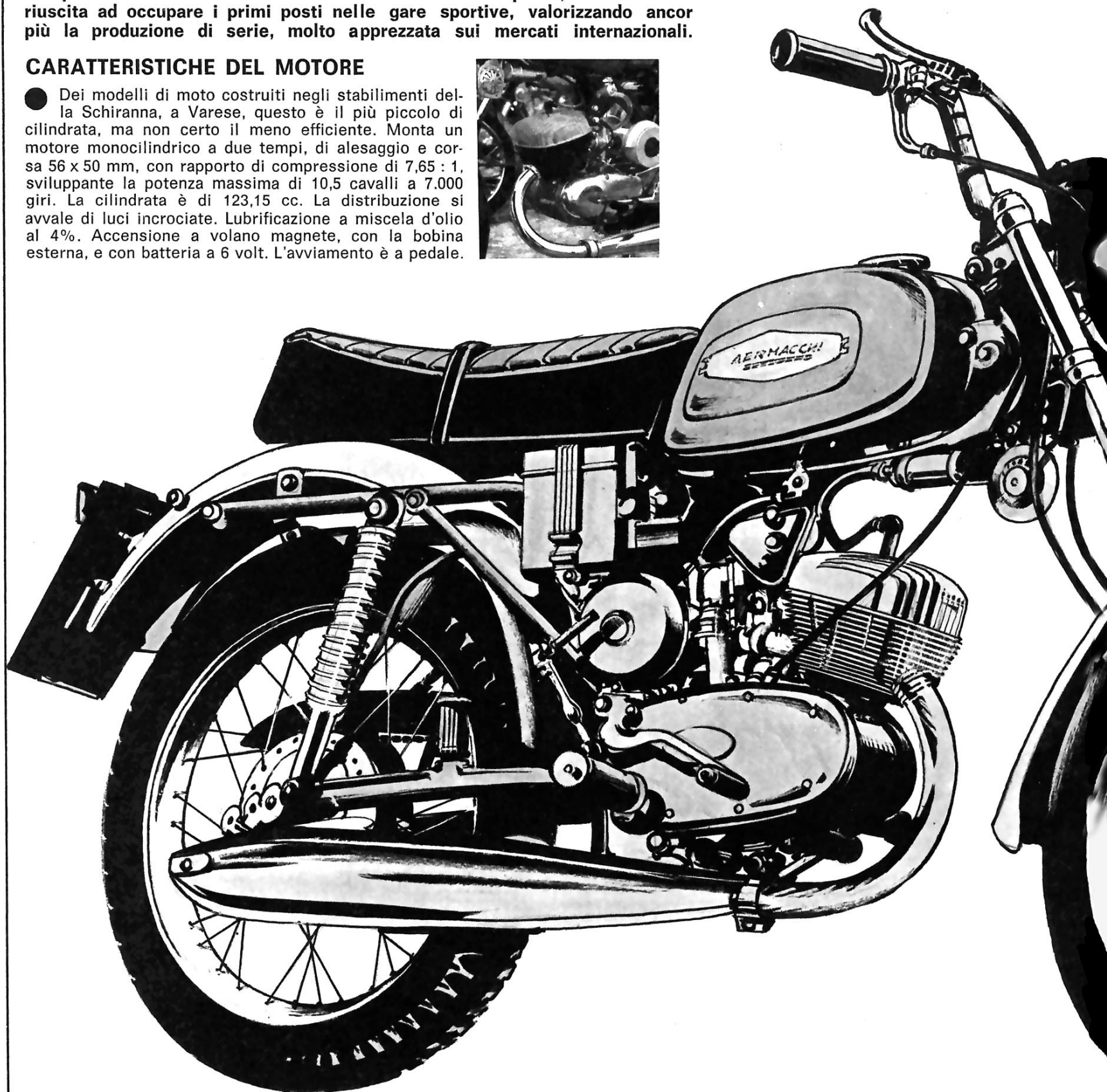
A cura di MAURO JANNI
Disegno di FRASCOLI

RADIOGRAFIA

AERMACCHI H-D 1

Col pilota Renzo Pasolini e con una accurata messa a punto, l'Aermacchi è riuscita ad occupare i primi posti nelle gare sportive, valorizzando ancor più la produzione di serie, molto apprezzata sui mercati internazionali.

CARATTERISTICHE DEL MOTORE

Dei modelli di moto costruiti negli stabilimenti della Schiranna, a Varese, questo è il più piccolo di cilindrata, ma non certo il meno efficiente. Monta un motore monocilindrico a due tempi, di alesaggio e corsa 56 x 50 mm, con rapporto di compressione di 7,65 : 1, sviluppante la potenza massima di 10,5 cavalli a 7.000 giri. La cilindrata è di 123,15 cc. La distribuzione si avvale di luci incrociate. Lubrificazione a miscela d'olio al 4%. Accensione a volano magnete, con la bobina esterna, e con batteria a 6 volt. L'avviamento è a pedale.

TELAIO E SOSPENSIONI

L'Aermacchi è una delle poche industrie motociclistiche che crede ancora al telaio monotrave, come questo usato per la 125 De Luxe, in tubi d'acciaio, disposto alto, e completato, naturalmente, da elementi in lamiera. La sospensione anteriore di questa 125 è del tipo a forcella telescopica, con gli ammortizzatori idraulici incorporati, quella posteriore è a forcellone oscillante, con gli ammortizzatori idraulici a molle scoperte, di costruzione Ceriani. Il serbatoio ha la capacità di 9 litri di carburante.

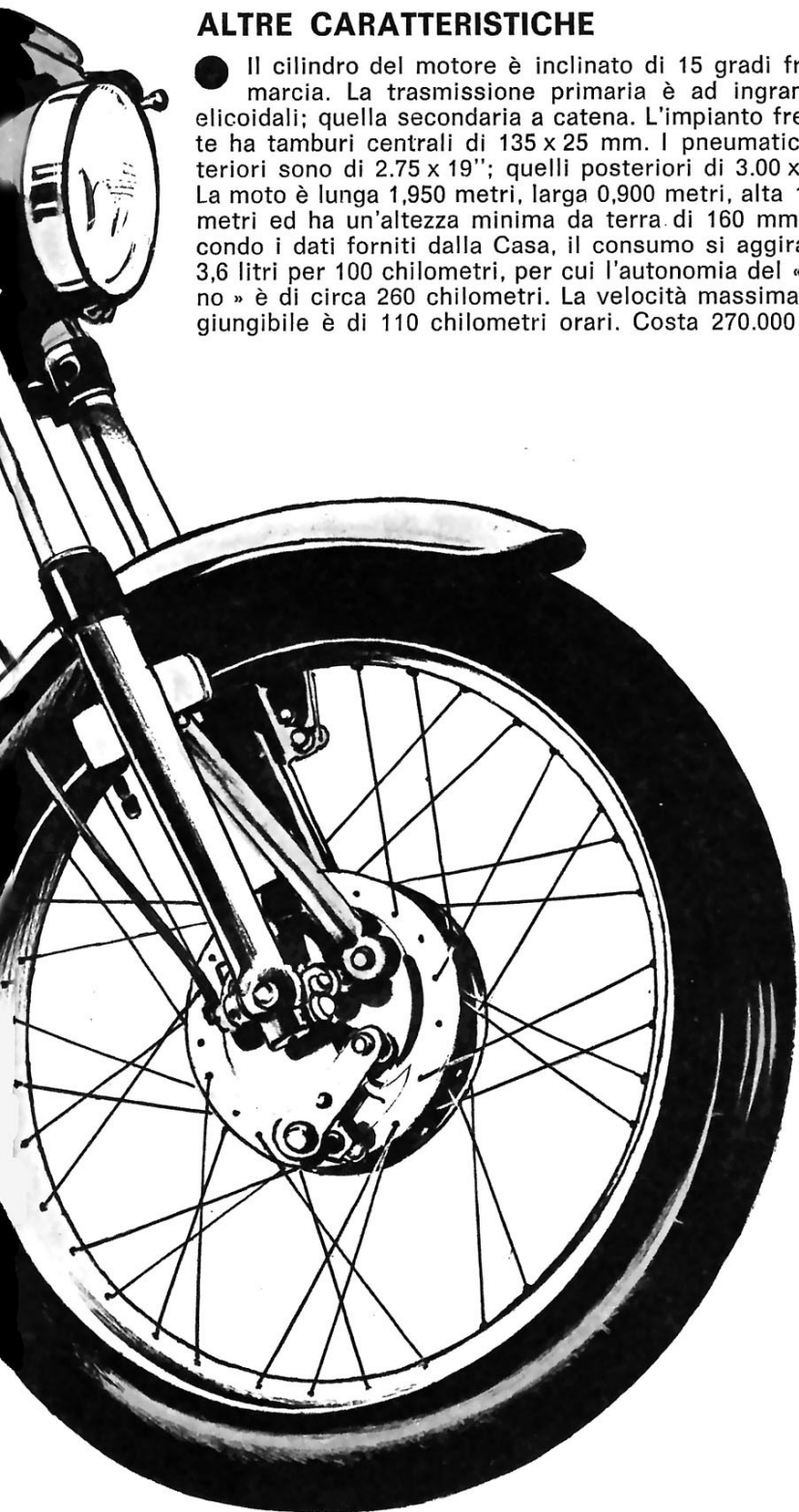
DI UNA MOTO

25 DE LUXE

FRIZIONE, CAMBIO E PESO

● Secondo la tradizione, che è una delle prerogative della Aermacchi, questa 125 sfrutta una frizione a dischi multipli in olio, assistente un ottimo cambio a quattro velocità, con ingranaggi in cascata, comandato a pedale. Frizione e cambio sono realizzati sulla scorta della lunga esperienza agonistica della Casa: pronti, sicuri e robusti. Il peso, a secco, raggiunge i 100 chili.

ALTRE CARATTERISTICHE

● Il cilindro del motore è inclinato di 15 gradi fronte marcia. La trasmissione primaria è ad ingranaggi elicoidali; quella secondaria a catena. L'impianto frenante ha tamburi centrali di 135 x 25 mm. I pneumatici anteriori sono di 2.75 x 19"; quelli posteriori di 3.00 x 18". La moto è lunga 1,950 metri, larga 0,900 metri, alta 1,050 metri ed ha un'altezza minima da terra di 160 mm. Secondo i dati forniti dalla Casa, il consumo si aggira sui 3,6 litri per 100 chilometri, per cui l'autonomia del « pieno » è di circa 260 chilometri. La velocità massima raggiungibile è di 110 chilometri orari. Costa 270.000 lire.

DIZIONARIO TECNICO

A cura di SILVANO PIACENTINI

L'ACCENSIONE

L'accensione della miscela d'aria e benzina alla fine della corsa di compressione è provocata da una scintilla elettrica che scocca fra le punte della candela di accensione (comunemente chiamata candela).
Le punte della candela sono distanti circa mezzo millimetro; però, considerando il fatto che dette punte sono immerse in un gas compresso, ne deriva che è necessario disporre di una corrente elettrica di voltaggio piuttosto elevato per poter superare lo spazio fra le punte.
Praticamente occorre un generatore di corrente ad alta tensione che sia capace di fornire una differenza di potenziale di 10.000-20.000 volt.

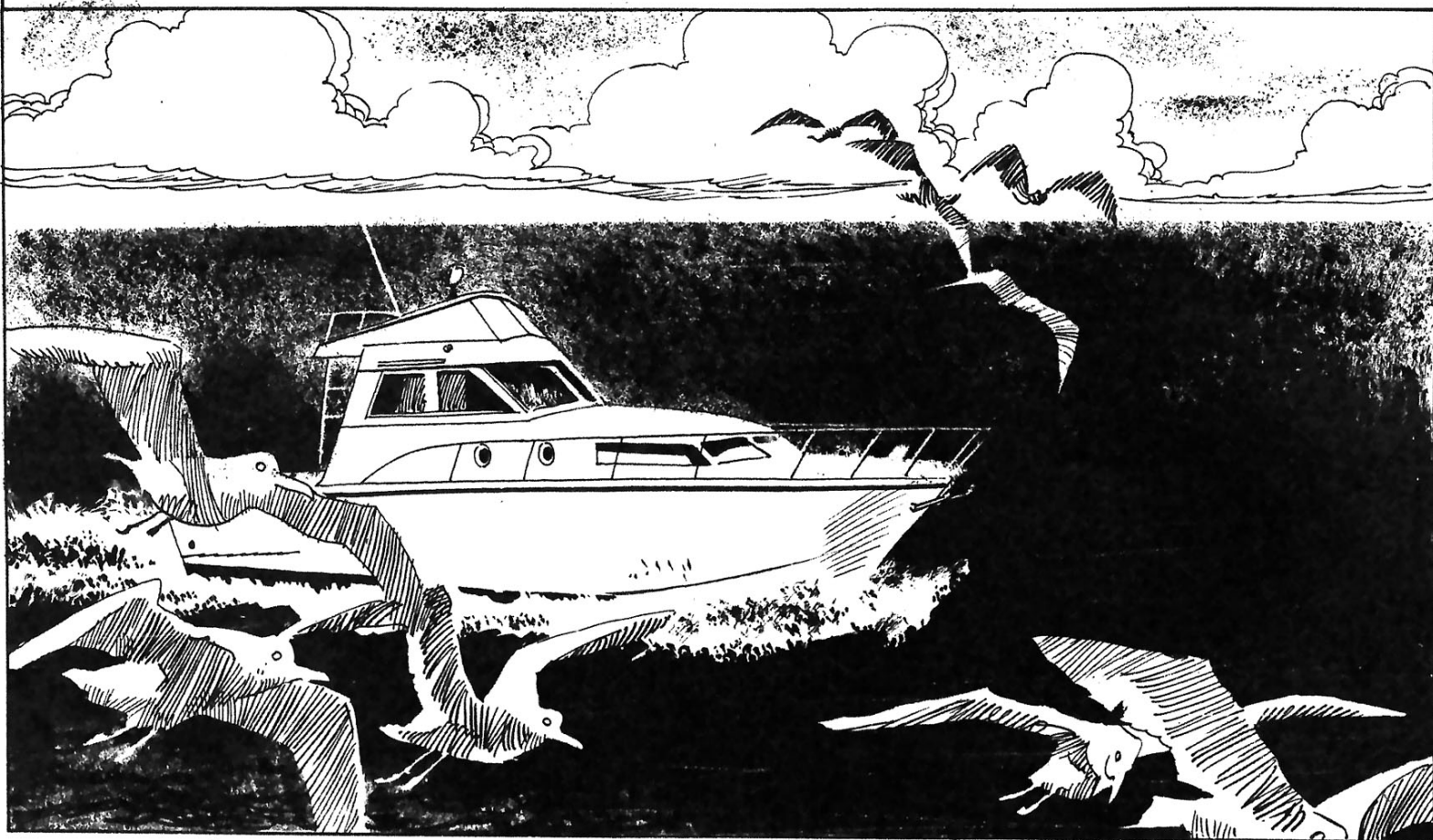
LA CANDELA D'ACCENSIONE

Abbiamo visto che le fasi del motore sono aspirazione, compressione, scoppio e scarico.
Lo scoppio deve avvenire alla fine della compressione quando il pistone è al punto morto superiore e le valvole sono chiuse.
Per provocare lo scoppio cioè la rapida combustione della miscela di aria e benzina basta far scattare nel cilindro una scintilla elettrica.
Questa scintilla elettrica passa fra le due punte di una candela di accensione che è generalmente applicata al tappo della valvola d'aspirazione oppure alla testa del cilindro.

COME E' COSTITUITA LA CANDELA

1) La candela d'accensione è costituita da un'asticina centrale in comunicazione con il filo portante la corrente ad alta tensione, e terminante inferiormente con un'asticina di acciaio al nichel, la quale viene a trovarsi alla distanza di circa ½ millimetro da una o più punte metalliche che sono in comunicazione con la parte esterna della candela, e quindi comunicano con la massa metallica del cilindro e naturalmente del motore.
2) Da una parte isolante, che è molto importante poiché deve resistere a sollecitazioni termiche che dipendono dalla temperatura raggiunta dai gas all'istante dello scoppio, che si aggira sui 2.300-2.500°: oggi ci sono isolatori di corindone, mica, porcellana o altri materiali pregiati per la loro resistenza.
3) Dalla parte esterna metallica che porta inferiormente la filettatura per avvitarla sul cilindro. Il corpo metallico ha forma esagonale nella parte superiore in modo da poter essere serrata alla testa del cilindro per mezzo di un'apposita chiave. Quest'ultima fa parte del normale corredo di « ferri » e accessori che ciascun motociclista deve avere.

...QUANDO GLI AMICI PRENDEVANO IN GIRO **DOUGLAS ROBERTSON** PER IL COLORE DEL SUO PANFILO "LUCETTE", LUI RISPONDEVA CHE I DESIDERI DELLA MOGLIE **LINDA** ERANO ORDINI. NON IMMAGINAVA NEPPURE L'AVVENTURA CHE GLI SAREBBE TOCCATA, PERCHE' CONTRARIAMENTE ALLE SIGNORE...

FUMETTO VERITÀ

ALLE BALENE NON PIACE IL ROSA

Testo di CASTELLI

Disegni di ALESSANDRINI

...QUESTO FATTO E' VERO, E SI E' SVOLTO NEL PACIFICO TRA IL 16 GIUGNO E IL 22 LUGLIO 1972...

...ERAVAMO PARTITI TRA LE SOLITE RISATE... GIA', PERCHE' IL ROSA FA MOLTO "SIGNORINA"... DOVEVAMO RAGGIUNGERE LE GALAPAGOS, PER FARCI UN PO' DI VACANZE... MA CHE IL DIAVOLO MI PORTI SE QUESTA E' STATA UNA CROCIERA RIPOSANTE...

...QUALCUNO HA UNA SIGARETTA PER FAVORE?... GRAZIE... DUNQUE ERA LA MATTINA DEL 15, E TUTTO PROCEDEVA TRANQUILLAMENTE...
PAPÀ! PAPÀ! CI SONO... LE BALENE...
ACC... FISSO IL TIMONE E VENGO ANCHE IO A VEDERE...

...ERANO DELLA RAZZA NERA... CHE IO SIA DANNATO SE NON RIMASI INCANTATO DALLO SPETTACOLO...
SONO BELLISIME, VERO PAPÀ?
SÌ!... VERAMENTE FANTASTICHE...

SI AVVICINANO! ACCIDENTI, QUANTE SONO!
...ALMENO DIECI. LA PIÙ GRANDE DEVE ESSERE IL MASCHIO...

...NO... LE PIÙ GROSSE SONO LE FEMMINE PERCHÈ... EHI!

...DANNAZIONE! COSA GLI HA PRESO?
TUMP

DOUGLAS... COSA STA SUCCEDENDO?...
NON RIESCO A CAPIRE... TORNO AL TIMONE.

...GENERALMENTE NON ATTACCANO LE NAVI... CERCHERÒ DI EVITARLE NAVIGANDO A ZIG-ZAG...

VRRRR

WOOSH!

...E' INCREDIBILE... CI INSEGUONO...

TUMP
CRASH
WOOSH

PAPA'... HO PAURA!..
MA NO... VOGLIONO... VOGLIONO SOLTANTO GIOCARE...

ATTENTO!

CRASH!
"...UNA BALENA SI E' GETTO' CAPOFITTO SULLA NAVE..."

WOOOSH!

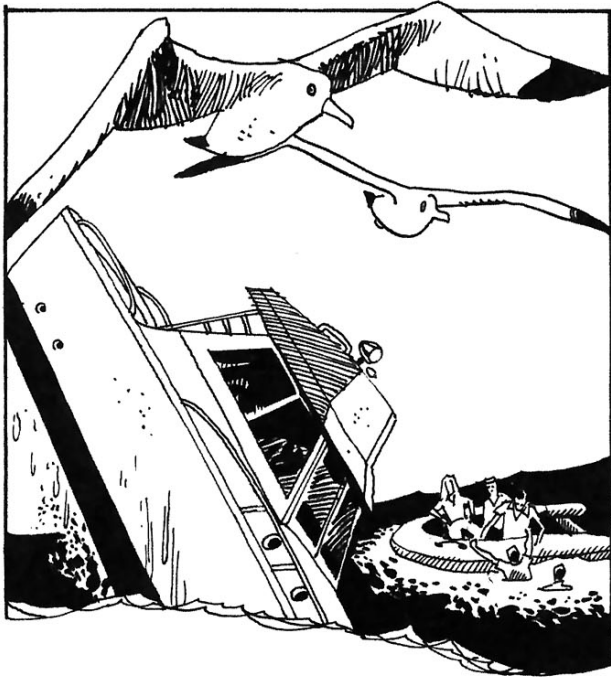
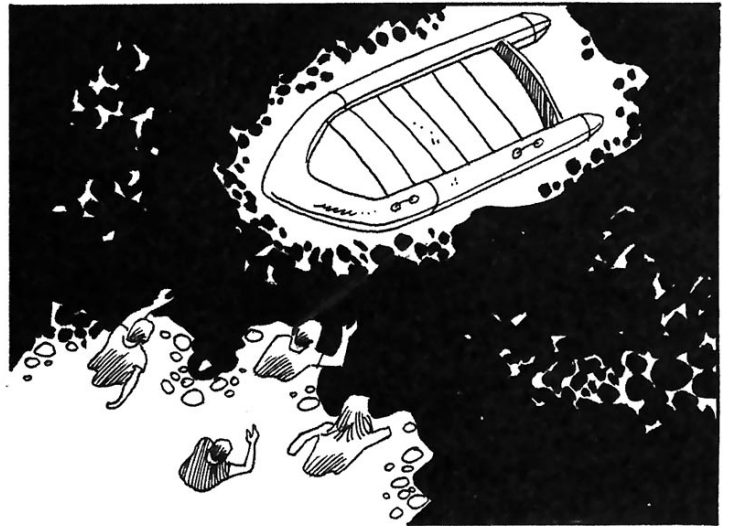
DOUGLAS, HANNO APERTO UNA FALLA A POPPA!
ANCHE A PRUA! STIAMO AFFONDANDO!
MAMMA! MAMMA!

TIENI D'OCCHIO I RAGAZZI... SGANCIO IL CANOTTO...

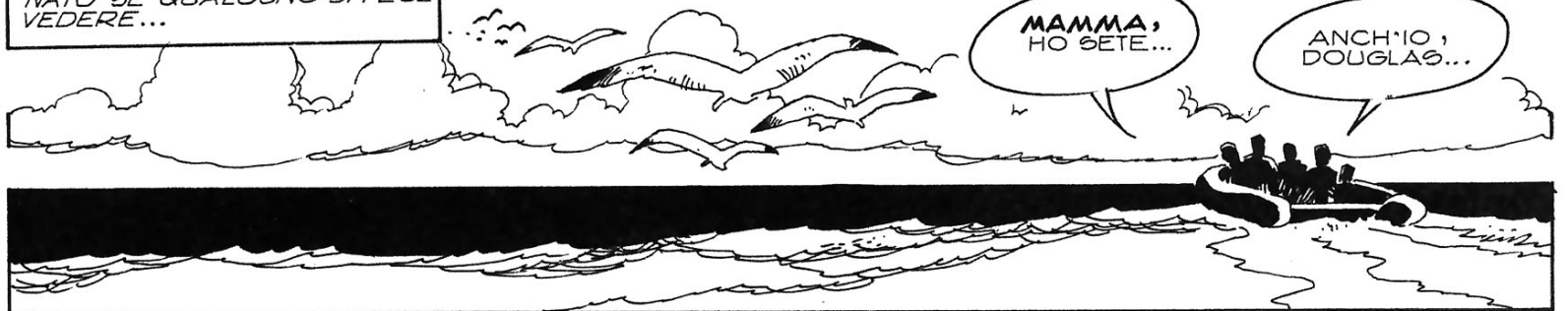
SPLASH!

TUTTI IN MARE, PRESTO!

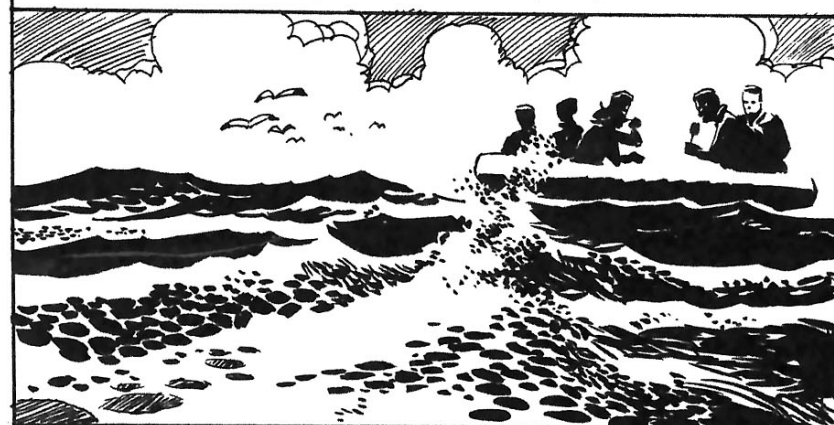
PAPÀ... IL "LUCETTE" STA ANDANDO A FONDO...
SI', DANDY... MA NON TEMERE... CI SALVERANNO...

AVREMMO DOVUTO PRENDERE UNA SCORTA D'ACQUA...
NON PREOCCUPARTI... QUESTA E' UNA ROTTA BATTUTA... PASSERA' QUALCHE NAVE PRIMA DI SERA...

...BENE... CHE IO SIA DANNATO SE QUALCUNO SI FECE VEDERE...
MAMMA, HO SETE...
ANCH'IO, DOUGLAS...

...C'ERANO DELLE NUVOLE, NEL CIELO... SE AVESSI POTUTO AVREI BALLATO LA DANZA DELLA PIOGGIA... MA NON FU NECESSARIO...
PIOVE... PIOVE!
UNA GOCCIA!

LASCIATE CHE IL CANOTTO SI RIEMPIA... INZUPPATE IL PIU' POSSIBILE I COSTUMI DA BAGNO...

...IL PROBLEMA BEVANDE ERA RISOLTO, MA ACCIDENTI, LA FAME SI FACEVA SENTIRE...
GUARDA! UNA TARTARUGA...
VIENE VERSO DI NOI...

...C'E' CHI DICE CHE QUELLE BESTIACCE SONO LENTE... STORIE! QUELLA FILAVA COME IL DEMONIO...
TIENILA...
FORZA...
NON FARLA SCAPPARE...

...C'E' ANCHE CHI RACCONTA CHE SONO UN CIBO RAFFINATO... PUAH! MILLE VOLTE PUAH...

...E PASSÒ LA PRIMA NOTTE... POI LA SECONDA E LA TERZA... MALEDIZIONE, SEMBRAVA CHE CI FOSSE LO SCIOPERO DELLE NAVI...

DAMMI UNA DELLE TUE FORCINE, LINDA... CERCHERO' DI FABBRICARE UN AMO...
...INTANTO IO DISFO LA MANIGLIA DEL CANOTTO PER PROCURARMI LA LENZA...

C'E' DA DIRE UNA COSA... SUL "LUCETTE", VOLEVAMO PESCARE... E PESCAMMO.
ECCONE UN ALTRO...
DI'... NON RIESCI A PRENDERE UNA BISTECCA?...

...GIA'... IL DIFFICILE ERA TENER ALTO IL MORALE DEI RAGAZZI E DI LINDA... ROBIN ED IO CE LA METTEVAMO TUTTA...

...CANTAVAMO CANZONI ALLA SERA...
OH, YANKEE DOODLE WENT TO TOWN, RIDING ON A PONEY...

...E RACCONTAVAMO BARZELLETTE...
DI'... LA SAI QUELLA DEI DUE GENTLEMEN SULL'ISOLA DESERTA?...
NO... SO QUELLA DEI SEI NAUFRAGHI SU UN CANOTTO ALLA DERIVA...

...E IL TEMPO PASSAVA. SE FOSSIMO STATI IN UN FILM DI HOLLYWOOD SI SAREBBE VISTO UNO DEI CELEBRI CALENDARI-CHE-SI-SFOGLIANO-DA-SOLI...
22
21
2

...TRENTASETTESIMO GIORNO... LINDA TENEVA IL CONTO FACENDO DEI NODI SU UNA CORDA... IO E ROBIN NON AVEVAMO PIU' IL PROBLEMA DI TENER ALTO IL MORALE DELLA COMPAGNIA...

...INFATTI NOI STESSI NON AVEVAMO PIU' UN "MORALE"...
TEMO CHE SIA LA FINE, DOUG...
GIA'...L'ACQUA SCARSEGGIA, NON ABBIAMO NEPPURE LA FORZA DI PESCARE...

D-DOUGLAS... LA FORZA DI SPARARE UN RAZZO CE L'HAI?...
?

...ERA LA' IL **TUNA**, IO CHE HO FATTO L'ULTIMA GUERRA, NON HO MAI VISTO UNA NAVE GIAPPONESE PIU' VOLENTIERI...
BANG

...IL RESTO LO SAPETE. CI HANNO TRATTO IN SALVO, STREMATI, E CI HANNO CONDOTTO QUI A PANAMA... TRENTOTTO GIORNI ALLA DERIVA...

...C'E' UNA COSA CHE MI FA RABBIA, PIU' ANCORA DI AVER PERSO IL "LUCETTE".. CHE GLI STUDIOSI HANNO SCOPERTO IL PERCHE' DELL'ATTACCO DELLE BALENE...

...PARE CHE IL **ROSA** LE ECCITI, COME IL ROSSO COI TORI... E IL NOSTRO PANFILO ERA APPUNTO DI QUEL COLORE...

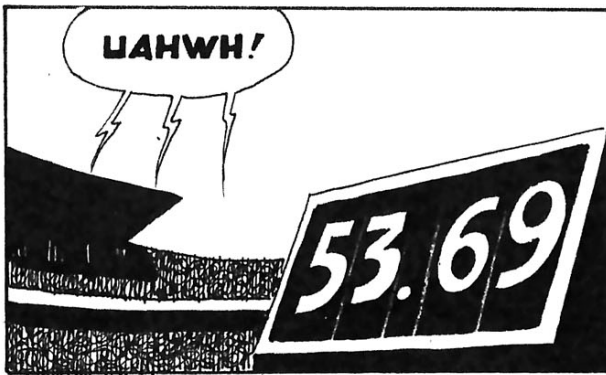
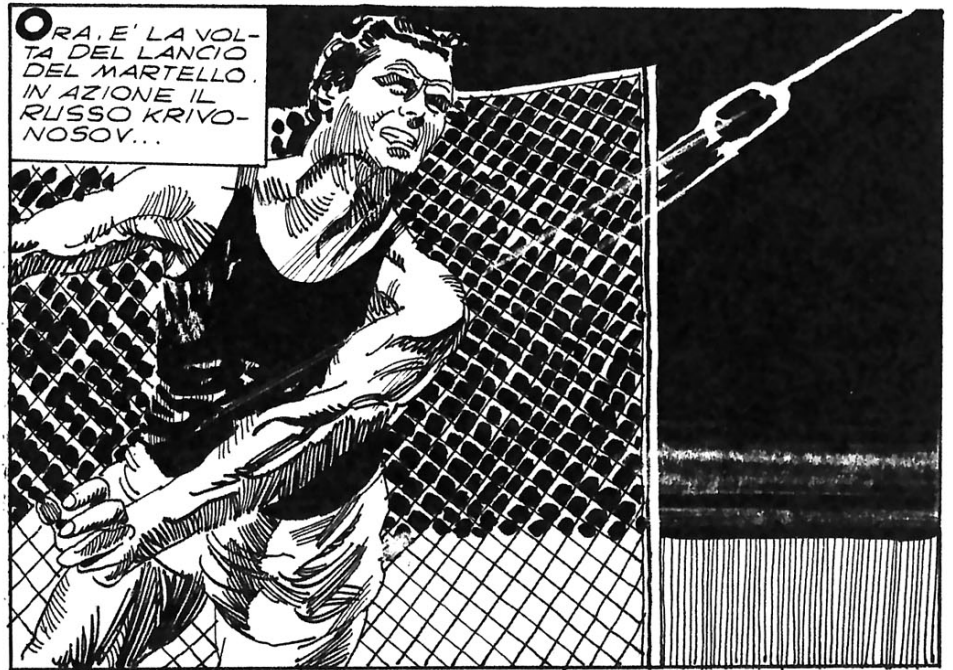
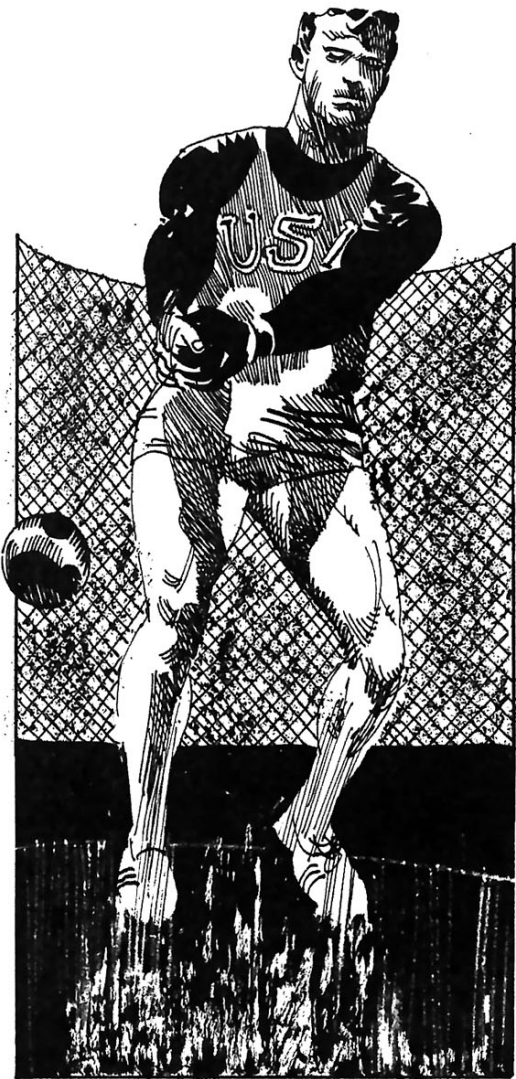
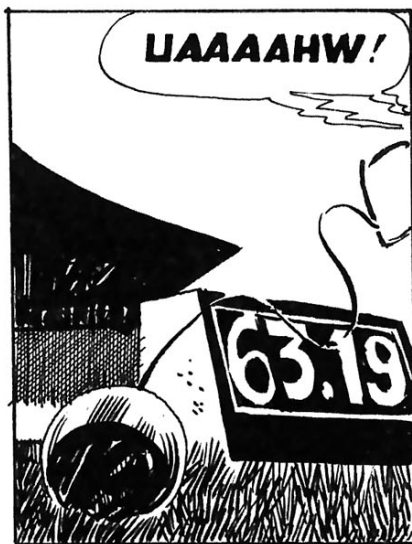
...QUANTE VOLTE DEVO RIPETERTELO, LINDA? **ALLE BALENE NON PIACE IL ROSA...** E NEPPURE A ME...
FINE

"CE JAMMO 'A FFA ST'URTEMA NATATA"

Siamo a Napoli, neanche a dirlo, e questi ragazzini, che si concedono un così poco ortodosso passaggio per il mare, sono gli eredi degli scugnizzi dell'immediato dopoguerra. Eredi di ben povera eredità, fatta di miseria, di abbandono, di duri scontri con la vita quotidiana. Eppure, anche se non hanno i soldi per il tram, anche se vivono praticamente sulle strade (come si vede nelle foto qui sotto) si divertono quanto e forse più di certi loro coetanei, sempre alle prese con: « metti-la-maglietta-di-lana », « stai-composto-a-tavola » e via dicendo. Comunque, coccolati o no, ricchi o poveri, allegri o tristi, per tutti è venuta l'ora dell'ultima nuotata. E' il ripetersi di un commiato ogni anno uguale: a nulla valgono il mare inquinato, le spiagge affollate, il tempo inclemente, l'estate e il mare sono nel cuore di tutti. E anche a noi piacerebbe poter dire: « andiamo a farci quest'ultima nuotata! ».

FIORI D'ARANCIO TRA GLI ANELLI OLIMPICI

Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di ALESSANDRINI

MELBOURNE (AUSTRALIA). GIOCHI OLIMPICI DEL 1956. SULLA PEDANA, PER IL LANCIO DEL DISCO, E' LA CECOSLOVACCA OLGA FIKOTOVA, VENTIDUENNE STUDENTESSA IN MEDICINA CHE VIVE A PRAGA. L'AVVERSARIA DA BATTERE E' LA SOVIETICA BEGLIAKOVA.

OLGA FIKOTOVA HA VINTO! L'INNO NAZIONALE CECOSLOVACCO... LA PREMIAZIONE...

ED ECCO IL POTENZIALE AVVERSARIO DI KRIVONOSOV: LO STATUNITENSE HAROLD CONNOLLY. E' UN INSEGNANTE DI STORIA DEL MASSACHUSETTS. APPARE PIUTTOSTO AVVILITO...

SEGUE ➡

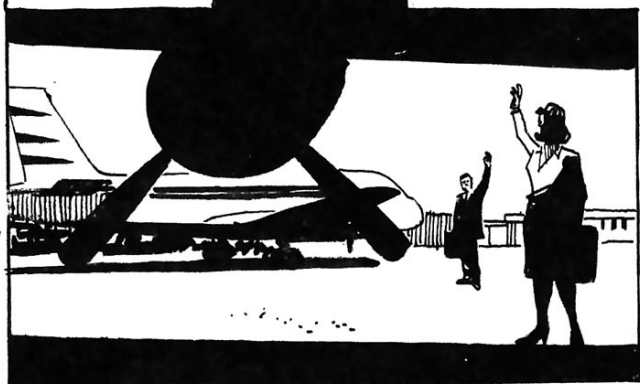
TU SAI QUANTO I NOSTRI MONDI SONO DISTANTI. C'E' UNA CORTINA DI MEZZO...

IN QUESTE CONDIZIONI, HAL, QUALE POTREBBE ESSERE IL NOSTRO DOMANI?

VERRO' A PRAGA, TI SPOSERO', TI PORTERO' IN AMERICA!
TU SAI, E' VERO? CHE DIFFICILMENTE MI LASCERANNO PARTIRE...

SI', HAL, E' DIFFICILE, E LO SAI. MA IO ...VOGLIO CREDERCI! VERRAI A PRAGA E CI SPOSEREMO...

HAROLD CONNOLLY: ALLA PEDANA DEL MARTELLO!
TOCCA A TE. VA!
SI'... ...ASPETTAMI!

ANCORA POCHI GIORNI, POI LA PARTENZA. DUE AEREI DIVERSI PER DUE DESTINAZIONI DIVERSE.

TRASCORRONO ALCUNI MESI. E' DIFFICILE, ANCHE PER DUE INNAMORATI SUPERARE LA CORTINA DI FERRO. HAROLD RIESCE A STRAPPARE ALL'AMBASCIATORE CECOSLOVACCO NEGLI STATI UNITI UNA PROMESSA D'INTERESSAMENTO...

FINE

A CURA
DI
GIGI
BOCCACINI

LE "GRANDI" GI

C'E' CHI HA L'ANSIOSO DESIDERIO DI RIVINCITA

E' già tempo di rivincite, chi ha fatto centro la prima giornata cerca una conferma, chi ha fallito il colpo cerca una riabilitazione a tambur battente. Quante sono le « grandi » del campionato? Diciamo Juventus, Inter, Milan e Cagliari, ricordiamoci anche di Torino e Fiorentina. Sono in sei e tre giocano in casa e tre vanno in trasferta. Giocano in casa Juventus, Inter e Fiorentina; si mettono in viaggio Milan, Cagliari e Torino. Ma nessuno degli squadroni scende in campo a cuor leggero, per convincersene basta dar uno sguardo al programma. I bianconeri torinesi ricevono il Verona: e vatti un po' a fidare; l'Inter ospita il Bologna di quel Pesaola che ha bisogno urgente di punti per non correre il rischio di far rimpiangere un certo signor Pugliese; e nemmeno la Fiorentina è tranquilla, la Lazio potrebbe rivelarsi cliente difficile. Né meglio stanno le « grandi » fuori casa: il Cagliari è di scena a Vicenza ed il Lanerossi — si sa — è provinciale di lusso; il Milan si presenta a Terni e figuratevi un po' il tifo per l'esordio della neopromossa di fronte al suo pubblico; il Torino va a Palermo ed il discorso è uguale. La giornata, insomma, anche se siamo soltanto agli inizi e proprio non ci sembra il caso di esagerare in esaltazione o in critiche, realmente è interessante, con le compagini che puntano allo scudetto messe così alla frusta. Perché è vero che si è appena cominciato: ma un avvio stentato gela gli entusiasmi ed i tifosi sono già lì, con il fucile puntato. Guai ai vinti: è una morale impietosa, ma tremendamente realistica!

LA VIGNETTA DI MARINO

Giagnoni si prenota per il ruolo di « guastafeste » juventino...

ZUFFA PER VEDER PELE': 1 MORTO

A Trinidad era in programma una partita tra la rappresentativa locale e il Santos di Pelè. Attesa spasmodica, tifosi a prendere d'assalto le porte dello stadio. D'improvviso, scoppia una rissa: è, prima, un semplice scambio di cazzotti, poi quello che sembra soltanto un bisticcio di esagitati s'ingigantisce oltre misura. Volano per l'aria delle pietre, s'agitano minacciosi bastoni. La mischia diventa generale e selvaggia, la polizia interviene duramente per un paio d'ore. Bilancio: un morto e 33 feriti.

ARESE: ANCHE UN RECORD DI MENO

Ci sono, nella vita, i « periodi no » e Arese è inciampato in uno di quelli. Non soltanto è malamente crollato nella semifinale dei 1.500 metri alle Olimpiadi di Monaco, ma ci si è messo di mezzo anche Del Buono (nella foto) che pochi giorni dopo gli ha strappato il record italiano dei 5.000.

À ALLA FRUSTA

MA CHE BRUTTA FIGURA SIGNORI CICLISTI AZZURRI!

Olimpiadi. Per noi italiani è andata abbastanza bene, a eccezione di due discipline nelle quali invece eravamo abituati a raccogliere allori a piene mani. Parliamo di pugilato e di ciclismo. La peggiore figura è toccata ai ciclisti; i nostri dilettanti, vezzeggiati e amorosamente curati come fossero altrettanti Merckx in miniatura, hanno fallito il bersaglio in modo clamoroso, sia nelle competizioni su pista sia nelle competizioni su strada. Preparazione sbagliata? Eccesso di presunzione? Mancanza di grinta? Chissà, forse un po' di tutto. Per fortuna i dirigenti, che pure hanno la loro parte di colpa, non si sono lasciati cogliere dalla tentazione di arrabbiarsi con la sorte che davvero non c'entra nel nostro tracollo. Quasi quasi vien voglia di dare un consiglio: e se li coccolassimo un po' meno questi futuri campioni? Magari faticherebbero un tantino di più negli allenamenti e pesterebbero con maggior vigore sui pedali al momento delle corse.

Rodoni, presidente della Federazione: avrà il coraggio di prendere dei provvedimenti?

BOXE «FIASCO»

Anche nella boxe abbiamo fallito, siamo tornati a casa da Monaco senza nemmeno la soddisfazione di un bronzino. Ma, in quanto a pugilato, c'è un importante particolare.

I FINTI DILETTANTI

Guardiamo i finalisti: su 22 ben 16 appartenevano a nazioni dove non esiste il professionismo. Chiaro che questi boxeur con l'etichetta da dilettanti, dilettanti non sono affatto.

FINIRA' LA STORIA?

Storia vecchia, che si ripeterà chissà fino a quando, quella dei finti dilettanti: ciò non toglie però che i nostri atleti abbiano deluso. Colpa di chi? Se si perde, tutti zitti...

LE PARTITE DELL'1 OTTOBRE

Partita	
Atalanta-Napoli	1
Fiorentina-Lazio	1
Inter-Bologna	1
Juventus-Verona	1
L.R. Vicenza-Cagliari	X
Palermo-Torino	1
Roma-Sampdoria	1
Ternana-Milan	2
Bari-Catanzaro	X
Genoa-Reggiana	1
Ascoli-Catania	X
Parma-Padova	1
Udinese-Triestina	1

Viviano Domenici
OLYMPIA
l'epopea dello sport

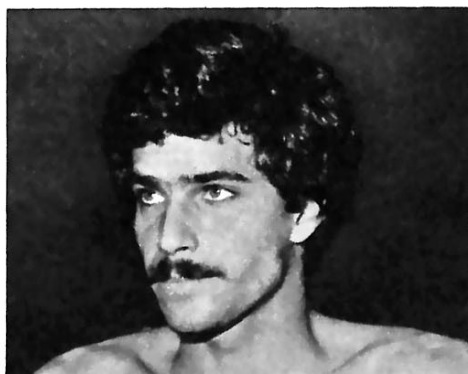
L'atto di nascita delle gare sportive: gli atleti, i records, i premi, il pubblico e le cronache di 2500 anni fa.

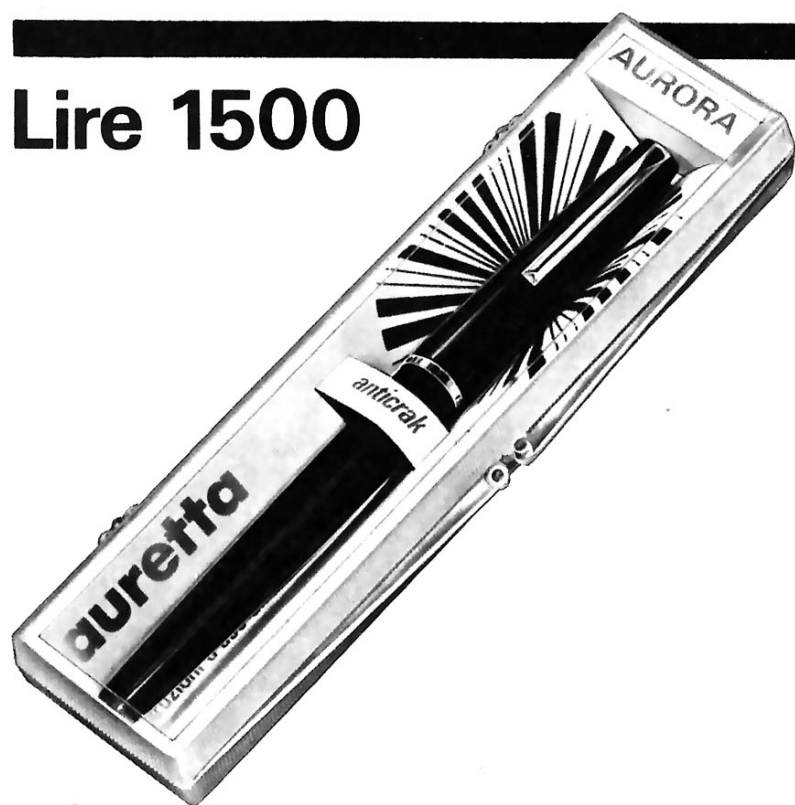
GIUNTI • CENTRO INTERNAZIONALE DEL LIBRO

STORIA ANTICA LIBRO NUOVO

Olimpiadi: sapete tutto di Monaco, ma, forse, non sapete qualcosa di più antico, non sapete quanto narra un libro avvincente: « Olympia l'epopea dello sport » di V. Domenici. Lo illustra una frase in copertina: « L'atto di nascita delle gare sportive: gli atleti, i records, i premi, il pubblico e le cronache di 2500 anni fa ».

SPITZ SARÀ JAMES BOND

Mark Spitz, il nuotatore che a Monaco ha vinto 7 medaglie d'oro, ha ricevuto offerte da capogiro: Hollywood lo vuole per offrirgli il pagatissimo ruolo di nuovo James Bond.

anche lui impara con auretta

Lire 1500

la pennascuola degli scolari diligenti

Auretta è la stilografica studiata appositamente per chi deve scrivere a lungo ogni giorno.

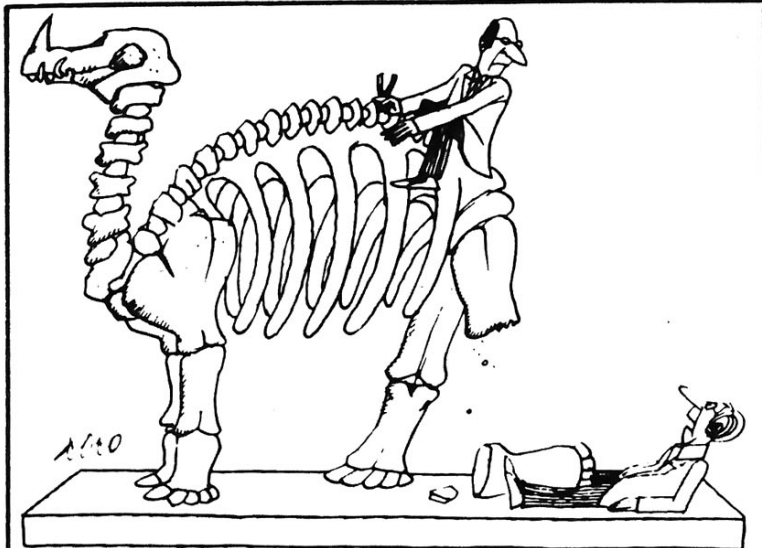
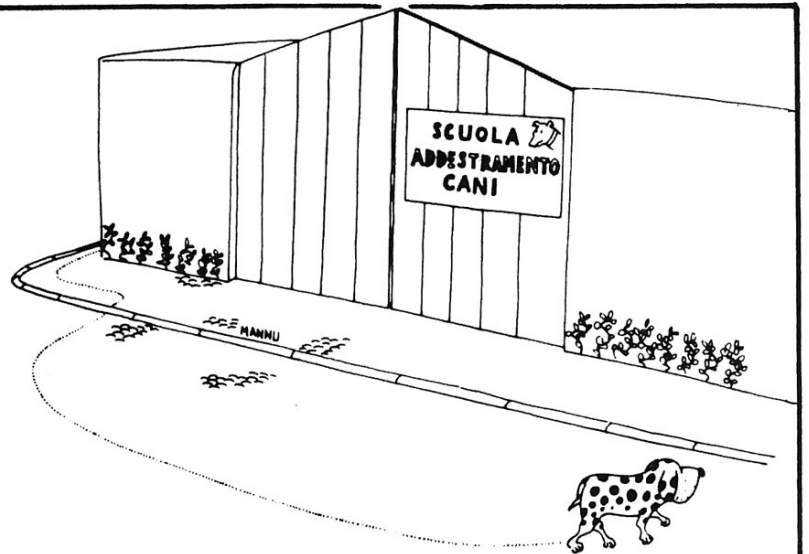
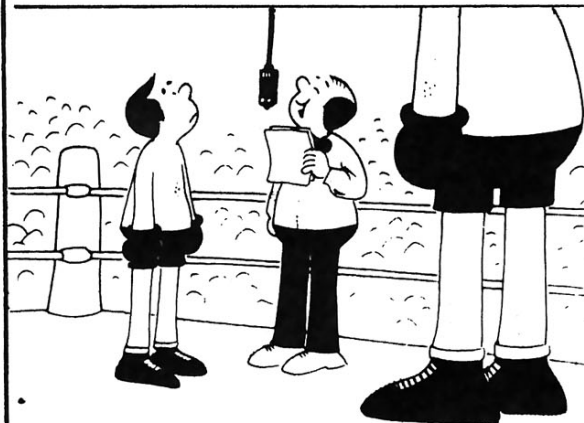
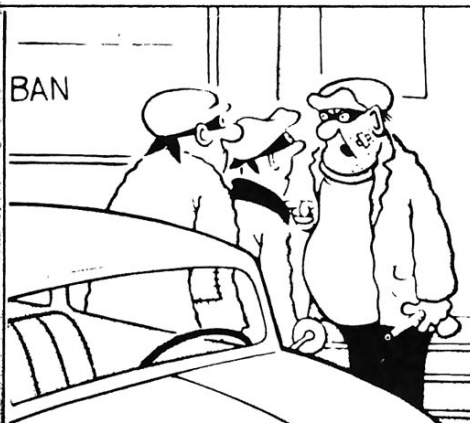
Infatti **Auretta** ha l'impugnatura ''pennascuola'', che ''educa'' la mano senza affaticarla, e scrive sempre limpido e pulito, perchè ha il dispositivo ''bloccamacchia'' ed il pennino''blindoiridio''.

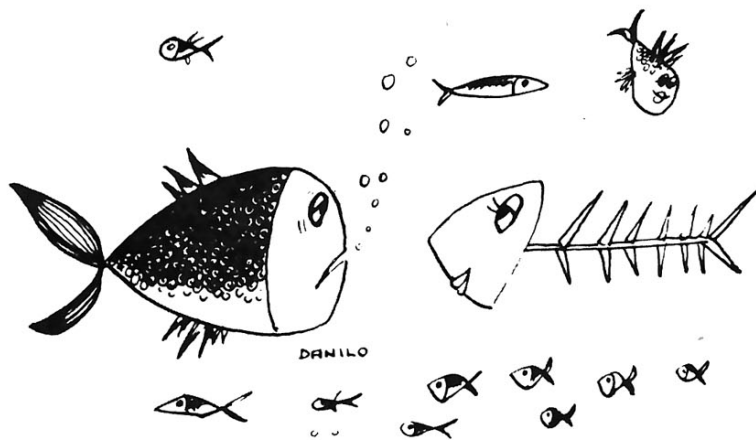
Auretta, inoltre, non teme colpi, cadute e... morsi, perché è **infrangibile.**

Auretta è disponibile in sette colori simpatici e ''coloratissimi''.

Che fortuna avere Auretta

una stilografica **AURORA**

la palestra delle vignette

— Professore, anch'io credo di essermi rotto una gamba!...

Senza parole.

— L'incontro dovrebbe svolgersi in... ah! ah!... quindici riprese!

— Potevi anche dirmelo che oggi la banca è chiusa!

— E' una posizione molto distensiva per fare lo yoga!

— Non stai esagerando con la tua cura dimagrante?

— Di' a quel signore che se vuole gli posso fare una bella frittata.

UNA GRANDE INIZIATIVA CORRIERE DEI RAGAZZI FARFISA

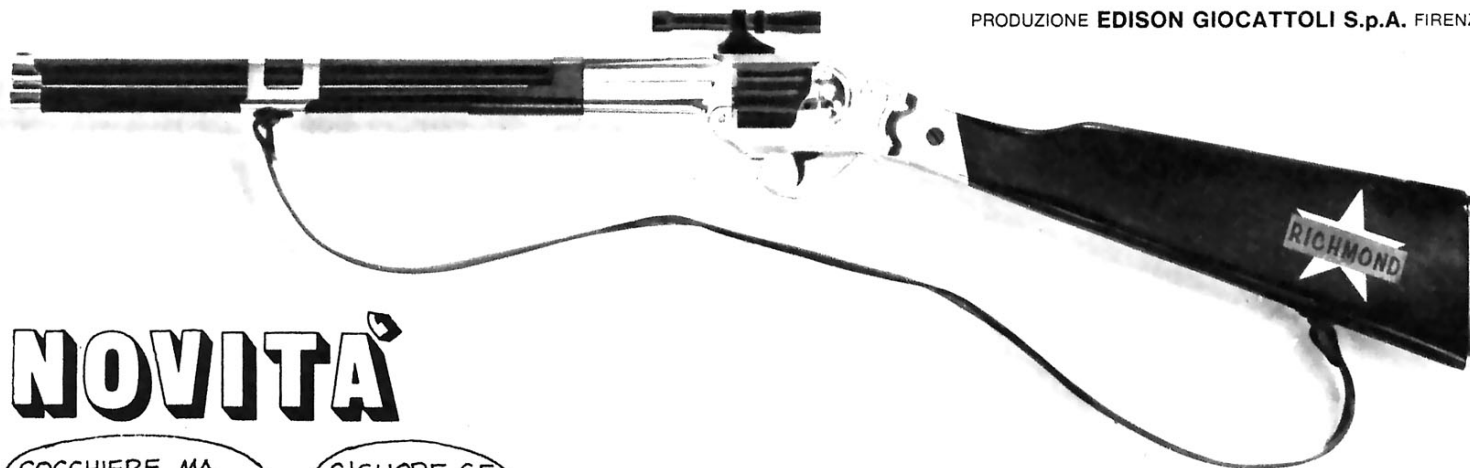
12 ORGANI PER UN VOTO

E in più 50 medaglie d'oro, sono i fantastici premi in palio fra tutti coloro che partecipano al nostro concorso. Votate, sulla scheda accanto, per il cantante o per il complesso, italiani, che preferite: questo è sufficiente per darvi l'opportunità di vincere uno dei 12 bellissimi organi Matador messi in palio dal « Corriere dei Ragazzi » e dalla Farfisa.

Lucio Battisti, uno dei cantanti che potete votare.

AUT. MIN. CONC.

Compilate il tagliando che vedete qui sotto e inviatelo a « Concorso "Corriere dei Ragazzi"- Farfisa, via Scarsellini 17 - 20100 Milano » entro e non oltre il 9 ottobre prossimo.

12 ORGANI
PER UN VOTO
VOTO IL CANTANTE O IL COMPLESSO PREFERITO________
NOME________
COGNOME________
VIA________N.____
CITTA'________C.A.P.____
A COSA SERVONO I « REGISTRI » NELL'ORGANO ELETTRONICO?
____

LO SCUDO DEL SALVAMENTO

È LA NOTTE DEL 30 GIUGNO 1520. UN BAGLIORE SINISTRO GRAVA SULLA GRANDE CITTÀ DI TENOCHTITLAN, LA CAPITALE DELL'IMPERO AZTECO.
SI STA FORSE PER CONCLUDERE, IN QUESTA NOTTE, L'AVVENTURA DI HERNANDO CORTEZ E DEI SUOI COMPAGNI – QUEL PUGNO DI SPAGNOLI CHE È PARTITO ALLA CONQUISTA DEL MESSICO...

CORTEZ E I SUOI, INFATTI, STANNO CERCANDO DI USCIRE DALLA CITTÀ: MA SONO ATTACCATI DA MIGLIAIA DI GUERRIERI AZTECHI!

QUESTA PASSERÀ NELLA STORIA COME LA "NOCHE TRISTE". CADRANNO CENTINAIA DI SPAGNOLI, E UN GRANDISSIMO NUMERO DI INDIOS TLAXCALA, LORO ALLEATI...

ALL'ALBA DEL GIORNO SEGUENTE, L'UOMO DI FERRO, CORTEZ, NON SAPRÀ TRATTENERE LE LACRIME GUARDANDO I SUOI UOMINI: SALVI, SÌ, MA RIDOTTI IN CONDIZIONI PENOSE!

Testo di P. SELVA - Disegni di BAJEFF

SEGUE ➡

CON ME!... SEGUITEMI!...

LA MARCIA FU DURA E PENOSA...

BOH, LA PELLE ALMENO L'ABBIAMO SALVATA...ORA CERCHEREMO DI RIUNIRCI A CORTEZ...

IL TAMBURO DEGLI AZTECHI!...

CI SARANNO ADDOSSO... CI PRENDERANNO E CI STRAPPERANNO IL CUORE... NON ABBIAMO SCAMPO!

LA PIRAMIDE! GUARDATELA!... SAPETE COS'E' QUELLA MACCHIA NERA? E' SANGUE!
IN MARCIA!... ANDIAMOCENE, PRESTO!

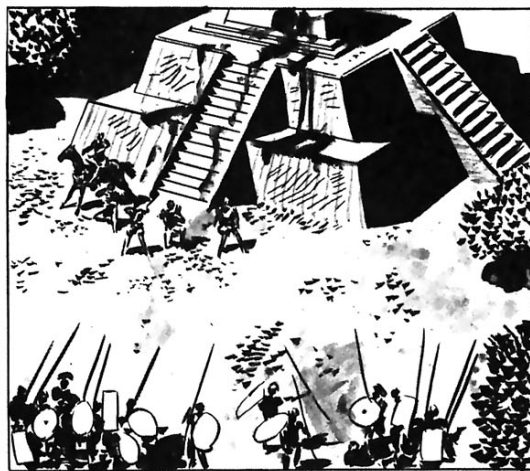
TROPPO TARDI!

ECCOLI! E DOVE CREDEVATE DI POTER ANDARE? STANCHI COME SIAMO, CI AVREBBERO PRESI DI QUI A UN MIGLIO!...
BARTOLOMEO... CHE FACCIAMO, ORA?

CI PRENDERANNO! CI STRAPPERANNO IL CUORE, COME FANNO CON I PRIGIONIERI!
IO... IO NON MI FARO' PRENDERE VIVO...

IGOR ARZT BAJEFF
E' COSI', GLI AZTECHI CERCANO NEMICI VIVI PER SACRIFICARLI POI AI LORO DEI SANGUINARI.

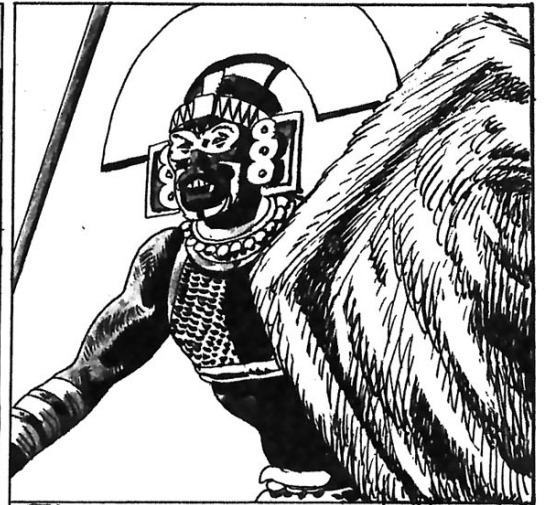
BARTOLOMEO... C'E' IL CAVALLO...
SI'! TIRIAMO A SORTE! ALMENO UNO DI NOI SI SALVERA'!...
SONO IN TROPPI!

GIA', IL CAVALLO... NON PUO' SERVIRE ALLA FUGA... MA, PER LA MIA BARBA, SERVIRA' A SALVARCI TUTTI!

FRATTANTO GLI AZTECHI COMINCIANO A CIRCONDARE LA PIRAMIDE ACCANTO ALLA QUALE SONO GLI SPAGNOLI...

SALVARCI TUTTI?
MA... CHE VUOI DIRE?

SEGUE

HO SENTITO CORTEZ DIRE CHE SE GLI AZTECHI PERDONO IN BATTAGLIA LA LORO BANDIERA, SMETTONO DI COMBATTERE...

MA QUESTI NON HANNO BANDIERA...
NO. MA GUARDATE QUELL'UOMO CON LO SCUDO... E' IL CAPO! E LO SCUDO E' LA SUA INSEGNA... COME SE FOSSE LA BANDIERA!...

E' COSì: L'AZTECO TIENE BEN ALTO E VISIBILE IL SUO PREZIOSO SCUDO - IL SIMBOLO DEL SUO COMANDO.

PREPARATEVI... VADO A PRENDERE QUEL DANNATO SCUDO... DIEGO, PUOI SPARARE? E TU, CARLOS, PUOI SPARARE?

IO... SI'...
ANCH' IO...

IGOR ARZT BAJEFF
SPARATE, ALLORA, SEMPRE PIOMBO SU QUEL SELVAGGIO...

MA SE TI PRENDONO?
ALLORA, PREGATE PER ME...E PER VOI!

NEL SILENZIO, GLI AZTECHI SI AVVICINANO SEMPRE PIU' AGLI SPAGNOLI... VOGLIONO PRENDERLI TUTTI VIVI...

IO VADO!... VIVA CORTEZ!

BARTOLOMEO SI LANCIO', COSI', VERSO IL CAPO NEMICO: E GLI AZTECHI, CHE LO VOLEVANO VIVO, NON TIRARONO SU DI LUI FRECCE...

MENTRE I DUE ARCHIBUGIERI FECERO FUOCO!
DANG

E BARTOLOMEO OVIEDO PIOMBA SUL CAPO AZTECO.!

CORTEZ! CORTEZ!

LO SCONTRO E' BREVE... L'AZTECO NON S'ATTENDEVA L'ATTACCO... E C'E' IN BARTOLOMEO IL CORAGGIO DELLA DISPERAZIONE...

E' NOSTRO!... E' NOSTRO!
VITTORIA!

E COME AVEVA DETTO BARTOLOMEO! GLI AZTECHI SI DANNO A UNA FUGA PRECIPITOSA SCOMPARENDO NELLA FORESTA...

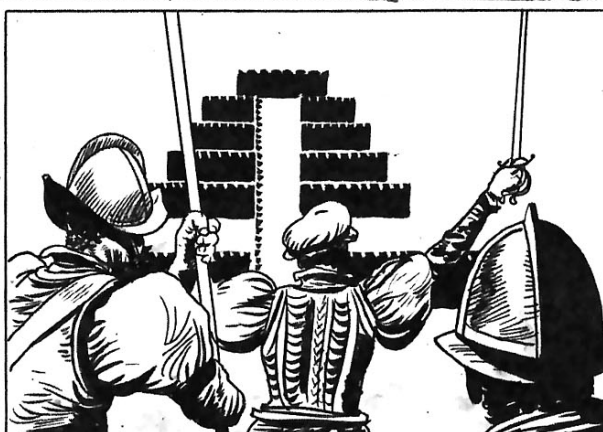
BARTOLOMEO PUO' GUIDARE I SUOI UOMINI, QUINDI, E RICONGIUNGERSI CON CORTEZ!...

LA STESSA SERA...
ECCOCI, CAPITANO... PRONTI A COMBATTERE ANCORA CON VOI!
BARTOLOMEO!... TI CREDEVO MORTO, AMICO MIO!

SONO VIVO, ED ECCO QUELLO CHE MI HA SALVATO... L'HO STRAPPATO A UN CAPO NEMICO!
IGOR ARZT BAJEFF
MA QUESTO E' LO SCUDO DI MONTEZUMA!

LO SCUDO DI PIUME!... SI', LO RICONOSCO, ERA DI MONTEZUMA!... AH, ORA ESSO E' NOSTRO!...

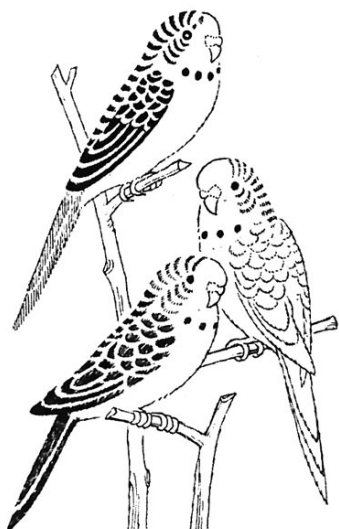
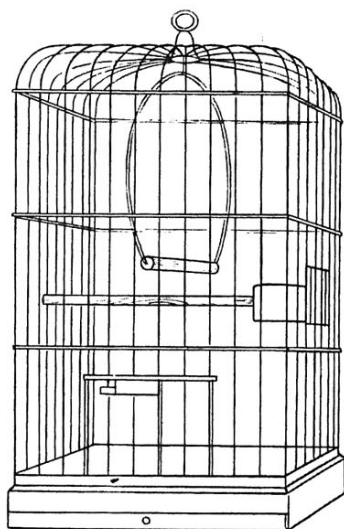
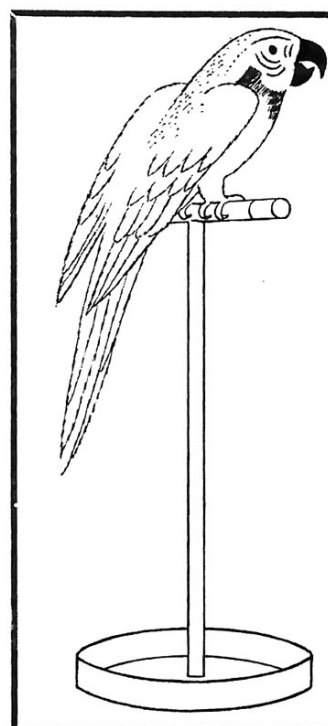
UNO SCUDO MAGICO, DUNQUE... SE E' SOSTENUTO DA UN BRACCIO CORAGGIOSO!... QUANDO TORNEREMO IN SPAGNA, LO DONEREMO AL NOSTRO IMPERATORE...

PER ORA... UOMINI CI HANNO SCONFITTI MA NON DISTRUTTI... E NOI TORNIAMO ALLA RISCOSSA!... AVANTI, CON ME!...

E COSI', HERNANDO CORTEZ, RITROVATO IL SUO CORAGGIO, RITROVATA LA SUA FEDE IN SE STESSO, RIPRESE LA SUA LOTTA PER LA CONQUISTA DEL MESSICO!...

FINE

Un pappagallino ondulato è come un amico simpatico: ci terrà tanta compagnia.

I PICCOLI PAPPAGALLI CHE FANNO ALLEGRIA

Autunno, tempo di scuola, tempo di dire addio alle lunghe giornate di giochi all'aperto. Per vari mesi passeremo le ore libere tappati in casa, e avremo più tempo da dedicare agli animaletti nostri amici. E' il momento di pensare a loro, di prodigare a cani, gatti, criceti e uccellini le cure necessarie perché affrontino l'inverno in buone condizioni. Ed è anche il momento di procurarci un animaletto da compagnia, se non ne possediamo. Ad esempio un pappagallino ondulato, che si alleva in casa con estrema facilità, si accontenta di una piccola gabbia e di un po' di cibo. Volendo, lo si può abituare a svolazzare libero per la stanza, facendo però attenzione che non sbatta contro i vetri. Con molta pazienza si riesce persino a farlo parlare; non come i bravissimi cacatua, ma abbastanza per far sorprendere gli amici che verranno a vederlo. Bisogna però tener presente che un pappagallino in gabbia da solo si annoia a morte. Meglio allevare questi uccellini almeno in coppia.

Qui sopra, la gabbia ideale per pappagallini ondulati e alcune varietà di questi uccelli, diventati ormai comunissimi da noi.

PERCHE' NON SOFFRANO

La gabbia che ospita i pappagallini non deve essere troppo piccola. Sono preferibili quelle robuste, in metallo e col fondo sfilabile, per una pulizia più completa. Almeno una volta al mese laveremo la gabbia con acqua tiepida saponata e la sciacqueremo bene: solo così eviteremo le noiose malattie a cui questi uccelli possono andar soggetti. Per il cibo, nessun problema: tutti i negozi di animali e i supermercati vendono pacchetti di semi adatti ai pappagallini. Naturalmente non deve mancare l' acqua sempre fresca. Anche l'osso di seppia non deve mancare. Se non volete usare il cibo già pronto, preparate da soli questa miscela: due parti di scagliola, una di miglio bianco, una di miglio comune. Di tanto in tanto mettete anche qualche foglia di radicchio, che non sia bagnata.

OROSCOPO

Valido dall'1 al 7 ottobre

Bilancia

I nati nella settimana dall'1 al 7 ottobre sono sotto il segno della Bilancia. Hanno un caratteraccio ma sono pieni di fantasia. Converrà studiare continui giochi per calmarne l'irrequietezza.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Non è il caso di darti per vinto; solo, usa una tattica meno violenta. **Scuola:** Primi cauti contatti, non lasciarti prendere dal panico. **Fortuna:** Le sei simpatico. **Salute:** Sei sicuro che tutto sia a posto?

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Difendi il tuo punto di vista, ma in modo da averne qualche vantaggio. **Scuola:** L'indecisione non è nel tuo carattere; chiarisci una bega con un compagno. **Fortuna:** Ti è vicina. **Salute:** Vai fortissimo.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Sei travolgente, ma alla fine rischi di restare tu pure travolto dai sentimenti. **Scuola:** Profonda emozione nel rivedere una certa persona. **Fortuna:** Non prenderla in giro. **Salute:** Controlla la dentatura.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Un'incrinatura appena percettibile: ma che con la tua sensibilità hai subito afferrato. **Scuola:** Cerca di allargare la cerchia dei tuoi amici. **Fortuna:** Ti osserva. **Salute:** Non puoi lamentartene.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Incontri particolarmente piacevoli e favoriti dalle circostanze. **Scuola:** Nuovi insegnanti, che porteranno un ritmo nuovo al corso degli studi. **Fortuna:** Tendi a sfruttarla. **Salute:** Devi moderarti un po'.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Dai la precedenza a certi doveri più o meno sociali: poi ti sentirai libero. **Scuola:** Disappunto nel constatare che ci sono stati mutamenti. **Fortuna:** Conservala gelosamente. **Salute:** Netto recupero.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Piccola battaglia, data più per orgoglio che per un vero e proprio sentimento. **Scuola:** Approfitta del tempo libero per recuperare i libri dispersi. **Fortuna:** Ne sei avviluppato. **Salute:** Pratica uno sport.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Brusco intervento di una persona che non avevi mai preso in considerazione. **Scuola:** Cambiamenti, e stavolta decisamente in meglio. **Fortuna:** Non sei mai contento. **Salute:** Non impigrire.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Nessun trattamento di favore, a chi non ricorda neppure che tu esisti. **Scuola:** Piccola rivincita, che hai pagato a duro prezzo: andrà bene. **Fortuna:** Piccola, piccola, ma c'è. **Salute:** Qualche precauzione.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Cambiamento in atto, sta a te decidere quale strada prendere. **Scuola:** Non cominciare a fare subito dell'ostruzionismo. **Fortuna:** Troverà la maniera di farsi notare. **Salute:** E' il caso di tenerla d'occhio.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Diffida di un'intesa tanto precipitosa; ci lasceresti le penne. **Scuola:** Rivedrai qualcuno che troverai straordinariamente cambiato. **Fortuna:** Se ti volti la puoi quasi afferrare. **Salute:** Non mollare lo sport.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Svaniranno tutte le tue preoccupazioni e finirai per riderne di cuore. **Scuola:** Hai tanto brontolato, che ora non sai più come scusarti. **Fortuna:** Un poco distratta, ma efficiente. **Salute:** I denti, non scordarteli.

A cura di LIA CANTONI

LA TRUFFA CORRE SUL FILO

fatto fumetto

Testo di CASTELLI disegni di BONVICINI

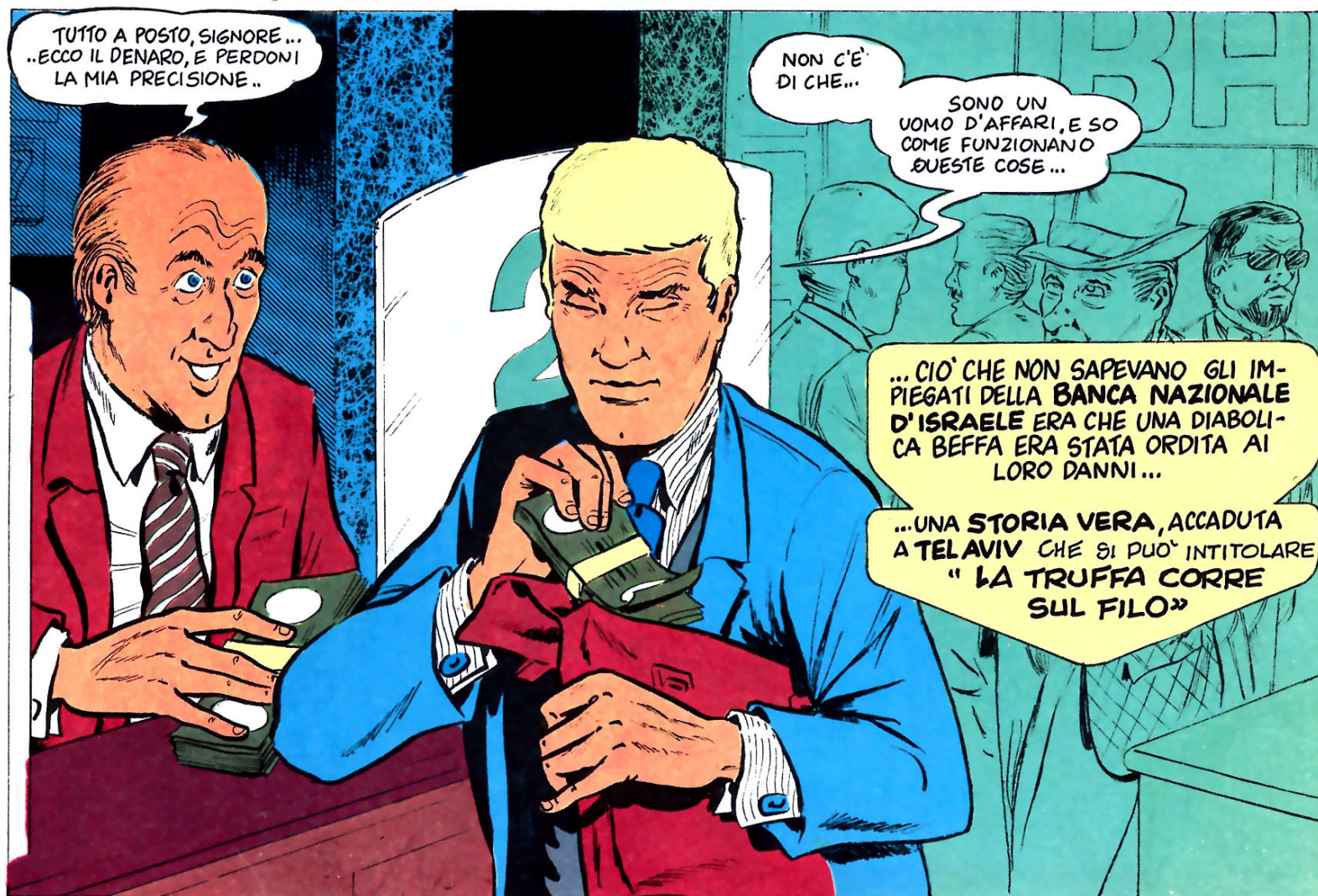
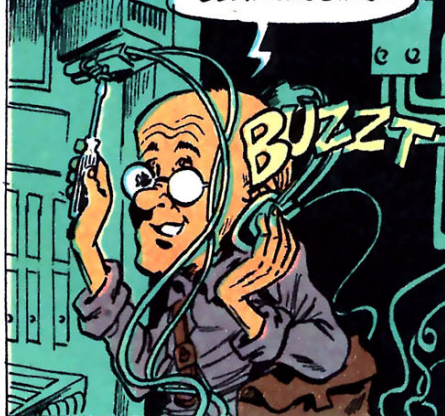
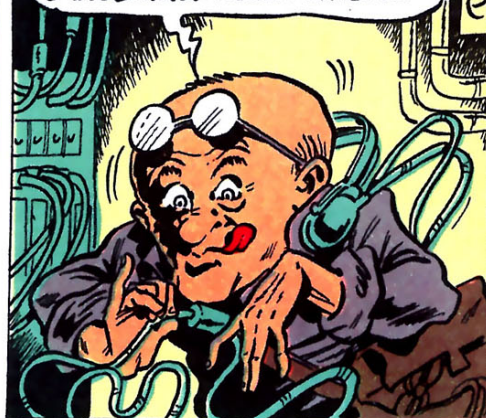
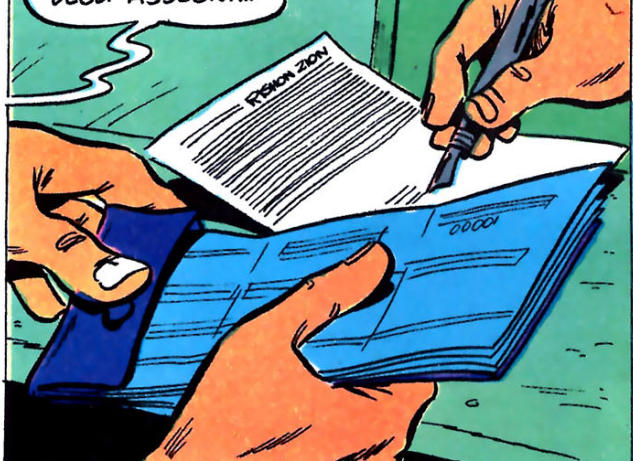
TUTTO A POSTO, SIGNORE... ..ECCO IL DENARO, E PERDONI LA MIA PRECISIONE..

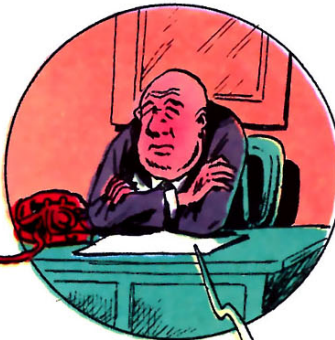
NON C'E' DI CHE...

SONO UN UOMO D'AFFARI, E SO COME FUNZIONANO QUESTE COSE...

...CIO' CHE NON SAPEVANO GLI IMPIEGATI DELLA **BANCA NAZIONALE D'ISRAELE** ERA CHE UNA DIABOLICA BEFFA ERA STATA ORDITA AI LORO DANNI...

...UNA **STORIA VERA**, ACCADUTA A **TEL AVIV** CHE SI PUO' INTITOLARE **"LA TRUFFA CORRE SUL FILO"**

SEGUE

...TUTTO COMINCIO' A **RISHON ZION**, IN UNA CABINA DI SMISTAMENTO TELEFONICO...

..IL GIORNO DOPO UN GIOVANOTTO SI PRESENTO' ALLA FILIALE DI **RISHON ZION**...

...DA QUEL MOMENTO "MANINE" ED "EINSTEIN" SI DIEDERO UN GRAN DAFFARE NELLE VARIE SUCCURSALI DELLA BANCA SPARSE IN ISRAELE...

...ED IL NEOCORRENTISTA AD INTERCETTARE LE TELEFONATE...

...MA E' CERTO CHE UN GIORNO MANINE, EINSTEIN & C. SENTIRONO L'ARIA CHE SCOTTAVA E PARTIRONO VERSO LIDI SCONOSCIUTI...

..E CHE IL DIRETTORE DELLA BANCA SCOPRI' QUALCOSA CHE NON FUNZIONAVA NEL TELEFONO E 20.000.000 IN MENO NELLE CASSEFORTI...

MORALE: LA POLIZIA D'ISRAELE E' SULLE TRACCE DEI TRUFFATORI E CONTA DI CATTURARLI PRESTO... MA LA PARTE PIU' PESANTE DELL'OPERAZIONE SPETTA AGLI OPERAI DEI TELEFONI, INCARICATI DI SCOPRIRE ALTRI EVENTUALI VIRTUOSISMI DI EINSTEIN...

Doveva morire. Era troppo tardi per tutto, ormai. Poteva piangere. Poteva disperarsi, anche. Ma la faccenda era...

SENZA RIMEDIO

Pioveva da dieci giorni. La pioggia cadeva sul bosco con uno scroscio ora forte ora debole, ora lieve, ora furibondo. Appesantiti dalla colma ricchezza delle loro fronde, i rami si curvavano gocciolanti. Molti ruscelli cercavano una strada tra l'erba alta e i cespugli. Dagli stagni giungeva di tanto in tanto il tonfo d'un ranocchio che si tuffava nell'acqua densa, verdina e ribollente. Nascosto nel suo segreto riparo tra i rami, qualche uccello cantava, e da lontano altri uccelli rispondevano, e il loro canto soavemente si sovrapponeva al mormorio continuo della pioggia. L'aria era tiepida, umida, luminosa. Stillando giù di foglia in foglia, qualche goccia cadeva, con rumore più forte, sui cespugli, sul fango soffice, sui tronchi da tempo caduti. C'era odore di fango, di legna bagnata, d'erba e di fiori. L'odore dell'autunno che s'annunciava, in qualche foglia morta che cadeva a terra come stanca e anelante a un lungo riposo...

... e la ragazza camminava su quel sentiero, alzando a tratti il volto, che non era bagnato solo dalla pioggia. I capelli biondi e lunghi le ricadevano in ciocche molli e compatte sulla fronte e sulle spalle. Il suo abito modesto, le sue scarpe, erano fradici e infangati. Non si camminava nel bosco, vestiti così!

Eppure, la ragazza non era andata là per caso. Non percorreva un sentiero sconosciuto. Oh, sapeva bene dove stava andando! Aveva fatto molto volte, chissà quante!, quella strada. Conosceva il bosco, tutti i suoi angoli. Lo sentiva, ora, pulsare nella sua vita antichissima e sempre rinnovata. La commuoveva e la inteneriva il sapere che da secoli quell'angolo di mondo era così...

Un leprotto balzò dai cespugli davanti a lei che si fermò, appena un poco spaventata. Il leprotto indugiò per un attimo, guardandola con i tondi occhi gialli, poi scomparve con un balzo. La ragazza si morse le labbra per non scoppiare a piangere.

La morte. La morte non ha rimedio, vero?

Non poté rispondere a questa domanda disperata. E in fondo, era là proprio per sentire quel senso di fine inevitabile, per sentirla completamente, intimamente. A che serve chiudere occhi, bocca e orecchi? La morte se ne infischia dei nostri sensi. Viene, miete e se ne va. La ragazza immobile nella pioggia pensò che la morte è un essere altissimo, invisibile, fortissimo. Cammina, ha una grande falce sulla spalla. Ha un largo cappello da mietitore. Quando falcia, che le importa di tagliare la vita d'una ragazza, o d'un vecchio, d'un uomo o di un bambino?

Era molto duro non piangere. Ma la ragazza disse al suo cuore tremante che è necessario essere forti davanti alla morte.

*

Andò avanti. Passò accanto a un cespuglio di fiori gialli. Camminando posò, poi, la mano su un gran tronco ricoperto di muschio soffice e verde tenero, e tenendo dritto l'indice tracciò su di esso un lungo segno. Quel tronco era caduto almeno trent'anni prima, e l'avevano lasciato là, e il muschio l'aveva conquistato, e sul muschio, ad ogni primavera, sbocciavano a migliaia dei piccolissimi fiori bianchi. La ragazza pensò che, in realtà, quell'albero non fosse ancora morto. Era là a partecipare alla vita selvaggia del bosco. Pensò: — Quanto durerà il segno del mio dito? — e la riprese il pensiero della morte.

Più avanti, invece, in una piccola radura, ecco davvero un albero morto. Ave-

Giacomo non era più nella casa: quando Luisa tornò, a pomeriggio inoltrato, egli era già partito, e si trovava adesso a bordo della « Contessa Clementina » in attesa di andare a Mantova e di compiere la sua importante missione. Pavia era percorsa da pattuglie a piedi o a cavallo. Non si vedeva quasi nessuno per le strade. Le porte dell'università erano sbarrate. La morte di Schnitzer aveva fatto enorme impressione.

La casa parve a Luisa terribilmente vuota. E tutto era già stato predisposto anche per la sua partenza; una carrozza a due cavalli attendeva nel cortile, e l'avrebbe portata, quello stesso giorno, verso il paese ove abitava la signorina Elsa, che, probabilmente, già stava fremendo d'impazienza e di paura. Al professor Zoia non era stato difficile, anche in quei momenti di crisi, procurarsi un lasciapassare per Luisa. Tutti erano d'accordo che sarebbe stato meglio affrettare al massimo la partenza. Era d'accordo anche Luisa. Le sembrava ormai di essere una estranea là, dove pure tutti andavano a gara a dimostrarle amicizia. Voleva soltanto essere alla villa...

... la nebbia cominciava a cambiar colore, a farsi più scura, quando la carrozza uscì dalla casa. Ad accompagnare Luisa fino dalla signorina Elsa, sarebbe andata la governante di casa Bensi, una vedova dall'aria dolce e malinconica. La carrozza aveva passato senza difficoltà la barriera, e viaggiava verso la strada di Melegnano, quando fu fermata a un posto di blocco. V'era un gran fuoco acceso, alcuni soldati con i fucili in mano, un paio di ufficiali

Non fu più capace di trattenersi. Cominciò a piangere...

va perduto tutte le sue foglie, che gli stavano attorno, in una sorta di cerchio fradicio e nerastro; l'acqua impietosa lo rigava fino alle radici, lo percorreva, lo faceva rilucere fiocamente, ed esso sembrava fosse stato ucciso così, mentre con i rami alzati implorava dal cielo la grazia di cadere, con un tonfo, tra i cespugli, per essere poi ricoperto dal muschio e dai fiori. La grazia era stata rifiutata, e a questo, ancora, non c'era rimedio. La ragazza tornò a mordersi le labbra.

Giunse infine in vista del fiume. Fu, dapprima, quella gran luce chiara tra i tronchi degli alberi; fu come un confine, un segno di limite, come se non soltanto il bosco, ma anche il mondo finisse là. Poi, si cominciò a udire quella voce possente, e ancora una dozzina di passi, ed ecco, sbucando tra le piante e i cespugli la ragazza arrivò alla riva. Si fermò. Il fiume era tre o quattro metri più sotto, era gonfio di acqua livida e gialla. Scorreva come trattenendo a fatica la sua violenza, mormorando pieno di minaccia contro le sponde, turbinando attorno a qualche albero sommerso fino a mezzo tronco. Non v'era nemmeno una barca, naturalmente. Navigavano soltanto i pezzi di legno nero, arbusti strappati a chissà quale sponda lontana, e condotti via. Senza muoversi, senza badare alla pioggia, la ragazza ebbe ora un lieve senso di capogiro. Il fiume le parve una massa compatta, come se non fosse acqua, ma pietra. Scorreva verso...

Verso dove? Il mare era tanto lontano!

Quel bosco era appartenuto, fino a qualche anno prima, a un vecchio agricoltore, che possedeva anche molti campi circostanti e che, morendo, aveva raccomandato ai figli di conservare il bosco così come era. La ragazza aveva cominciato a percorrerlo fin da bambina, aggrappata alla mano di suo padre. S'era fermata, stupefatta, davanti alle talpe che occhieggiavano tra la terra e i rami. S'era spaventata vedendo una biscia d'acqua snodarsi e scomparire nello stagno senza far rumore e senza muovere l'acqua. Là, guardando il cielo risplendente, aveva veduto per la prima volta i falchi roteare lassù oltre le cime dorate dei pioppi. Aveva conosciuto lo strano silenzio che scendeva nel bosco, allora tutte le piccole bestie che lo abitavano avevano paura dei falchi! La ragazza aveva veduto là, per la prima volta, le tenere uova degli uccelli selvatici, riposte in un nido soffice e caldo, piccole uova picchiettate di grigio, o d'un caldo colore azzurrino, o rosato, o giallo. Crescendo negli anni, aveva conosciuto là la bellezza selvaggia del temporale, lo scroscio del fulmine; aveva conosciuto la bellezza e il fascino della notte. Il babbo era innamorato di quel bosco. Vi veniva ogni qual volta si sentiva stanco...

— Non siamo fortunati? — diceva — Un quarto d'ora di bicicletta, e siamo in un bosco! Ne faranno un parco nazionale, credo. Dovrebbero proprio farlo. Il suo padrone non vuole che lo tocchino. Sai, una volta tutta la pianura doveva essere così... o quasi così.

E così anche la ragazza s'era innamorata di quel bosco, ed anche quando il babbo non c'era stato più, v'era venuta egualmente. L'aveva veduto d'inverno — immerso in un silenzio magico e candido: le era sembrato di camminare in una illustrazione di favola, tra cespugli intirizziti e rivestiti di neve, con gli stagni che non si vedevano più; — l'aveva veduto in primavera, con chiazze di neve bianca nelle radure, e la terra che si ricopriva d'erba novella, e i ruscelli nei quali cominciavano a tremare le alghe, come chiome verdi; sulle alghe, poi, sarebbero fioriti i bianchi petali delle "animedeimorti". L'aveva veduto d'estate, il bosco, verde e ricco ronzante d'insetti, con il sole che filtrava in raggi dorati, tra tronco e tronco, e con le dense cortine di vapori caldi sugli stagni, il richiamo dei merli, lo scuotersi delle canne al passaggio d'una biscia. D'autunno, aveva visto le stelle brillare nel cielo luminoso, come tra un ricamo ricco e fantastico: i rami degli al-

Continua a pagina 66

Testo di MINO MILANI - Disegni di BIFFIGNANDI

a cavallo. Uno di essi venne verso la carrozza, bussò piuttosto rudemente:

— Il lasciapassare! — disse — Il lasciapassare... Luisa!

— Tenente Kranz! mormorò la ragazza. Ruppert superò lo stupore e con un sospiro fece: — Scusatemi. Il mio mestiere rende duri. Scusatemi.

— Ecco il lasciapassare.

— No, no. E' inutile... — Ruppert protese il bel volto pallido verso Luisa — Io... ero presente, stamattina, al duello...

— Voi? Ma...

— Sì. Ho conosciuto l'uomo che... che avete scelto e che... sarà vostro sposo, prima o poi... — il giovane parlava un po' a fatica — debbo dire che... avete scelto molto bene anche se... anche se quell'uomo ha ucciso Schnitzer...

— Credete che sia stata io a scegliere? Credete che gli uomini e le donne abbiano tanto potere? — domandò Luisa. Ruppert increspò le labbra e scosse la testa: — No, avete ragione. Ora dovrei riportarvi a Pavia, Luisa, perché voi sapete dove s'è nascosto quell'uomo con i suoi amici...

— Sono in Piemonte — rispose calma Luisa. Ruppert senza rilevare l'interruzione continuò: — ...ma non lo farò. E' inutile. Avete ragione. Non abbiamo potere. C'è chi decide per noi... in cielo o in terra. Voglio dimostrarvi che credo nella fratellanza tra italiani e austriaci... ad ogni costo. E sapete perché? Perché vi amo... vai pure avanti, amico! — esclamò, volgendosi al postiglione.

— Un momento — disse Luisa: — Io non vi amo ma... vi sono amica, Ruppert. Siete... sì, siete uno degli uomini migliori che abbia conosciuto. Peccato che...

Il giovane sorrise: — Peccato che non sia italiano? Verrà un giorno in cui questo non avrà più importanza. Saremo tutti uguali... — corrugò la fronte — forse non vedremo quel giorno. Addio, Luisa.

Ruppert si trasse indietro gridando un ordine in tedesco; e la carrozza passò.

*

Luisa tornò a casa, nel giorno fissato, insieme con la signorina Elsa, che l'attendeva rigida e spigolosa e impenetrabile come sempre. Non le aveva fatto nessuna domanda. Aveva voluto che si riposasse molto bene. L'aveva pettinata lei personalmente. La ragazza che viaggiava ora verso la villa di Cavriano era assolutamente inappuntabile. Nessuno avrebbe potuto pensare che aveva disceso il Ticino su una vecchia barca incatramata...

La signorina Elsa aveva insegnato a Luisa, lungo la strada, le risposte da dare alle eventuali domande; ma nessuna domanda venne fatta. Qualcosa di molto grave era accaduto alla villa, in quei giorni. La zia Teresa era morta.

*

L'avevano trovata riversa nell'erba bagnata, lassù, sotto il grande albero sulla collina. L'avevano sollevata — era stato così facile farlo! — e portata lentamente giù alla villa. S'era fatto un grande silenzio, mentre quel corpo fragile veniva deposto nel suo letto. Molti avevano pianto. Qualcuno, che l'aveva disprezzata fino ad allora, si era scoperto, improvvisamente, intenerito. Impoverito.

L'aveva trovata un ragazzo

Continua a pagina 66

Segue da pagina 65

beri spogli. Aveva udito cantare, in quel bosco, gli usignoli; ed era rimasta là, sotto le volte altissime degli alberi, a chiedersi: — Sono io qui? — e quando si era innamorata aveva condotto il suo ragazzo qui, perché dividesse subito con lei quella bellezza. Non aveva mai avuto bisogno di Disneyland, la ragazza.

E ora sotto la pioggia guardava il fiume. Ed esso le sembrava, ancora, là per rassicurarla, per darle una prova, una conferma... Non abbiamo bisogno di conferme, ogni giorno? Non cerchiamo qualcuno che ci risponda quando ci domandiamo: — Vale la pena di vivere? — oppure: — Che cosa è la bellezza? — o ancora: — Cos'è l'amore? E cosa corriamo, noi così piccoli? — o ancora: — Esiste Dio? — ed ecco, le era sembrato che il fiume scorresse per lei, e che per lei il bosco esistesse, per risponderle...

Era molto duro dare un addio a tutto quello.

Ma la morte è senza rimedio, e questo lo sapeva bene; e forse anche questo l'aveva imparato dal bosco e dal fiume, che erano là per testimoniare, invece, della vita: una vita immutabile e possente. Cadono gli uomini, poveri piccoli esseri, e il fiume continua a scorrere; cadono gli uomini, il bosco fiorisce ogni primavera. La ragazza si sentì scuotere da un lungo brivido, che non era solo di freddo, e pensò che era inutile stare là. Stavolta né il fiume né il bosco l'avrebbero aiutate. No. Nessuno avrebbe più potuto cambiare nulla. Era finito. Tutto. Tanto valeva andarsene.

Non si mosse, però. Il cuore era così pesante, nel suo petto, che sembrava quasi impedirle di camminare. Un momento ancora. Ancora uno sguardo su quell'acqua viva e possente. Qualche parola pensata. E' necessario essere coraggiosi per affrontare la morte; quello che s'era potuto fare s'era fatto, ma ora non c'era più

SENZA RIMEDIO

nessuna speranza. Assolutamente nessuna. Non c'era rimedio.

Si volse, infine, come tentata di fuggire; ma coraggiosamente camminando adagio tornò nel bosco. Sentiva bruciargli nella gola lagrime amare. Non era stata una bugia, quella? Perché le avevano tenuto nascosto che la morte può arrivare da un momento all'altro?

Quando un uccello volò basso attraverso il sentiero, volando al nido che s'era costruito in un angolo ritenuto sicuro, la ragazza però non fu più capace di trattenersi, e cominciò a piangere e a balbettare: — Addio! Addio! — e ripeté ancora e ancora questa parola, come seguendo il ritmo dei suoi passi; e s'accorse di ripeterla sempre più in fretta... S'accorse di correre. Fuggiva. Ma alla morte non si fugge. Poteva correre e correre, sì: ma tutto era perduto. Non c'era rimedio.

— Senza rimedio, senza rimedio! — mormorò. S'arrestò ansimante. Si volse agli alberi e gridò: — Non c'è rimedio! — e pensò che la morte è così brutta e difficile da accettare, quando si deve morire non perché s'è finito di vivere, ma perché qualcuno ti soffoca, per odio, cupidigia, indifferenza...

— Addio! Addio!

Ebbe un fremito di ribellione. No! Aveva sbagliato ad accettare così la fine! Non si sarebbe dovuta arrendere! Mai!...

Senza rimedio. Perché ribellarsi?

Non corse più, ma camminando in fretta uscì dal bosco senza più voltarsi indietro. Inghiottì le ultime lagrime.

Il suo ragazzo l'aspettava sull'automobile, nel prato a un centinaio di metri dall'ingresso al bosco, segnato da uno sgangherato cancello di legno e rete metallica. Quando la ragazza salì in macchina, egli non le disse: — Dio mio, sei tutta bagnata! — oppure: — Oh, ma sei pazza? — o qualche altra frase del genere. Restò in silenzio. E questo confortò la ragazza che pensò: — Ha capito! — e che disse: — Portami a casa; per favore, e subito.

Lui in silenzio avviò il motore, e l'automobile sobbalzando per il prato raggiunse la stradina e di qui, a un chilometro e mezzo, la strada statale.

Nel prato incolto, c'erano già, schierati in bell'ordine e lucenti sotto la pioggia, i bulldozer e le ruspe.

E sulla strada, quel cartello: « Ente nazionale centrale per lo sviluppo industriale. Lavori per la costruzione d'una raffineria della U.T.A.C. » e altre parole. C'erano, ammucchiati, alcuni cartelli con le scritte: « Vietato l'ingresso » o: « Severamente vietato l'ingresso ». E rotoli di filo spinato.

Una splendida iniziativa, naturalmente; la posizione era perfetta. Un po' troppo vicino alla città, forse: ma in compenso proprio sul fiume, e tutti sanno come è importante che una raffineria abbia un fiume a portata di mano. I lavori sarebbero cominciati prestissimo. L'impresa appaltatrice aveva assicurato che avrebbe sgombrato il terreno e preparato la spianata nel giro di una settimana, dieci giorni al massimo.

Segue da pagina 65

che se ne andava per funghi. Aveva detto che la zia Teresa era morta con gli occhi aperti...

— Pieni di gioia — pensò Luisa. Lo pensò piangendo. Oh, certo, pieni di gioia; perché essi avevano finalmente visto arrivare, da quel sentiero infinitamente lungo che giungeva da un altro mondo, avevano veduto arrivare quel soldato, partito chissà quanto têmpo prima per la guerra in un paese lontano. Sì. Zia Teresa aveva visto arrivare il suo soldato che le veniva incontro, finalmente, per prenderla per mano, e portarla là, dove non c'era stanchezza né odio né paura. Né vane attese. E così zia Teresa non aveva sostenuto quella gioia, ed era morta felice.

— Oh, felice, felice! — pensò ancora Luisa. Stava immobile accanto a quella piccola spoglia avvolta in un velo nero.

*

I funerali si ebbero il giorno dopo; c'era un vento fresco, agitava le fronde degli alberi, portava odore di campagna umida e intatta, odore del fiume e della brughiera; portava i rintocchi delle campane, e come per lasciar passare l'anima candida della zia, qua e là le nubi s'aprivano, e il cielo brillava azzurro in grandi varchi luminosi. C'era tutto il paese, ai funerali; non il dottor De Leyva, che era stato arrestato, e chiuso in carcere a Como. Dicevano, alcuni, che l'avrebbero mandato in qualche fortezza in Austria. Altri che, invece, l'avrebbero condannato all'esilio. C'era però chi diceva che sarebbe tornato presto, poiché non avevano trovato prove contro di lui.

Seppellirono la zia, e la campana suonò tristi e morenti rintocchi; ma per un attimo Luisa poté sentire il suono festoso delle campane che, in quel momento, zia Teresa udiva. Qualcuno piangeva. Non Luisa. Perché piangere, se qualcuno è felice?

*

Tornò a casa da sola. Non volle che Giorgio l'accompagnasse. Si sentiva così diversa da lui, da tutti! Così diversa anche dalla Luisa che era stata fino ad allora! Diversa, e forte. Proprio così. Non aveva più paura.

Ecco. Guardò la collina deserta. Ecco, toccava a lei. Oh, no, non sarebbe stato come per zia Teresa. Non avrebbe atteso, da lassù, un uomo il cui ritorno poteva avvenire soltanto dopo la morte, no. L'uomo che avrebbe atteso, il soldato che avrebbe atteso era ben vivo. E ben deciso a tornare, per portarla nel suo paese... per vivere molti anni con lei. Molti, molti anni.

Al bivio, non prese la strada per la villa. Salì adagio, invece, il sentiero che portava in cima alla collina; e il vento soffiava e muoveva dolcemente l'erba autunnale, e così Luisa si fermò sotto l'albero, con gli occhi fissi sulla strada bianca.

FINE

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONEN FÜR ELIMINA PERIKOLI DI FUMO

(IO È MOLTO IGIENICO!)

KUESTO È MIO METODO PSIKOLOGIKO EXPERIMENTATO KON AMIKO HERMANN:

EIN: IO IN KRANDE SECRETO SOSTITUISCO SIGARETTA DI HERMANN KON PIKKOLA BOMBA!

ZWEY: AMIKO HERMANN ACCENDE ZIGARETTA E ZCOPPIA, KOSÌ LUI SI SPAVENTA E NO VUOLE PIÙ FUMARE!

ADOLF È KRANDE BENEFATTORE LUI AUMENTA PREZZI DI ZIGARETTE UND FABBRIKA ZIGARETTE SCHIFOSE KOSÌ GENTE NON FUMA E NON SI AMMALA. IO KREDE CHE ADOLF HA KOPIATO QUEST'IDEA!

Rikordarsi scrifere Adolf: io konosco molto buono kontrabbandiere di zigarette. Lui fa pagare molto poco!

ACH! IO AMIKO DI SIGMUND FREUD!

DINAMITE

BANG

IO NEIN FUMO: IO FUMETTO

METODO DI KRANDE SIKUREZZA PER NON FUMA, SOPRATUTTO IN PIKKOLA ITALIA

VIETATO FUMARE

INVENZIONE FALLITA! AMIKO HERMANN NON FUMA PIÙ, PERÒ NEIN BEVE E NEIN MANGIA ANKE...

MIO FILTRO SPEZIALE ELIMINA 99% DI KATRAME UND NICOTINA

Fumatori è quella gente ke fuma mariti di mukke!

ALTRE INVENZIONEN DI KRANDE SIKUREZZA:

PIKKOLI BAMBINI LORO CERCA SEMPRE DI INFILARE PIKKOLI DITI IN SPINA, KON RISKIO DI KRANDE SKOSSA.

MIA INVENZIONEN

NIPOTINO SIGFRID

KON MIA INVENZIONEN IMPOXSIBILE INFILARE PIKKOLI DITI!

ZAK

ACH! ZIO OTTO HA ZALVATO MIA PIKKOLA VITA!

Ricordarsi scrifere Adolf: INCIDENDI NEIN È DENTE INCISIVO!

ADESSO IO PROVO MIA INVENZIONEN DI RASOIO DI SIKUREZZA.

ACH! FALLITA!

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaaa

a cura di Castelli e di Bonvi

...ECCOMI DI NUOVO TRA VOI, AMICI... SONO IL VOSTRO MACABRO

ZIO BORIS

...E VOGLIO RACCONTARVI DI QUELLA VOLTA CHE MI TROVAI ALLE PRESE COL DIABOLICO **MOSTRO BURLONE**

...BENE... TUTTO INIZIÒ CON LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA CREATURA...

FU UN LAVORO COMPLESSO E NON PRIVO D'INCONVENIENTI...

...VI FURONO ATTIMI DI GRANDE TENSIONE...

...DEVO DIRE CHE MI COMMOSSI NELL'UDIRE LE SUE PRIME PAROLE...

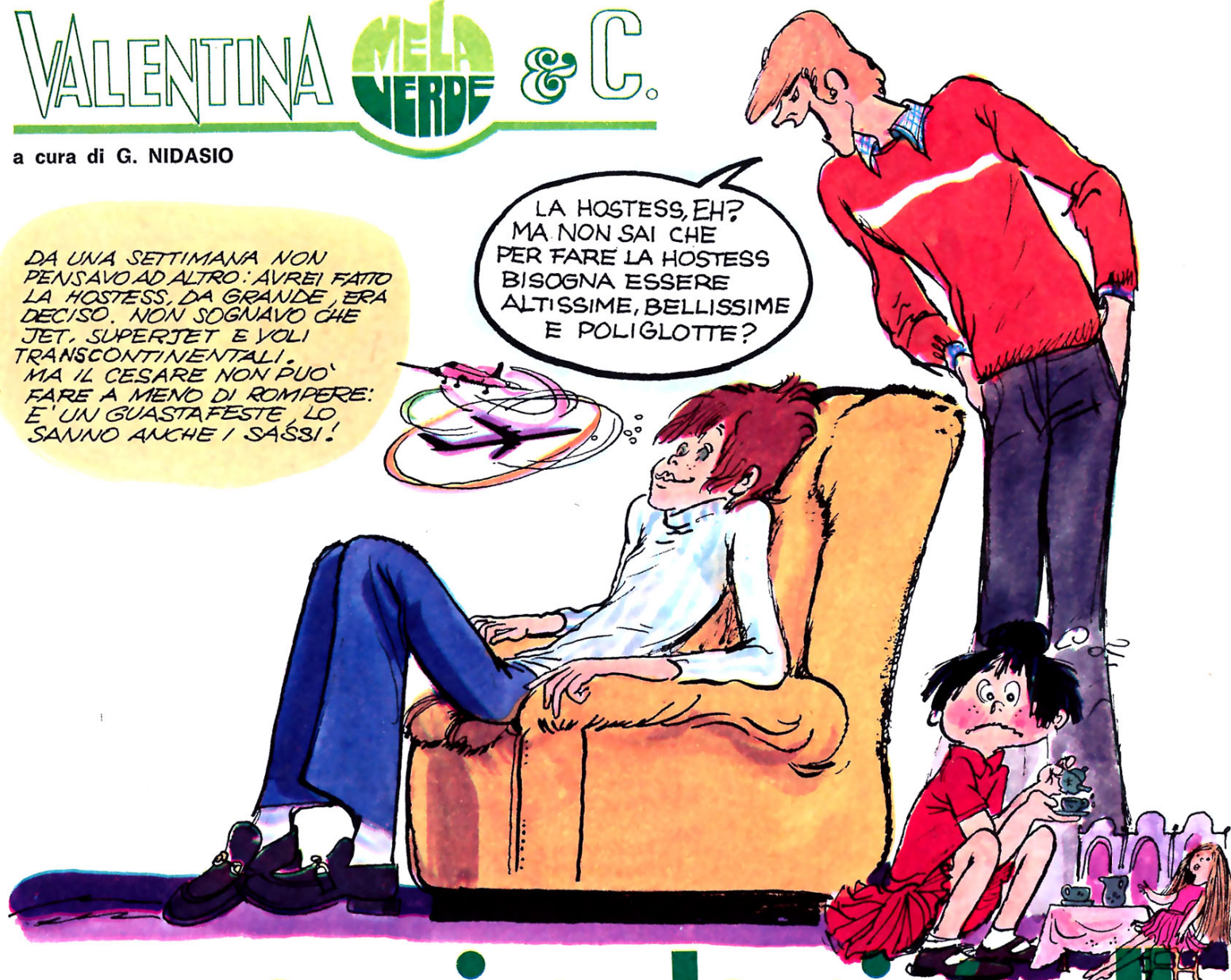
...MA, AHIMÈ, DOVETTI RICREDERMI PRESTO...

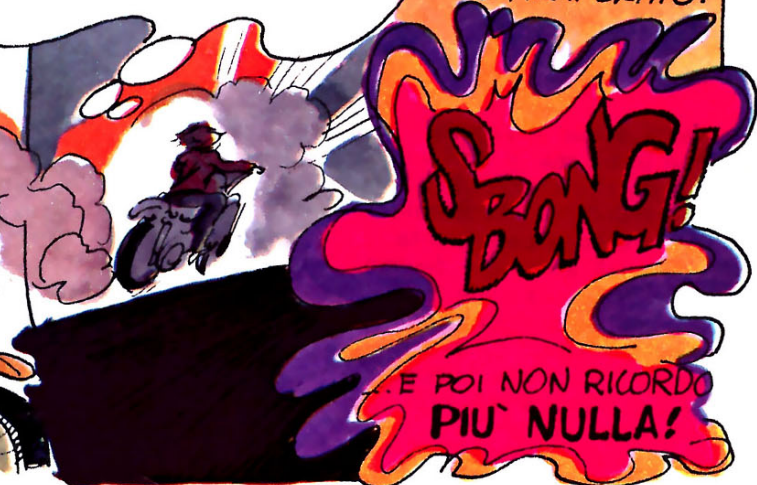
...I MIEI AMICI SI PRECIPITARONO AL SOCCORSO...

...BEH...DEVO AMMETTERE CHE LA CREATURA AVEVA IL SENSO DELL'HUMOR...

disegni di PERONI

regalissimo
in ogni
zainetto
Munari
DIAGRAMMA
IL DIARIO
di Munarino
il magnifico
diario illustra-
to di Munarino.
Un anno scola-
stico ricco di premi
e notizie interessanti.
Munari®
pelletterie

VALENTINA MELA VERDE & C.
a cura di G. NIDASIO
DA UNA SETTIMANA NON PENSAVO AD ALTRO: AVREI FATTO LA HOSTESS, DA GRANDE, ERA DECISO. NON SOGNAVO CHE JET, SUPERJET E VOLI TRANSCONTINENTALI. MA IL CESARE NON PUÒ FARE A MENO DI ROMPERE: È UN GUASTAFESTE, LO SANNO ANCHE I SASSI!
LA HOSTESS, EH? MA NON SAI CHE PER FARE LA HOSTESS BISOGNA ESSERE ALTISSIME, BELLISSIME E POLIGLOTTE?
...e non ricordo più nulla
BOLI... OH NO, VALE! NON DIVENTARE BOLIGOTTA! SEI SEMPRE STATA ITALIANA, TU!
MA COS'HAI CAPITO? 'POLIGLOTTA' È SOLO QUALCUNO CHE SA MOLTE LINGUE... MAGARI DIECI!
PERÒ PERÒ... LE LINGUE SI POSSONO IMPARARE, MA COME POSSO ESSERE SICURA DI DIVENTARE ALTISSIMA E BELLISSIMA?
UHM! DUNQUE: MAGROLINA... CAPELLI A SPINACIO... L'UNICA COSA BUONA SONO GLI OCCHI.
CERTO CHE IL MIURA È UN TALE ESAGERATO! DOVREI CHIEDERE A UNA VERA HOSTESS COME STANNO LE COSE. MA DOVE TROVARLA? PENSA E PENSA: SEMPLICE! ALL'AERO= PORTO.
MAMMA, VORREI... MI PIACEREBBE ANDARE ALL'AEROPORTO!
OH, L'AEROPORTO È LONTANO! VORRÀ DIRE CHE QUANDO AVRÒ PRESO LA PATENTE TI CI PORTERÒ, VA BENE?
UFFA, MA ALLORA AVREI DOVUTO ASPETTARE DUE MESI! NO, VOLE= VO ANDARCI SU= BITO. COSÌ MI VENNE UN'IDEA... SAREI ANDATA IN MOTORINO!
SEGUE

VALENTINA MELA VERDE & C.
APPROFITTAI DEL FATTO CHE IL CESARE È MOLTO INPEGNATO A STUDIARE (NON SO SE VE L'HO DETTO, MA DEVE DARE DUE ESAMI DI RIPARAZIONE), E ME NE ANDAI IN CANTINA. CI DOVEVA ESSERE, DA QUALCHE PARTE, IL SUO VECCHIO DINGO.
ECCOLO QUA. DEV'ESSERCI ANCORA MISCELA NEL SERBATOIO. ORA LO PORTO FUORI.
LO PORTAI IN STRADA. NESSUNO MI AVEVA VISTA, ALMENO SPERAVO.
DUNQUE, UNO SCATTO, DUE SCATTI. GIRO LA MANOPOLA... DO' GAS... EVVIVA!
BEN PRESTO FUI FUORI DALLA STRADA E M'INFILAI FRA IL TRAFFICO - FORTUNATAMENTE POCO INTENSO A QUELL'ORA. NON POTEVO SBAGLIARE. L'AVEVO FATTA TANTE VOLTE QUESTA STRADA!
IMBOCCAI IL RETTILINEO CHE VA ALL'AEROPORTO E GIUNTA SUL PIAZZALE...
PARCHEGGIAI.
AEROPORTO
ECCO LAGGIÙ DELLE HOSTESS. ORA NE FERMO UNA...
UN PO' INTIMIDITA MA DECISA MI AVVICINAI.
ZURICH - LONDON
PARIS
SCUSI... EHM VORREI UNA INFORMAZIONE.
DI' PURE.
COME SI DIVENTA HOSTESS?
È NECESSARIO ESSERE ALTISSIME?
E BELLISSIME?
E SAPERE DIECI LINGUE?
Innanzitutto bisogna avere un'età compresa tra i 20 e i 26 anni, essere nubile e in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi del MEC, inoltre disporre di una cultura a livello di scuola media superiore e della conoscenza della lingua inglese parlata (tanto meglio se si conosce un'altra lingua come il Francese o il Tedesco o lo Spagnolo), infine bisogna avere una figura piacevole e proporzionata, con un'altezza non inferiore a mt. 1,60, condizioni fisiche adatte al volo ed assenza di difetti visivi (sono consentite le lenti a contatto).
SI FREQUENTA UNA SCUOLA?
NO, NON UNA SCUOLA, PIUTTOSTO UN CORSO DI ADDESTRAMENTO. DURA CIRCA DUE MESI. POI SI VOLA!
CHE BELLO! VORREI TANTO DIVENTARE UNA HOSTESS ANCH'IO!
BE'. DOVRAI CRESCERE ANCORA UN PO'.
E DOVE ANDRÀ NEL PROSSIMO VIAGGIO?
ATENE
CARACHI
BANGKOK
HONG KONG
TOKYO
BE', IL PROSSIMO VOLO SARÀ VERSO L'ORIENTE: ATENE-CARACHI-BANGKOK-HONG-KONG-TOKIO. SE MI DAI IL TUO INDIRIZZO, TI MANDERÒ UNA CARTOLINA!
OH, L'ORIENTE... CHE COSA FANTASTICA! E... MI DICA, È VERO CHE LE HOSTESS GIAPPONESI PORTANO QUEL LORO VESTITO...
IL KIMONO? SÌ, È VERO. SOLO SULL'AEREO, PERÒ. MA ECCO QUA LE DIVISE DELLE HOSTESS DI ALCUNE TRA LE PIÙ IMPORTANTI LINEE AEREE DEL MONDO.

ALCUNE DI ESSE SONO STATE DISEGNATE DA SARTI FAMOSI.
BEA
MODELLO DI AMES, IL SARTO DELLA REGINA ELISABETTA.
PAN AM
LINEE AEREE AMERICANE.
AIR INDIA
HOSTESS IN "SARI"
HOSTESS A TERRA
VARIG
LINEE AEREE BRASILIANE.
JAL
LINEE AEREE GIAPPONESI
HOSTESS IN DIVISA E IN KIMONO.
AIR FRANCE
MODELLO DEL SARTO BALENCIAGA.
TWA
LINEE U.S.A. MODELLO DEL SARTO VALENTINO
LUFTHANSA
LINEE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE
IBERIA
LINEE AEREE SPAGNOLE.
ED ECCO LE DIVISE DELL'ALITALIA - QUELLA VERDEBLU È PORTATA DALLE NOVELLINE, L'ALTRA, E' PER LE HOSTESS CON PIU' DI DUE ANNI DI ANZIANITA'. SONO OPERA DELLA SARTA MILA SCHÖN.
ORA NE SAPEVO ABBASTANZA. SALUTAI L'HOSTESS COSI' GENTILE E LE DETTI IL MIO INDIRIZZO.
CIAO!
GRAZIE E ARRIVEDERCI!
ME NE ANDAI ESULTANTE.
...BASTERA' CHE CRESCA ANCORA CINQUE O SEI CENTIMETRI... IMPARI UN PAIO DI LINGUE E...
...CHE BELLO! SALIRE SUL JET, PUNTARE SU TOKIO...
"SIGNORE E SIGNORI VOLIAMO A NOVECENTO KILOMETRI ALL'ORA... ALTITUDINE DIECIMILA METRI.
"... TUTTO VA BENE. SORVOLIAMO L'OCEANO IN TEMPESTA ... ALLACCIATE LE CINTURE." E IO, TRANQUILLA, A SERVIRE IL TE' SENZA SPANDERE...
VOLAVO! DETTI TUTTO GAS MA, AHIME', CAPITO' UNA CURVA E IO TIRAI DRITTO.
SBONG!
...E POI NON RICORDO PIU' NULLA!

Ragazzina TV

PAGINE PROFUMATE PER TE

...Ragazzina che sogni di lasciare al tuo passaggio un profumato messaggio che susciti ammirazione ed ecciti la fantasia. Profumi giovani come i tuoi anni verdi, che sanno di teneri fiori di campo, di amare erbe di bosco, di frutteti in fiore, promessa di raccolto saporoso. Scegli il tuo, e usa sempre quello, e per ottenerlo costringi il borsellino a qualche sacrificio, ma attenta: profumo solo dopo tanta tanta acqua e sapone. E il sapone deve essere uguale al profumo, perché questo si diffonda in tutta la sua fragranza.

a cura di **JOSE' PELLEGRINI**
disegni di **IRIS DE PAOLI**
e **FEDERICO MAGGIONI**

Fleurs de Rocaille di Caron *è fresco e amaro come i fiori che nascono sulle rocce. Piace alle ragazze sportive.*

Fidji di Guy Laroche *ha l'aroma di terre dove fioriscono piante dagli intensi profumi.*

Ô di Lancôme *un nome un po' misterioso per un profumo intenso e inebriante. La bottiglia, bellissima, vuota, diventerà un originale vaso per bagno.*

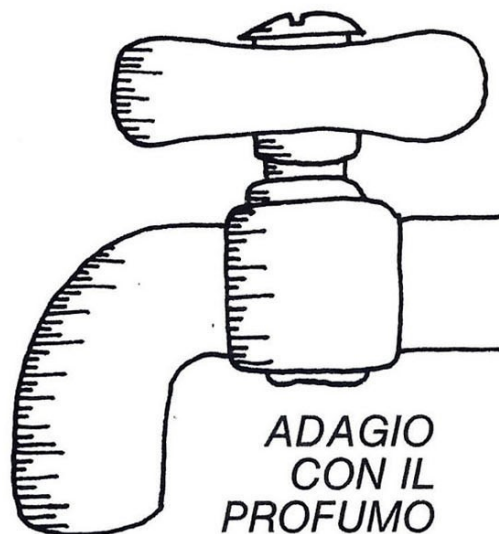
Apple Blossom di Helena Rubinstein *è uno strepitoso primo profumo, per le più giovani. Delicato e fresco come un melo in fiore, vi avvolgerà di primavera.*

Tanta acqua e sapone: non usare mai il profumo per coprire l'odore di... bagno lontano. Adoperalo sempre sulla pelle pulita, mai sugli abiti, che devono assorbire dalla pelle il profumo, non trasmetterlo. Per valorizzare il profumo senza consumarne troppo inutilmente usa sempre il sapone uguale: ogni profumo serio ha la linea completa.

Tendresse di Atkinsons
è tenero e romantico come la vostra giovinezza. Si riconosce per il marchio a cuore che contraddistingue anche il bellissimo sapone.

Flower mist
è il nome che Elizabeth Arden ha dato alle sue famose colonie. Sono leggere, fresche, fragranti, molto adatte per frizionare il corpo dopo il bagno. Sceglietele in particolare, nel profumo Blue glass o Mémoire chérie: sono perfette entrambe.

Eau di Rochas
è un profumo nuovo e freschissimo. Porta con sé la fragranza della verbena con la dolcezza del narciso e della rosa di macchia e il sapore amaro del limone verde.

Tutti fiori di Vidal
è davvero per tutti i gusti. E' ricco del profumo di tanti tanti fiori e inoltre lo potete trovare nella confezione minima come in quella gigante.

ADAGIO CON IL PROFUMO

Non è acqua da far scorrere senza economia, ma un prodotto piuttosto... prezioso da usare con parsimonia. Goccia a goccia, è più che sufficiente, ma occorre sapere dove far cadere questa goccia. Sui polsi, dietro alle orecchie, sulle tempie: sono questi i punti capaci di far sviluppare a un profumo tutta la sua intensità. Niente gocce sugli abiti. Potreste macchiarli, senza altro risultato: la stoffa assorbe il profumo, anziché propagarlo.

Se poi vuoi darti un tono davvero scintillante non dimenticare il profumo spray o il deodorante, uguale al profumo, pure spray. Lo spray ha il vantaggio di essere come una rugiada profumata che avvolge tutta la persona. Tieni uno spray di profumo a scuola: dopo una prova impegnativa una rinfrescatina e una spruzzatina profumata è rigenerante.

LUCKY LUKE

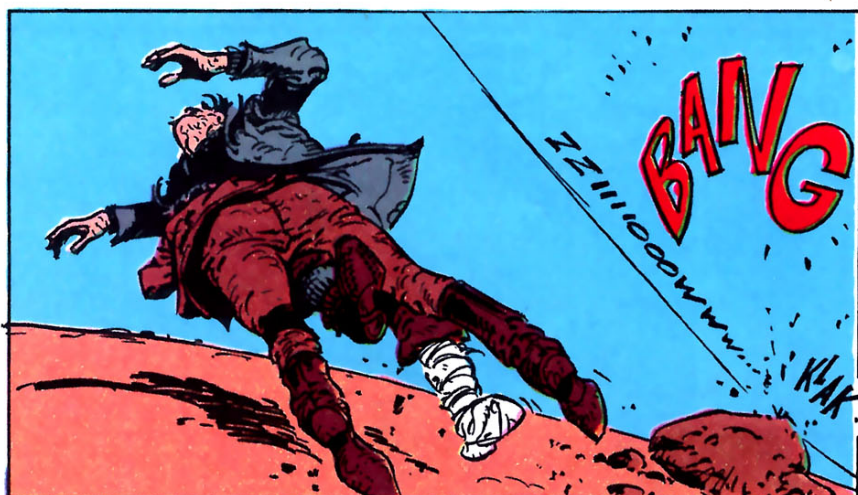
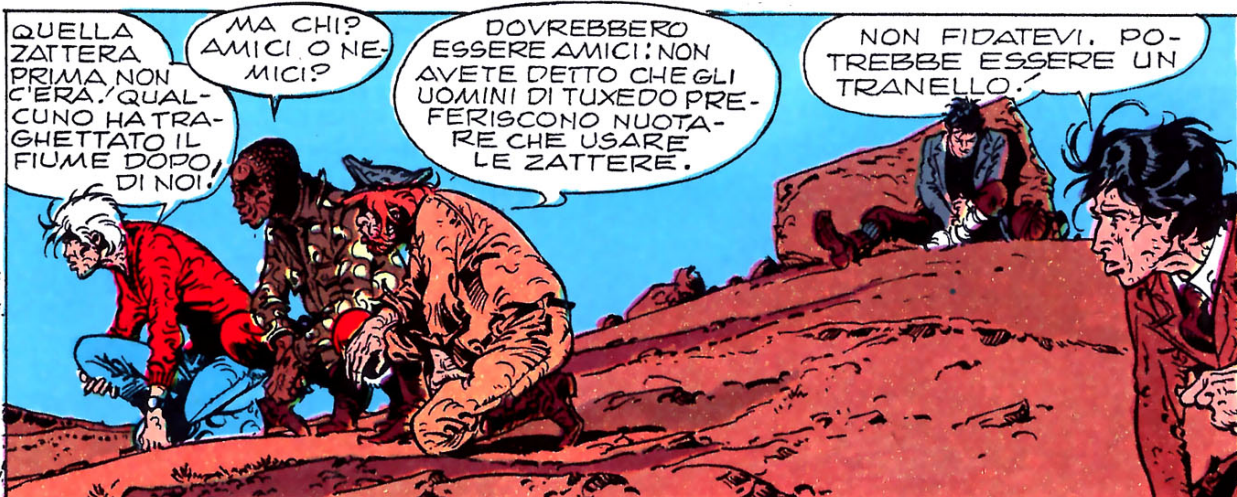
di MORRIS e GOSCINNY

ALLARME! I PIEDI BLU

6-CONTINUA

BERNARD PRINCE

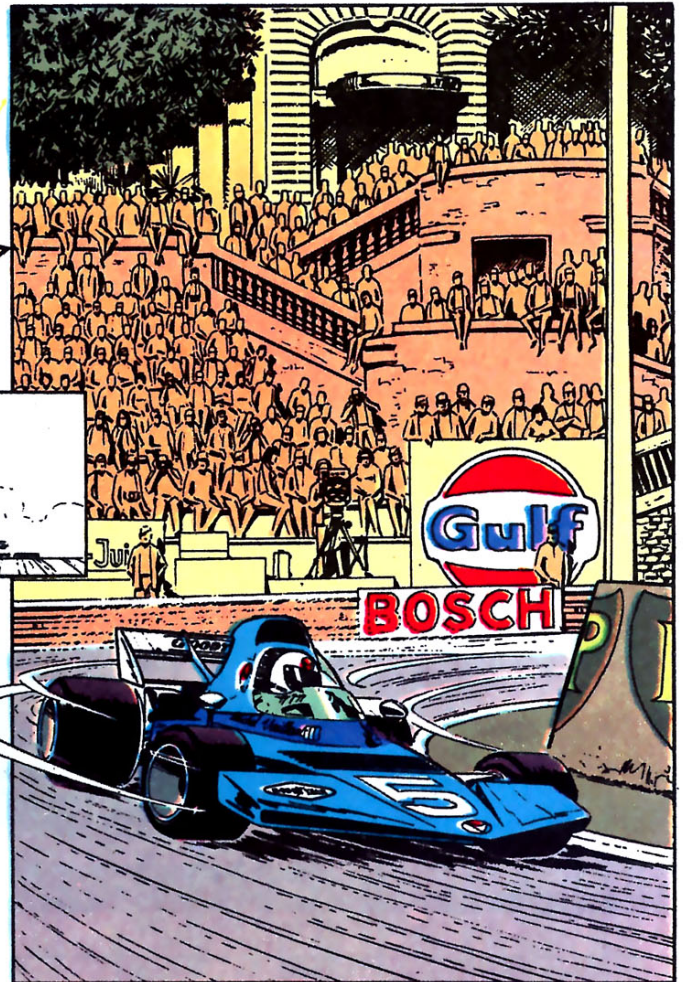
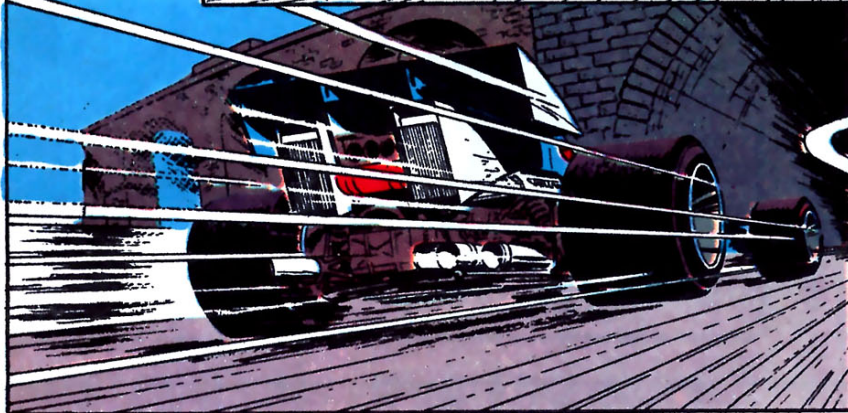
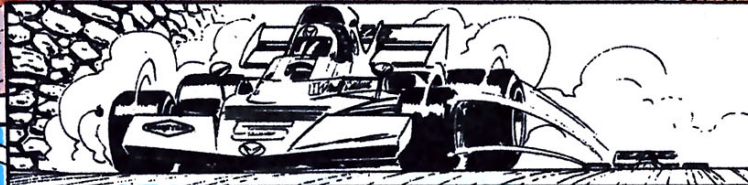
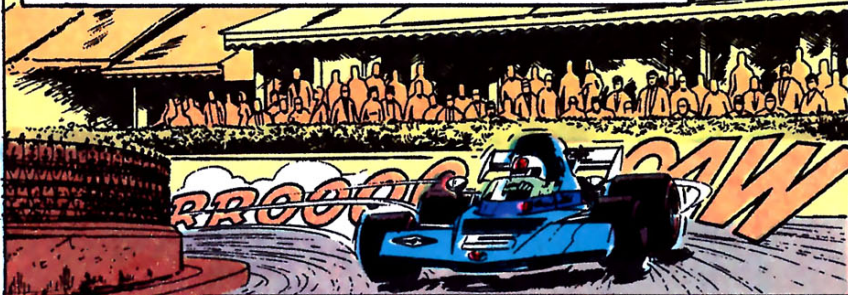
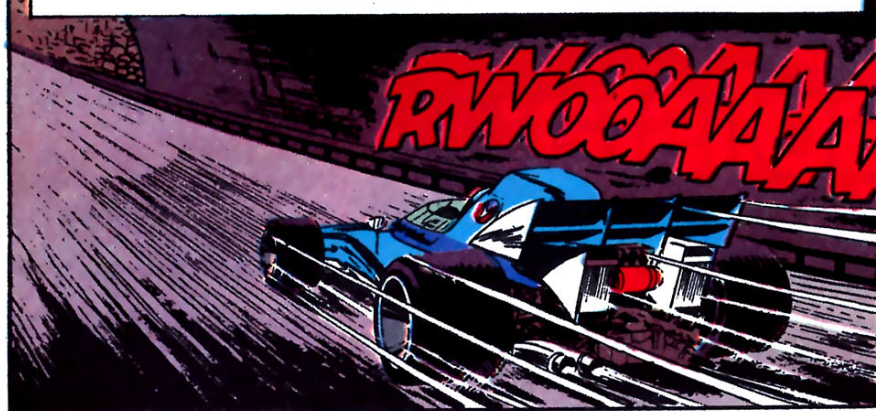
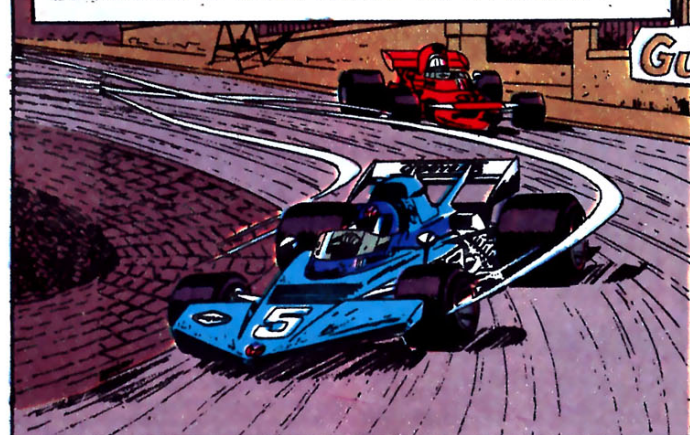
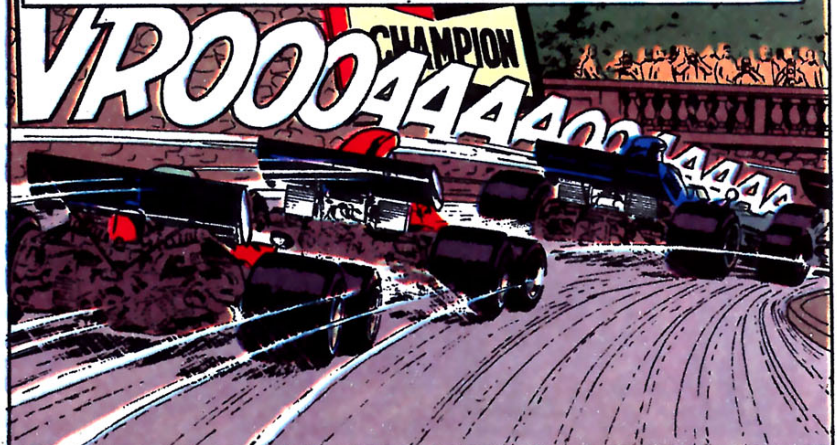
RIASSUNTO: BERNARD, CON I SUOI AMICI, E' ENTRATO NEL TERRITORIO DELL'INDIO TUXEDO: HA DECISO DI RAGGIUNGERE I RAGAZZI MOREL E I CONTADINI CHE HANNO ABBANDONATO LA PIANTAGIONE DI MOREL PADRE, ALLA RICERCA DI UN GIACIMENTO DI SMERALDI. FINORA TUXEDO NON S'E' FATTO VIVO. MA...

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

12 - CONTINUA

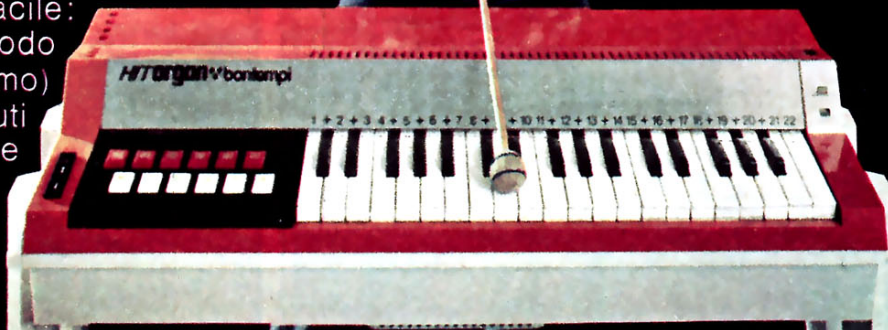
MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON

FIN DALL'INIZIO MICHEL FA CORSA DA SOLO. COL PASSARE DEI GIRI IL SUO DISTACCO AUMENTA...

Gulf
BOSCH

PONY
l'amica americana

– Sto facendo progressi, papà. Questa settimana ti chiedo la paghetta con soli quattro giorni di anticipo!

cha cha cha per organo solista: bontempi *HIT*

HIT organ electric
contiene tutti gli strumenti di un intero complesso ritmico.
Premi la tastiera degli "assoli" e puoi essere il primo solista.
Premi i tasti della sezione speciale per "accompagnamento ritmico" e avrai tutto il complesso ai tuoi ordini.
Ed è tutto così facile: con l'apposito metodo (e con le Edizioni Musicali rHITmo) in pochi minuti imparerai a suonare un complesso.

E ANCORA NEL PROSSIMO NUMERO:

5 RACCONTI COMPLETI

CHI PRESTO SALTA DAL LETTO...

11 ANNI DI BUIO

SQUADRA SPECIALE

COCCO BILL

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela Bs. 3,25.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

BOBO IL MAGNIFICO

...E, ALLA FINE HO SENTITO QUELLA VOCE...

E' STATO UN RIFLESSO ISTINTIVO...